Anno 96 Numero 241

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 26 Ottobre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-122 Roma, largo N. Spinelli 2, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubrica - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,30; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1; *Spagna pia. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Urss e Stati Uniti rispondono all'appello del segretario delle N. U.

Kruscev accetta di sospendere l'invio di armi Kennedy chiede il ritiro dei missili da Cuba

La Russia è disposta a negoziare se l'America toglie il blocco aero-navale - La Casa Bianca replica: le misure militari continueranno, il vero problema è lo smantellamento delle armi nucleari a Cuba - Una petroliera russa è passata attraverso le navi americane «senza ispezioni»: il comandante ha assicurato sulla sua parola che non aveva armi - Il Cremlino ordina a dodici mercantili di invertire la rotta; altre navi proseguirebbero per L'Avana perché non portano materiale bellico

L'atmosfera a Washington

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 25 ottobre.

Kennedy è disposto a negoziare, così ha detto stasera Stevenson al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, leggendo una dichiarazione della Casa Bianca. Ma il problema essenziale è lo smantellamento delle basi missilistiche dislocate a Cuba. La risposta al progetto di tregua simultanea del blocco americano e dei rifornimenti militari sovietici, è interlocutoria. Gli Stati Uniti sollecitano una soluzione reale, non fittizia, della crisi aperta nei Caraibi. La partita è ancora serrata, rischiosa, ma l'incubo, il sentimento d'essere sull'orlo del precipizio si è attenuato nelle ultime ore.

I sovietici mandano innanzi, verso i Caraibi, le loro navi «innocenti», quelle sprovviste di carico missilistico. Una petroliera ha già ottenuto di procedere verso Cuba; 12 battelli russi hanno invertito la rotta prima di giungere alla zona del blocco navale americano. Si avvicina il «momento della verità», se è vero, come ha dichiarato Macmillan, che la fornitura di missili sovietici a Cuba è stata «una deliberata avventura per saggiare la fermezza degli Stati Uniti».

Nessuna fonte americana è giunta ancora ad annunciare che Mosca cede per la prima volta dopo molti anni. E' il sottinteso della drammatica prova di forza in corso nei Caraibi. Ma l'ultima parola non è detta perché un incidente, persino casuale, è tuttora possibile. Fra l'ansia per il blocco marittimo e quella per Berlino, l'eccitazione dell'opinione americana è grandissima: folle a New York e in ogni città dinnanzi alle edicole dei giornali, radio e televisione interrompono di ora in ora i loro programmi per trasmettere gli ultimi dispacci. Kennedy ha già ricevuto 45 mila telegrammi.

Questo trauma americano, sull'orlo del disastro per il mondo, dovrà essere spiegato per lungo tempo. Il mondo può non aver compreso a fondo lo stato di emozione e di frustrazione in cui 180 milioni di cittadini degli Stati Uniti vennero spinti negli ultimi giorni. Occorre chiarire la radice del conflitto di oggi. Non è la questione cubana in sé. E' stato l'invio dei missili sovietici a Cuba, che ha ferito l'America. Il problema si è posto agli americani in questi termini: può l'Unione Sovietica, dopo aver schiacciato l'Ungheria in nome delle sfere d'influenza, condurre l'offensiva con quei mezzi, nel cuore dell'emisfero occidentale?

Kruscev sapeva che una simile ingerenza avrebbe provocato una scossa emotiva negli Stati Uniti. L'Urss vantava il primato dei missili intercontinentali, capaci di «colpire esattamente il bersaglio — come disse il *premier* sovietico il 9 luglio 1960 — alla distanza di 14 mila chilometri». Perché i missili a Cuba? Dire che gli Stati Uniti sono presenti nell'Europa occidentale non indica una convincente analogia. In quella parte d'Europa gli americani furono chiamati dagli stessi sovietici, quando invocavano il secondo fronte contro Hitler: Washington non poteva ignorare i problemi d'equilibrio e di sicurezza dell'Europa dopo aver contribuito a ristabilirvi la pace. L'emisfero americano, al contrario, era chiuso agli interventi estranei da 139 anni.

La concreta logica della situazione fu presente a lungo nello spirito di Kruscev, al punto che anche dopo aver proclamato la sua «garanzia» militare sul regime cubano e aver dichiarato decaduta la dottrina Monroe, egli disse all'Ambasciata cubana di Mosca: «Qualcuno cerca di usare come pretesto la voce che verrebbero installate basi sovietiche sul territorio cubano. Questa è un'ingiuria vergognosa. Non ci sono basi sovietiche a Cuba. Eppoi, che bisogno ne abbiamo se possiamo infliggere dal nostro territorio colpi mortali ad ogni aggressore? Cercano pretesti e lo sanno bene». Ancora il 22 aprile 1961, in un messaggio a Kennedy, Kruscev assicurava: «Noi non abbiamo a Cuba alcuna base militare e non abbiamo intenzione di crearne».

Oggi Kennedy chiede che l'Onu controlli se esistano a Cuba basi missilistiche sovietiche o fornite dai sovietici, con l'assistenza di alcune migliaia di tecnici sovietici: quest'ultima ipotesi è ancor più allarmante, poiché in tal caso l'Urss avrebbe ceduto ad altri il controllo del *deterrent*. Se l'accusa è infondata, perché non accettare l'ispezione dell'Onu? L'Onu non potrebbe smantellare quello che non esiste.

Ma l'accusa è fondata, né i sovietici insistono a dire che è «un'ingiuria vergognosa». Qualcosa è accaduto negli ultimi mesi, che ha indotto Kruscev a smentire le proprie assicurazioni. In pratica, egli ha accettato la tesi cinese che tutto sia lecito, calcolando che l'Occidente, «tigre di carta», non avrebbe osato sfidare l'ultimo rischio. Stalin non aveva mai spinto l'Unione Sovietica in un'avventura così disperata, al di là dell'Oceano.

L'opinione americana ha considerato la sfida una questione di principio: cedere ora avrebbe significato cedere sempre. Gli europei avrebbero sperato forse che la prova di forza, ancorché inevitabile, avvenisse su ragioni di principio «meno americane», fondate anche sul terreno giuridico formale e legate a precedenti meno torbidi (non era inevitabile che la rivoluzione cubana approdasse ad un socialismo di tipo sovietico). Ma è sufficiente valutare la scossa psicologica subita dall'America per concludere che a Washington non era consentita una scelta diversa.

Alberto Ronchey

ULTIMA ORA

Oggi Thant prende contatti con Stati Uniti, Urss e Cuba

New York, 25 ottobre.

La segreteria dell'Onu ha annunciato che Thant inizierà domani trattative con i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Urss e di Cuba per tentare una pacifica soluzione della crisi cubana.

Discorso di Stevenson all'Onu e replica sovietica

(Dal nostro corrispondente)

New York, 25 ottobre.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito oggi alle ore 16 (in Italia, ore 21) in quarta seduta di emergenza per discutere la crisi di Cuba. Era già stata resa ufficialmente nota la risposta, sostanzialmente favorevole, di Kruscev alla proposta di Thant, che aveva chiesto alla Russia di sospendere per 15 giorni l'invio di armi a Cuba (ed all'America di togliere il blocco), per iniziare trattative pacifiche.

L'attesa per l'intervento dell'ambasciatore Stevenson, latore della risposta di Kennedy, era dunque grande, e le tribune delle Nazioni Unite erano affollate. Prima di leggere il messaggio del Presidente, Stevenson ha voluto fare il punto sui termini della vertenza, precisando che gli Stati Uniti consideravano di vitale importanza il blocco («quarantena») imposto a Cuba e che comunque il problema centrale non era il blocco del transito di nuove armi verso l'isola di Castro, ma lo smantellamento delle basi missilistiche sovietiche nell'isola.

Dopo questa dichiarazione di principio, Stevenson ha dato lettura del messaggio presidenziale a Thant, con cui Kennedy accetta le proposte del segretario dell'Onu, ma mette in risalto che la sua questione è lo smantellamento delle basi missilistiche russe a Cuba.

Stevenson ha giustificato la rapida decisione americana di bloccare le forniture sovietiche a Cuba con l'eguale rapidità nella costruzione di rampe per missili nell'isola caraibica. In 24 ore soltanto, ha dichiarato l'oratore, è stata costruita una rampa nell'isola. Il regime castrista ha cercato di fare le cose in fretta per mettere poi il mondo dinanzi al fatto compiuto. Gli Stati Uniti hanno però voluto impedire la «nuclearizzazione» di Cuba che avrebbe significato una perpetua minaccia alla loro sicurezza. Stevenson si è poi detto pronto a fornire una documentazione fotografica delle basi sovietiche nell'isola a chiunque ne facesse richiesta. Quelle basi — ha affermato — devono essere smantellate.

Dopo Stevenson ha brevemente parlato il delegato di Cuba, Garcia Inchaustegui, il quale ha detto che l'azione degli Stati Uniti è basata su «un vero e proprio bluff». Cuba non costituisce una minaccia nucleare per la Repubblica americana e le armi fornite dai sovietici hanno carattere difensivo.

Terzo oratore è stato il sovietico Zorin, secondo il quale il discorso di stasera di Stevenson ha avuto carattere distensivo, contrariamente a quello «aggressivo» di ieri sera. Gli Stati Uniti — ha proseguito — non hanno saputo portare alcuna giustificazione alla loro azione. Il nocciolo del problema è dunque costituito dalla politica aggressiva di Washington. Se è vero — ha proseguito Zorin — che Kennedy aveva in mano le prove dell'esistenza di missili offensivi a Cuba, perché non le ha fatte vedere al ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, durante il loro incontro?

Zorin ha poi letto il telegramma con il quale Kruscev ha accolto le proposte contenute nell'appello di Thant.

Un senso di sollievo si registra stasera in America, dopo il discorso di Stevenson e la pacata risposta di Zorin.

Già stamane la situazione pareva migliorata, quando era giunta la notizia che il fermo della prima nave russa (una petroliera) diretta a Cuba era avvenuto senza incidenti. Si è trattato, come ha precisato poi una fonte ufficiosa, della petroliera Bukarest, di 21.858 tonnellate, intercettata alle ore 8. Non è stato necessario salire a bordo per il controllo del carico. Gli americani si sono accontentati della parola d'onore del comandante sovietico, il quale aveva assicurato di non portare armi.

Arthur Sylvester, sottosegretario alla Difesa, ha così dato notizia di questa prima operazione di blocco: «La nave in viaggio attraverso l'area controllata dalle nostre forze marittime era una petroliera sovietica. E' stato stabilito che essa era carica di petrolio. Poiché, per il momento, il petrolio non è incluso nella lista del materiale cui non si concede l'accesso in Cuba, in base al proclama di blocco del presidente Kennedy, è stata concessa alla nave libera facoltà di transito. La nostra marina è stata soddisfatta di constatare che a bordo di questa nave non vi era materiale militare... Da altre informazioni ricavate da nostri perlustratori, sembra anche che almeno una dozzina di navi sovietiche siano ritornate sui loro passi, presumibilmente perché cariche di materiale offensivo».

Va ricordato che, in base alle notizie diramate ieri, le navi comuniste in viaggio verso Cuba erano venticinque. Tra questi vi sarebbero alcuni mercantili polacchi, non si sa bene carichi di che cosa. Esse però procedono senza scorta e disarmate. Da molte parti si insiste nel ritenere che Kruscev avrebbe intenzione di permettere a queste navi di proseguire nel viaggio, perché non portano materiale bellico.

Il presidente Kennedy ha convocato per quasi due ore il comitato esecutivo (o piccolo comitato) permanente del Consiglio nazionale di difesa. Non si ha notizia che egli ancora abbia dato risposta alla lettera personale ieri ricevuta da Kruscev e di cui, ancora, non si conosce il contenuto. Salinger, interpellato, ha detto: «Quando avrò notizie in proposito, ve le darò».

Antonio Barolini

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, a colloquio con il delegato sovietico Valerian Zorin al «Palazzo di vetro» dell'Onu a New York (Telefoto)

La risposta di Kennedy

New York, 25 ottobre.

Ecco il testo della risposta di Kennedy a Thant:

«Apprezzo profondamente lo spirito che ha dettato il vostro messaggio di ieri.

«Come abbiamo fatto presente al Consiglio di Sicurezza, l'attuale minaccia è stata determinata dalla segreta introduzione di armi offensive a Cuba: il rimedio risiede nella rimozione di tali armi.

«Nel vostro messaggio e nella vostra dichiarazione di ieri sera al Consiglio di Sicurezza, voi avete formulato certi suggerimenti ed avete invitato a colloqui preliminari per stabilire se soddisfacenti accomodamenti possano essere assicurati.

«L'ambasciatore Stevenson è pronto a discutere immediatamente con voi tali accomodamenti. Io posso assicurarvi del nostro desiderio di raggiungere una soddisfacente e pacifica soluzione di questa faccenda».

Un funzionario della Casa Bianca ha dichiarato stasera che il blocco di Cuba continuerà, sebbene Kennedy si sia dichiarato disposto a prendere in esame la possibilità di una pacifica soluzione della crisi.

VEDERE A PAGINA 5:

* Il ministro degli Esteri Piccioni riceve l'ambasciatore americano e poi quello sovietico.

* Speranze di un compromesso a Cuba in tutte le capitali europee.

Giovanni XXIII mentre pronuncia il suo radiomessaggio (Telef. «Associated Press»)

Il Papa supplica i Capi di Stato d'incontrarsi per salvare la pace

Ha pronunciato l'accorato appello, in lingua francese, ieri a mezzogiorno, dalla radio - Ha invitato cristiani e non cristiani a unirsi nello sforzo per evitare il pericolo di guerre

Città del Vaticano, 25 ottobre.

Il Papa ha ricevuto questa mattina in private udienze i cardinali americani Spellman e Mac Intyre, rispettivamente arcivescovi di New York e Los Angeles, poi dopo di loro in udienza collettiva ha trattenuto a lungo colloquio con il vescovo di Berlino monsignor Bengsch, con il vescovo di Meissen e gli ausiliari di Osnabruck e di Paderborn.

Tutto questo avveniva tra le 9 e le 12,30 e frattanto si comunicava da fonti ufficiali vaticane che a mezzogiorno in punto Giovanni XXIII avrebbe rivolto ai responsabili della politica internazionale una esortazione alla pace. La radio vaticana riceveva disposizioni dalla Segreteria di Stato di preparare i suoi impianti, e di predisporre un collegamento con la radio italiana. Nello stesso tempo venivano convocati in Vaticano per mezzogiorno i corrispondenti dei più importanti organi di stampa internazionali. Il Pontefice parlava come previsto a mezzogiorno in punto.

Ecco il testo del radiomessaggio che il Papa, parlando in lingua francese, ha rivolto oggi alle 13 per la pace nel mondo.

«Signore, ascolta la supplica del tuo servo, la supplica dei tuoi servi, che temono il tuo nome.

«Questa antica preghiera biblica ci sale oggi alle labbra tremanti dal fondo del nostro cuore commosso e afflitto. Mentre è appena iniziato il Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, tra la gioia e la speranza di tutti gli uomini di buona volontà, ecco che nubi minacciose vengono nuovamente a offuscare l'orizzonte internazionale seminando la paura in tanti milioni di famiglie.

«Alla Chiesa — come abbiamo già detto, accogliendo le ottantasei missioni straordinarie presenti all'inaugurazione del Concilio — alla Chiesa sta a cuore più di ogni altra cosa la pace e la fraternità fra gli uomini; ed essa opera, senza stancarsi mai, a consolidare questi beni.

«A questo proposito noi abbiamo ricordato i gravi doveri di coloro che portano la responsabilità del potere. E aggiungevamo: con la mano sulla coscienza, ascoltino il grido angoscioso che, da tutti i punti della terra, dai piccoli innocenti agli anziani, dai singoli individui alle comunità, sale verso il cielo: pace, pace!

«Oggi noi rinnoviamo questo appello accorato e supplichiamo i capi di Stato di non restare insensibili a questo grido dell'umanità. Facciano tutto ciò che è in loro potere per salvare la pace: così eviteranno al mondo gli orrori di una guerra, di cui nessuno può prevedere le spaventevoli conseguenze.

«Continuino a trattare. Sì, questa disposizione leale e aperta ha grande valore di testimonianza per la coscienza di ciascuno e in faccia alla storia. Promuovere, favorire, accettare trattative, ad ogni livello e in ogni tempo, è norma di saggezza e prudenza, che attira le benedizioni del cielo e della terra.

«Tutti i nostri figli, tutti coloro che sono segnati del carattere battesimale e nutriti dalla speranza cristiana; tutti coloro infine che sono a noi congiunti nel vincolo della fede in Dio, uniscano la loro preghiera alla nostra per ottenere dal cielo il dono della pace: di una pace che non sarà vera e duratura, se non è fondata sulla giustizia e sull'equità.

«Su tutti gli artefici di questa pace, e su quanti lavorano con sforzo sincero per il vero bene degli uomini, scenda la grande benedizione, che con affetto ci assicuriamo nel nome di Colui che ha voluto essere chiamato il "Principe della pace"».

L'emittente della Santa Sede, dopo avere diffuso il testo del messaggio di Giovanni XXIII in varie lingue, gli ha dedicato un commento, come del resto ha fatto anche *L'Osservatore Romano*. «La pace — ha dichiarato tra l'altro la radio vaticana — non è un lusso, non è un passatempo arbitrario condizionato dagli umori e dalle ambizioni delle grandi e piccole potenze. La pace è un diritto degli individui e dei popoli. E' un dovere dei governi favorirla, promuoverla, difenderla».

f. p.

Non ci sono sospensioni per le licenze militari

Roma, 25 ottobre.

Non sono state sospese le licenze ai militari italiani dopo i fatti nel Mare dei Caraibi. In tal senso ha risposto al senatore Vergani il sottosegretario alla Difesa Pelizzo, durante una seduta di commissione a Palazzo Madama. «Le notizie pubblicate da alcuni giornali — ha detto Pelizzo — sono destituite da ogni fondamento».

Mentre Kruscev dice di voler trattare Malinowski esalta la potenza russa

Il ministro della Difesa scrive sul giornale delle forze armate: «Il governo ci ha chiesto di mantenerci in uno stato di massima prontezza bellica»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 25 ottobre.

La proposta del Segretario generale dell'Onu perché gli Stati Uniti tolgano per due-tre settimane il blocco da Cuba, l'Urss sospenda nello stesso periodo l'invio di armi nei Caraibi e i due governi discutano per via diplomatica la crisi, è stata accettata da Kruscev. Il capo sovietico, come annuncia il breve comunicato Tass, ha voluto ringraziare Thant «per l'opera svolta in favore della pace mondiale».

Kruscev ha spartito le parti del suo gioco con Malinowski. Nello stesso giorno in cui Kruscev accetta la ragionevole proposta delle Nazioni Unite, il ministro della Difesa, il quale ricevette due giorni fa l'ordine di mantenere lo stato di piena efficienza l'intero dispositivo militare sovietico, prende personalmente posizione sul grave sviluppo degli avvenimenti. Egli scrive nell'odierna *Krasnaja Zvezdà*, organo delle forze armate russe: «Siamo d'un tratto entrati in un periodo di brusco aggravamento della situazione internazionale. Il comitato centrale del partito e il governo ci hanno chiesto di mantenerci in uno stato di massima prontezza bellica. Ciò significa che, al primo segnale, tutta la potenza delle nostre forze armate deve trovarsi nelle condizioni necessarie per agire contro il nemico. Dobbiamo preparare e addestrare le truppe ad agire con successo in una situazione di guerra missilistica nucleare».

Malinowski non manca di sottolineare la potenza di offesa e di difesa della macchina militare da lui diretta e di ricordare, per la prima volta ufficialmente, le prove atomiche sovietiche in questo momento. «Gli esperimenti attualmente in corso dimostrano l'alto grado di perfezione, la immane forza distruttiva dei nostri nuovi tipi di armi nucleari e l'estrema precisione dei nostri missili». Ribadendo la tesi dello spostamento del rapporto di forza in favore del blocco comunista, egli poi afferma che i missili strategici sovietici «hanno cancellato il termine di invulnerabilità geografica».

Nel quadro d'una situazione che si dice grave e tesa appunto perché può, nel caso d'un errore di calcolo, condurre alla catastrofe termonucleare, le parole di Malinowski assumono accenti di un'estrema serietà. Tuttavia si tratta d'una nota d'allarme che va ragionevolmente sospesata nel contesto dell'intero atteggiamento russo, pieno di sfumature e di prudenze. Il divario tra le impressionanti misure di sicurezza e il tono pacato, ostentatamente legalitario, d'una propaganda abituata ad alterare in altre occasioni la voce per questioni ben più insignificanti, è tale da far ritenere che, almeno fino ad ora, la tattica russa sia di evitare ogni superflua esasperazione psicologica d'una situazione di per sé grave di incognite.

I sintomi di questo atteggiamento prudenziale, inteso, come sembra, ad evitare l'imponderabile e a spostare nello stesso tempo gli umori della opinione internazionale a favore della linea russa, si vanno moltiplicando e precisando sempre meglio. Dopo la lettera inviata ieri da Kruscev a Bertrand Russell e la sua odierna accettazione dell'invito di Thant, la *Tass* riproduce stasera con insolito rilievo l'appello lanciato dal Pontefice ai due potenti in crisi. Alcune delle venticinque navi in viaggio per Cuba hanno avuto l'ordine di dirottare, mentre quelle che eventualmente entrassero nella rete di vigilanza della marina americana dovranno con cura evitare l'incidente.

Si può provvisoriamente concludere che la Russia, pur mettendo in moto il suo possente dispositivo offensivo, desidera trarre dalla situazione, più che la scintilla della catastrofe, un vantaggio morale e psicologico. L'ostentazione del legalitarismo internazionale e della pacatezza è indicativa.

Enzo Bettiza

La risposta di Kruscev

Mosca, 25 ottobre.

Ecco il testo del telegramma di risposta inviato da Kruscev a Thant:

«Egregio signor Thant, ho ricevuto il vostro messaggio ed ho esaminato attentamente la proposta che esso contiene. Accolgo con favore la vostra iniziativa. Comprendo la vostra ansietà per la situazione sorta nella zona dei Caraibi, poiché anche il governo sovietico considera la situazione quanto mai pericolosa e tale da richiedere un immediato intervento delle Nazioni Unite.

«Vi dichiaro che sono d'accordo con la vostra proposta che corrisponde agli interessi della pace».

Nel testo della risposta di Kruscev non si parla della sospensione del blocco navale, ma la nota dell'agenzia «Tass» dice al riguardo:

«Il Primo ministro sovietico è d'accordo con la proposta di Thant di differire di due o tre settimane gli invii di armi sovietiche a Cuba e le misure di quarantena con ispezione delle navi annunziate dagli Stati Uniti d'America».

Lo avrebbe chiesto a Castro

Il segretario dell'Onu vuole ispezionare di persona Cuba

New York, 25 ottobre.

Il segretario generale dell'Onu, Thant, avrebbe sollecitato un invito del governo dell'Avana a recarsi nell'isola per compiere personalmente l'ispezione richiesta dagli Stati Uniti. Thant vorrebbe così superare le obiezioni cubane all'invio di un gruppo di osservatori dall'Onu a Cuba.

CRONACA CITTADINA

Evoluzione nel lavoro e nella scuola

Torino ha bisogno in media di 20 mila tecnici all'anno

Si tratta della mano d'opera qualificata - Ma la scuola ne prepara soltanto: 3700 licenziati dagli istituti professionali, 2 mila dalle scuole tecniche, 3 mila dai corsi di addestramento, 1500 dalle scuole-allievi Il dramma degli immigrati pronti a tutto, ma senza preparazione

Secondo un'indagine dell'Unione Industriale, l'economia torinese ha bisogno, ogni anno, di una cifra di lavoratori variante tra le 38 e le 43 mila unità. La media è di 40 mila. «*Per mantenere le caratteristiche qualitative medie delle forze del lavoro italiano* — afferma il dott. Gurgo [illegible] — *occorre che almeno il 4 per cento dei nuovi lavoratori siano laureati, il 10 per cento diplomati in una scuola media superiore, il 15 per cento da una scuola media inferiore, il 50 per cento almeno, cioè ventimila, dovrebbero possedere una qualifica professionale*».

Dinanzi a queste esigenze sta da un lato l'impossibilità assoluta della scuola torinese a soddisfare il fabbisogno delle industrie; dall'altro l'avvento sempre più rapido dei nuovi processi di produzione, che determineranno nel giro di pochi anni l'inesorabile riduzione della mano d'opera non qualificata e una contemporanea richiesta di tecnici altamente qualificati.

Al congresso sui rapporti tra scuola e industria è stato detto: «*Se la scuola non riuscirà a preparare gli elementi di cui la fabbrica ha bisogno, una crisi di disoccupazione colpirà presto le masse operaie non qualificate che battono alle porte del lavoro*». Questa è una amara esperienza che già oggi fanno gli immigrati, disposti a qualsiasi compito ma impreparati a tutto. Il tempo della manovalanza è tramontato: la forza delle braccia, se non è sorretta da un minimo d'istruzione, non serve più, o almeno, serve soltanto a vivere ai margini del progresso e quindi del benessere.

I giovani licenziati ogni anno dalla scuola media sono settemila. Le dieci scuole tecniche, i quattro istituti professionali e gli undici istituti tecnici superiori insieme con le scuole private di analogo indirizzo hanno licenziato in tutto, quest'anno, 3710 giovani.

La scuola torinese è insufficiente; per numero di aule, di insegnanti, di attrezzature. Lo dimostra il fatto che istituti come l'Avogadro sono costretti a «selezionare» gli alunni in base ai risultati conseguiti negli anni precedenti e a respingere centinaia di iscrizioni ogni volta. Così l'istituto Plana. Dove vanno a finire i ragazzi che vorrebbero imparare un mestiere? All'avviamento, di prossima soppressione, o si disperdono nella fungaia dei corsi liberi, non tutti eccellenti, che pullulano a Torino proprio per coprire i grossi buchi della scuola statale.

Come sono organizzati i corsi professionali che preparano al lavoro? Abbiamo cercato di fare un'indagine: abbiamo scoperto una selva in cui è facile perdersi. Il Consorzio per l'istruzione tecnica raggruppa in provincia 220 scuole con circa 20 mila allievi (12 mila in città). Si tratta per lo più di scuole libere diurne e di poche serali. Ne escono ogni anno circa 3500 qualificati, di cui 2 mila a Torino.

Esistono poi i Centri di addestramento del ministero del Lavoro (saldatori, fresatori, tornitori), e i corsi del Comune che funzionano alla sera nelle sedi delle scuole elementari e di avviamento: forniscono un diploma di specializzazione; infine i corsi per artigiani.

In totale ci sono in città nel settore dell'istruzione professionale, 4 scuole agrarie, 62 commerciali, 46 artigiane, 34 industriali con 27 mila allievi la maggior parte dei quali frequenta di sera. Quanti riescono ad ottenere una specializzazione, una qualifica? Circa tremila. Ci è stato osservato che in gran maggioranza i frequentanti sono giovani che hanno già un'occupazione e vogliono migliorare.

A questi bisogna aggiungere i 1500 allievi che preparano ogni anno le grandi aziende. Coma somma generale si arriva ad appena la metà dei giovani tecnici richiesti dall'economia torinese.

Il rimedio? Gli esperti dicono: «Troppe scuole, troppa confusione; un settore che ha acquistato tale importanza non può essere abbandonato all'iniziativa dei privati. Intervenga lo Stato, riordini gli istituti, unifichi i corsi. Accanto alla scuola elementare e media i cittadini devono disporre di un adeguato insegnamento professionale».

La direzione dc respinge le accuse mosse dal pli

Dimissioni nel comitato provinciale dei democristiani

Si è riunita ieri, convocata dal segretario Borgogno, la direzione cittadina della dc per esaminare l'ordine del giorno liberale sul programma ed i rapporti tra i partiti della Giunta. Gli esponenti dei pli avevano lamentato la mancata realizzazione di alcuni punti del programma invitando gli amministratori della dc e dei psdi «*ad una più fedele ed omogenea politica di maggioranza*».

Con questa frase si riferivano ad una dichiarazione dell'assessore Arnaud che aveva detto: «*Il partito liberale conduce una politico che porta il suo gruppo a schierarsi all'opposizione in Consiglio comunale su alcuni problemi fondamentali. La cosa richiede un chiarimento*».

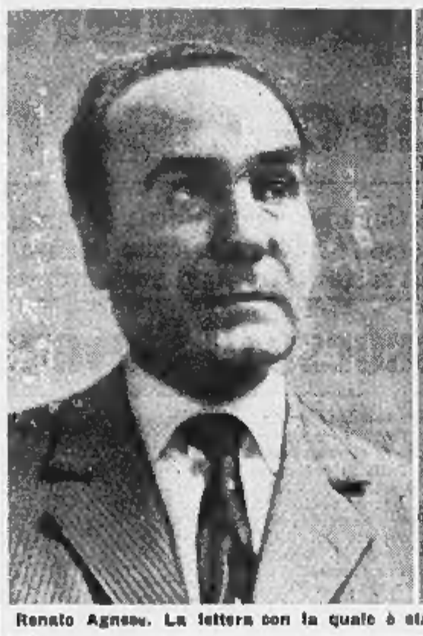
I dirigenti della dc hanno votato un o.d.g. in cui si «*respinge fermamente la deplorazione rivolta dai liberali all'assessore Arnaud*». La sua richiesta di chiarificazione politica — precisa il documento — è giustificata da «*taluni casi di opposizione dei consiglieri comunali del pli all'operato della Giunta*».

In merito al programma si afferma: «*La dc ha sempre agito con lealtà nelle relazioni con i partiti della Giunta per la realizzazione del programma concordato. Per questo non può sottacere alcune incertezze e contraddizioni del partito liberale sul programma del Comune, proprio nella fase attuale, caratterizzata da un notevole e generoso sforzo del Sindaco e dei suoi collaboratori*». Il documento prosegue chiedendo una riunione dei gruppi che compongono la maggioranza «*per affrontare con chiarezza, senza mire elettoralistiche, i problemi di Torino*». Conclude con un ringraziamento ai socialdemocratici per la loro «*costante collaborazione*» e ribadisce l'«*intenzione di proseguire nella realizzazione del programma*».

L'o.d.g. dei liberali sarà discusso questa sera dalla direzione provinciale dc. I dirigenti provinciali si occuperanno anche della crisi interna del loro Comitato che ha avuto nuovi sviluppi. I membri della minoranza, «Iniziativa democratica» e «Rinnovamento», che sabato scorso avevano abbandonato la seduta per il rifiuto della maggioranza di sostituire una direzione unitaria, hanno rassegnato le dimissioni alla direzione nazionale.

Il falso medico del San Giovanni racconta come ha fatto carriera

Ha 43 anni, alto, aspetto severo - Si iscrisse a medicina nel '38, poi la guerra, ricercato dai fascisti - Con il matrimonio il lento distacco dagli studi - "In ospedale ero il praticone: mi chiamavano dottore, potevo mica dire ogni volta: non sono dottore"



Renato Agnese. La lettera con la quale è stato allontanato dal San Giovanni

Siamo ad Alba, in via Belli 12, nella casa di Renato Agnese. Il falso medico che per dieci anni ha esercitato al S. Giovanni. Il «dottore» è con la moglie e i tre figli. Stempiato, dimostra più dei suoi 43 anni, ha l'aspetto severo e un poco sofferto. Ora, mentre ci parla, non riesce a trattenere le lacrime. «Improvvisamente, tutti mi hanno voltato le spalle — dice —. Sono un uomo disperato con tre figli da mantenere. Eppure, che cosa ho fatto di male?». La moglie gli stringe un braccio per fargli capire che comunque vadano le cose lei gli sarà vicina.

Domandiamo: «E' sempre iscritto alla Facoltà?».

Risponde: «Sempre, dal 1938».

«Quanti esami ha dato?».

Esita, poi dice: «Pochi. L'ultimo è stato l'esame d'igiene, ed è di cinque anni fa». Ci racconta la sua storia. Si è iscritto all'Università a 23 anni ed era pieno di ambizioni e speranze, tutto sembrava facile. Poi è venuta la guerra, è diventato ufficiale, si è nascosto per non andare con i «repubblichini», è stato condannato a morte in contumacia, è riuscito a sfuggire alle ricerche. Poi la guerra è finita e si è sposato. Ora, più che alla laurea, era urgente pensare alla casa e alla famiglia, ed ha incominciato a commerciare in antiquariato. «Così siamo riusciti a tirare avanti», dice.

La sua casa è a tre piani: in uno abita lui, negli altri i fratelli, due commercianti molto attivi e che sono riusciti. Di fronte a questa casa abita la madre degli Agnese. Renato si avvilisce pensando che la donna dalla sua finestra seguiva la vita e le vicende dei figli, e giudicava lui il meno capace, quello che ogni tanto aveva bisogno di un prestito. Lui, quello che aveva studiato e sembrava promettere più degli altri.

«Nel '50 ho deciso di riprendere gli studi e sono entrato come allievo volontario al San Giovanni». Forse le preoccupazioni erano troppe, forse debole era il carattere, e lo studente fuoricorso non andava avanti con gli esami. Tuttavia non rinunciava alla sua ambizione ed ogni giorno dalle 11 a mezzogiorno era all'ospedale, nel reparto analisi. Si erano abituati a vederlo. Medici erano venuti, erano passati, ma l'allievo Agnese era sempre lì nel reparto, gli dicevano di fare lui le scopie gli elettrocardiogrammi, le diverse analisi. Era diventato molto abile. «Sapevo leggere gli elettrocardiogrammi — dice l'Agnese quasi con orgoglio. — Molti medici non lo sanno fare». Era diventato il praticone, quello di cui si si poteva fidare.

«Mi chiamavano dottore: potevo mica dire ogni volta "non sono dottore, ma soltanto un allievo volontario?"». Faceva delle iniezioni, ma nega di avere preso denaro. «Gli unici soldi li ho avuti da conoscenti a titolo di ringraziamento. Dicevo di no, ma insistevano e me li infilavano nel taschino del camice». Come rifiutare, con la famiglia che era ancora aumentata?

«Qualcuno voleva essere visitato da me. Si trattava di mali semplici e di cure facili, e li accontentavo. Ma non ho mai rilasciato una ricetta. Soltanto al Cilterio...».

Poi è scoppiato lo scandalo, l'allievo volontario Renato Agnese è stato diffidato a ritornare all'ospedale. Un uomo dalla vita mediocre e oppresso dalle preoccupazioni: in quell'ora che passava all'ospedale viveva una speranza e pensava che prima o poi sarebbe riuscito. Tutto questo è finito. Renato Agnese, protagonista di uno scandalo senza vittime, ma piange davanti alla moglie e ai figli.

Il nuovo console di Francia rende visita alle autorità

Il nuovo console di Francia a Torino Pierre Janne ha preso [illegible] del suo ufficio in [illegible] Stati Uniti. Ieri ha iniziato le visite di cortesia alle autorità torinesi. In mattinata si è recato dal Prefetto, dal Presidente della Provincia e dal Questore. Nel pomeriggio si è incontrato con il presidente della Camera di Commercio, con il rettore dell'Università ed il direttore del Politecnico.

Concluse le indagini per l'aggressione di via Massena

Arrestato il bandito che sparò al droghiere e ferì il compagno

Anche lui giunse l'anno scorso da Mezzojuso di Palermo, il paese di Andrea Cusimano - Ha sui polsi le tracce della lotta, ma nega di aver partecipato alla rapina Denunciato anche l'ideatore del colpo, un ex-garzone del negoziante: è scomparso

La tentata rapina compiuta nelle note drammatiche circostanze lunedì mattina in via Massena 19 ai danni del droghiere Giuseppe Guglielmone, non presenta più punti oscuri, per la polizia. Le indagini in tutti questi giorni si sono svolte in modo febbrile, prima per identificare il bandito che è ricoverato al Mauriziano con un polmone trapassato da un proiettile, poi per identificare e arrestare il suo complice. La conclusione dell'inchiesta è del tutto positiva: i rapinatori sono entrambi nelle mani della polizia la quale conosce inoltre il nome del presunto ideatore del colpo.

Ieri il dott. Sgarra della Mobile si è recato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Panzarani che si è occupato di questa vicenda e gli ha presentato un rapporto-denuncia con i tre nomi dei presunti responsabili: Andrea Cusimano, 29 anni, nato a Mezzojuso (Palermo), attualmente ricoverato e piantonato all'ospedale Mauriziano con prognosi riservata; Umberto Lala, 28 anni, pure da Mezzojuso, manovale presso un cantiere di via Passo Buole 11; Salvatore Amorelli, 28 anni, da Bisacquino (Palermo), manovale, alloggiato fino a qualche giorno fa in [illegible] locanda di Porta Palazzo, latitante. La denuncia per i primi due è di tentato omicidio a scopo di rapina; per l'Amorelli è di concorso nella rapina stessa.

Una delle prime mosse fruttuose degli investigatori fu la scoperta del nome di Salvatore Amorelli. Costui fu per un certo periodo di tempo alle dipendenze del droghiere. Quando gli agenti andarono a cercarlo nella locanda dove solitamente alloggiava scoprirono che era inspiegabilmente scomparso subito dopo l'aggressione di via Massena. Identificato il Cusimano, il dott. Sgarra e i suoi collaboratori indagarono minuziosamente nel cerchio delle sue conoscenze e parentele. Arrivarono in tal modo al Lala il quale, per la fretta di negare, disse che non aveva mai conosciuto il compaesano Cusimano e il conterraneo Amorelli. Si invece alla polizia risulta da altre fonti che i tre si conoscevano [illegible] e trascorrevano insieme molto tempo. E' una bugia che viene ad avere un notevole peso sulla bilancia di queste indagini. Il Lala sarebbe dunque il bandito che, mentre si svolgeva la drammatica accanita lotta con il droghiere Guglielmone, feriva con una revolverata dapprima il droghiere stesso trapassandogli una mano e poi, con un altro sparo, colpì al polmone il proprio complice Cusimano.

Giuseppe Guglielmone, messo a confronto con il Lala, non si è dimostrato molto sicuro nel riconoscimento. Ma lui stesso ha detto che sicuramente avrebbe la stessa impressione anche se fosse messo al cospetto del bandito ricoverato all'ospedale.

Fra gli elementi che, secondo la polizia, sono a carico del Lala, ci sono delle escoriazioni e delle ecchimosi che egli presenta alle mani e che attribuisce ad un incidente; ma quando si tratta di precisare quale incidente, le risposte del Lala diventano evasive, imprecise, incontrollabili. Sempre a proposito del Lala gli investigatori hanno accertato che le sue dichiarazioni secondo le quali egli non conoscerebbe il Cusimano, sono doppiamente infondate: non solo egli lo conosceva, ma addirittura diviso con lui l'alloggio quando questi abitava in via San Donnino 45, prima di andare ad abitare con i cugini, Nicola e Domenico Spata, gli stessi che ricoverebbero il ferito attraverso una delle fotografie pubblicate da *La Stampa*.

Le condizioni di Andrea Cusimano sono ieri leggermente migliorate per quanto riguarda la respirazione, ma rimane preoccupante la paralisi agli arti inferiori. In conformità al capezzale del bandito si sono recati il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Panzarani e il dott. Sgarra. Nessun altro era presente, anche gli agenti di custodia sono stati fatti uscire. Ma è poco probabile che il ferito sia stato interrogato, date le sue gravi condizioni.

Umberto Lala, lo sparatore, e il complice ferito

Un manifesto dei «carristi» contrario alla linea del psi

Sul blocco navale a Cuba

La Federazione torinese dei psi, in maggioranza «carrista», diffonderà stamane un manifesto sul blocco posto dagli Stati Uniti a Cuba. In esso si dice, tra l'altro: «I socialisti esprimono piena solidarietà al popolo cubano che difende la sua rivoluzione dagli attacchi degli imperialisti e chiedono che il governo italiano respinga in tutte le sedi questa nuova minaccia alla pace».

L'esecutivo carrista ha chiesto la convocazione del Comitato centrale del partito per discutere la situazione internazionale, affermando che «il comportamento del governo italiano è inaccettabile per i socialisti». Il manifesto della federazione torinese è ancora una volta in contrasto con l'atteggiamento assunto dalla direzione del psi sul piano nazionale.

In città la frattura fra «carristi» e «autonomisti» (che rappresentano la minoranza con il 32 per cento degli iscritti) si va estendendo. Com'è noto, da oltre un mese la corrente autonomista si è dimessa dal direttivo della federazione, chiedendo l'intervento della direzione del partito.

Sarà ampliato il progetto dei torrioni da requisire

Aumentato a 8 milioni di metri quadri? - Il sindaco a Roma

Il sindaco ing. Anselmetti rientra stamane da Roma, dove si è recato per riferire al «Consiglio dell'economia» sul disegno di legge per l'urbanistica: lo accompagnava l'assessore on. Geuna. L'on. Geuna, tornato ieri sera in serata, ha dichiarato: «*Al ministro on. Campilli, che ci aveva convocato, abbiamo detto che siamo ancora studiando il testo proposto; è troppo complesso per averne già una precisa opinione. Sarà comunque necessario assicurarsi che in una approvazione non pregiudichi l'autonomia dei Comuni e non fermi il mercato edilizio*».

Né il sindaco, né l'assessore Geuna hanno preso ieri contatto con l'on. Sullo per la legge 167: sono previsti colloqui per i primi di novembre. Proseguono [illegible] in municipio le riunioni tecniche, con l'intervento dell'assessore al patrimonio dott. Mina e dell'arch. Renacco. Entro domani dovrebbe essere pronto, a grandi linee, il piano delle aree da espropriare. Pare che esso risulterà più ampio di quanto previsto. Si era parlato in un primo tempo di 6 milioni di mq. poi di 7. Ora la cifra sarebbe risalita a 8 milioni di mq: amministratori e tecnici avrebbero deciso di ingrandire la superficie da vincolare per due motivi: consentire un numero di vani superiore ai 120 mila già approvati ed evitare il decentramento delle nuove case ablate.

Anche il presidente dell'Istituto case popolari, avv. Desana, è giunto ieri sera in aereo da Roma, dove si era recato al ministero dei Lavori Pubblici per il problema del finanziamento delle aree destinate agli enti. «*Mercoledì prossimo* — ha detto — *si terrà a Roma una riunione di tutti i presidenti dell'Istituto per l'esame della situazione. Mi batterò anche perché venga attuato un piano di perequazione degli affitti*».

In una fabbrica della Madonna di Campagna

Tre giovani operai intossicati dalle esalazioni di un solvente

Si era rotta una damigiana di cloruro di metilene, usato nella fabbricazione della «lacca» per capelli - Sviene un apprendista, poi due ragazze che lo soccorrono - Fuori pericolo

Una drammatica scena è avvenuta ieri, verso le 12.30, in una piccola fabbrica di prodotti chimici, la ditta Pier Farina, con sede in via Michelangelo Ruffi 15 a Madonna di Campagna, specializzata in prodotti per parrucchieri. Tre giovani sono stati colti da intossicazione a causa di un banale incidente.

Due apprendisti, entrambi sedicenni, Raffaele Graziano, nato a Torre Annunziata e abitante a Chivasso in via Po 12 e Francesca Scalise, nata a Sorbia (Catanzaro) e residente a Torino in via Lagrange 17, stavano trasportando una damigiana, protetta da una specie di gabbia metallica, contenente cloruro di metilene. All'un tratto il recipiente di vetro scivolava alla presa, cadeva, usciva dall'intelaiatura di protezione e s'infrangeva al suolo. Il cloruro di metilene è un prodotto chimico di nome poco noto ma di uso commissimo: serve alla fabbricazione delle cialche per capelli, del tutto innocue e adoperate largamente nelle pettinature femminili per fissarle dopo la messa in piega.

Dal liquido, sparso e filtrato sul pavimento, emanavano seri esalazioni che invadevano non solo il locale in cui era avvenuto l'incidente ma anche quello vicino, destinato alla confezione dei prodotti. I dipendenti che vi si trovarono cominciarono a tossire convulsamente, gli occhi bruciavano e lacrimavano. Non bastava neppure aprire le finestre. Il Graziano correva a prendere stracci e acqua per pulire il pavimento, e si affrettava a spazzare il liquido da cui emanavano i miasmi.

Si era appena accinto al lavoro quando, colpito da malore, perdeva i sensi e si abbatteva a terra. Due giovani operaie, Francesca Scalise e la ventenne Caterina Papa, da Lecce, abitante in via San Secondo 12 si chinavano su di lui per soccorrerlo e trasportarlo all'aperto, ma a loro volta avvertivano accasciandosi accanto al corpo inerte del compagno di lavoro. Tra le operaie cominciava a diffondersi il panico; parecchie uscivano in cortile gridando. Per fortuna altri dipendenti non perdevano la calma: agendo con prontezza e tappandosi il naso per evitare gli effetti delle esalazioni, riuscivano a portare fuori i tre intossicati.

Pochi minuti dopo, un'ambulanza della Croce Rossa li portava al Martini. I medici sono ricorsi alle bombole di ossigeno e le due ragazze si sono riavute quasi subito. Il Graziano invece ha dovuto essere sottoposto per qualche ora all'ossigenoterapia. Tutti e tre sono stati dichiarati guaribili in 5 giorni.

L'ordinanza del Sindaco per la lotta allo smog

Entro 30 giorni obbligatoria la ventilazione delle caldaie

I tecnici antismog si sono riuniti ieri sotto la presidenza del prof. Jona. Per prima cosa hanno preso atto dell'ordinanza emanata ieri dal sindaco e rivolta a tutti i proprietari di impianti di riscaldamento. Entro 30 giorni ognuno dovrà provvedere a dotare il locale delle caldaie di comunicazione con l'aria libera, o con un'apertura o con canne di ventilazione; tutti i camini dovranno essere ripuliti.

Gli esperti si sono poi divise le indagini su altre 18 case di abitazione i cui camini fumano troppo; salgono così a 40 le case sotto inchiesta.

Dopo la prima seria di sedute, i tecnici antismog hanno così [illegible] i punti fermi a cui sono giunti: 1) necessità di un intervento legislativo che determini le caratteristiche del combustibile per riscaldamento; 2) necessità di ordinare la manutenzione in efficienza degli impianti; 3) necessità di indirizzare le nuove costruzioni verso l'adozione di centrali termiche, le quali possano servire ad un isolato almeno; 4) necessità di adeguare la temperatura degli ambienti a quella esterna, con massima di 19 gradi; più calore è nocivo alla salute ed è causa di eccessiva emissione di fumo dai camini.

Anche il presidente dell'Istituto case popolari, avv. Desana, è giunto ieri sera in aereo da Roma, dove si era recato al ministero dei Lavori Pubblici per il problema del finanziamento delle aree destinate agli enti. «*Mercoledì prossimo* — ha detto — *si terrà a Roma una riunione di tutti i presidenti dell'Istituto per l'esame della situazione. Mi batterò anche perché venga attuato un piano di perequazione degli affitti*».

Specchio dei tempi

Anche le donne ministri di Dio? - Ricordo d'un grande giornalista: Luigi Campolonghi - I dubbi d'un lettore - Inquietudine di chi possiede una cascina in mezzadria - Poche strade sono aperte per i maestri

Una lettrice ci scrive:

«Non sono d'accordo su quanto ha scritto il sig. Baldissero perché egli non fa distinzione tra la vocazione religiosa e la vocazione ecclesiastica. Se ambedue la via sono una donazione totale a Dio, la vita della suora è completamente diversa da quella del sacerdote.

«La suora vive in comunità, pronuncia i voti di obbedienza, di povertà e di castità e svolge le mansioni più disparate; il sacerdote, invece, è ministro di Dio ed ha dei compiti ben determinati di sacra mediazione e di predicazione.

«Il problema, data la scarsità di vocazioni maschili, è di notevole interesse. Io son certa che non mancherebbero, anche al presente, donne colte, disposte a darsi a Dio nella carriera ecclesiastica».

Una professoressa

Un lettore ci scrive da Settimo Vittone:

«L'articolo de *La Stampa*, con il quale Franco Antonicelli annuncia l'edizione dell'opera "Una cittadina italiana" di Luigi Campolonghi, mi richiama alla memoria un episodio del terribile 1944.

«Luigi Campolonghi era allora rifugiato al mio paese, Settimo Vittone (dove morì e dove è, ora, la sua tomba, quasi dimenticata). Una sera, ero ospite in casa sua: Radio Londra trasmise ad un certo punto, la "Marsigliese". Con sorpresa, vidi quel vecchio malato levarsi penosamente in piedi e ascoltare in silenzio le note dell'inno nazionale francese. Lo guardai in volto: vidi che piangeva... Si rivolse, poi, a me e — in atto di scusarsi per quella debolezza — disse: "*E' Piave della nazione che mi ha accolto ramingo e disperato... forse non vedrò più la Francia*".

«Caro, vecchio e puro cuore! Ripensando a quell'episodio, mi accorgo oggi che egli mi ha dato la più grande e bella lezione di Umanità che io abbia mai ricevuta, con quelle sue lagrime, che esprimevano tanto amore e il dolore di tutta una vita sofferta per un ideale.

«Il nome di Luigi Campolonghi è sconosciuto alla maggioranza degli italiani, mentre egli è stato uno dei pochi che, in un tempo di estrema miseria della nostra gente, ha tenuto fede al suo credo, pagando — a quanto! — di persona. Mi dicono che ha lasciato un testamento spirituale bellissimo: è stato pubblicato mai? Lo si può trovare da qualche parte?».

Ettore Mongina

Un lettore ci scrive:

«Da anni i miei amici mi vanno dicendo che *La Stampa* non è più un giornale davvero "indipendente". Ma io non ci credevo e da vecchio torinese non volevo credere a ciò, sempre fiducioso nel mio amato giornale.

«Ma ora, per parecchi aimoni, comincio a credere a quanto dicono i miei amici. Un esempio fra tanti: perché non è stato pubblicato quel documento molto interessante che è la protesta verso la nostra nazionalizzazione degli elettrici da parte del Presidente della Elettrowatt svizzera?

«Le parole di questo competente signore, nella loro ferma obiettività, andrebbero lette e meditate da tutti. Specie poi da quella grande percentuale di italiani che tra poco andranno a votare senza nulla o quasi sapere della nostra economia (eppure dovremmo essere tutti risparmiatori!). A proposito, perché non si concede il permesso di andare alle urne solo a quei cittadini che abbiano superato un prestabilito esame di economia e di politica? Forse che è permesso di guidare un'automobile a chi non abbia conseguito la patente?».

segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho letto la lettera "Risparmiatore al tramonto" pubblicata il giorno 19 e desidero far giungere la mia piena solidarietà a quell'ignoto risparmiatore che dopo tanti sacrifici vede sfumare i propri risparmi per delle mene politiche che, con l'economia vera, sulla banca e che fare.

«Penso siano moltissimi quelli che la pensano come lui e che nelle prossime elezioni politiche si ricorderanno del trattamento avuto dagli attuali uomini politici; nelle imminenti votazioni politiche [illegible] votare veramente bene e con scelta accurata di partiti. Comunque, come lui la pensano tutti i piccoli proprietari di terreni concessi a mezzadria ai quali i nostri deputati stanno riservando un trattamento uguale ai possessori di azioni elettriche».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono da Asti:

«Siamo i genitori di un ragazzo che, alla fine di questo anno scolastico, dovranno scegliere gli studi da fargli intraprendere, non avendo il ragazzo un'idea sua.

«Noi avremmo pensato di avviarlo agli studi magistrali, ma alcuni nostri conoscenti a questa idea si sono scandalizzati. Noi pensiamo che il diploma di insegnante sia un buon titolo di studio. Comunque, ci rivolgiamo a te, "Specchio dei tempi", affinché dalle tue colonne qualche persona competente ci dia il suo giudizio e ci dica a quali attività può dedicarsi un insegnante nell'eventualità che l'insegnamento non sia il suo ideale. Grazie molte a te e a chi vorrà consigliarci».

Due genitori astigiani che vogliono assicurare un domani al loro ragazzo

Attenda, attenda, un bel dì verrà...

42 offerte di matrimonio per la ragazza bella e virtuosa

Il 23 mattino «Specchio dei tempi» ha pubblicato la lettera della sedicenne bella e virtuosa, ricca e un po' all'antica che teme, proprio per queste sue qualità di non riuscire a trovare un marito degno di lei. Ieri ecco le risposte al suo dubbio: erano già 42: quasi un record.

Scrivono giovani di 20-22 anni, ma anche uomini di 30 anni e più, delusi della modernità di tante ragazze, desiderosi di conoscerne una che somigli alle loro mamme «per poter passare insieme la vita», come dice un Cittadino dell'Ordine che si fa avanti tra gli altri. C'è l'ufficiale incredulo: «E' possibile che esistano ancora delle ragazze di certa qualità divenute ormai rare? e c'è un altro ufficiale che ha tirato e un respiro di sollievo nel leggere la lettera della ragazza all'antica». C'è un medico, un avvocato, un industriale, parecchi operai: «Ho sempre sognato l'amore di una ragazza così, purtroppo non l'ho ancora trovata».

Certe timidezze riescono a rompere gli argini soltanto per scritto: «23 anni, torinese, timido, donatore di sangue gruppo zero, con auto: detesto le ragazze con metodi alla Brigitte, applicati ai sentimenti». Ritrose richieste di appuntamenti, percentuali programmi di vita: «Insieme vivremo benissimo, spensieratoci subito».

Chi non vorrebbe spassare la ragazza ansiosa e bella? Il ragioniere che non dimentica il suo diploma, l'operaio lontano da casa, lo studente che si prega di aspettare soltanto un anno finché abbia preso la laurea. Scrivono persino due madri «di antico stirpe piemontese», in nome dei loro ragazzi (di 25 e 29 anni) uno ingegnere, l'altro diagnosta.

Non è compito di «Specchio dei tempi» favorire gli incontri tra innamorati: la lettera della ragazza è stata pubblicata per il suo inconsueto contenuto; le trasmetteremo ora le 42 richieste di matrimonio e giudicherà lei: siamo certi che incontrerà un giorno o l'altro un uomo degno delle sue virtù. «Specchio dei tempi» diceva: «Attenda, attenda, quel dì verrà». La gran quantità di risposte ricevute sarà di conforto a tutte le ragazze che trepidano alla soglia dell'età adulta e temono di non trovare marito.

La passione collettiva per l'auto alla base del successo dei saloni

Conferenza del dott. Pestelli alla vigilia della rassegna che si inaugura mercoledì "Crollano le barriere doganali, ma non deve crollare il lavoro di nessuna nazione"

Ieri sera al Rotary, il dott. Gino Pestelli — direttore dei Servizi Stampa della Fiat — ha tenuto una vivace e arguta conferenza sul tema «L'Automobile e i suoi Saloni». L'argomento è di attualità, a Torino e in Italia, inaugurandosi mercoledì prossimo il 44° Salone internazionale. Ma il dott. Pestelli ha avuto in finezza di parlarne sotto una prospettiva inconsueta, «non da tecnico» — ha tenuto a precisare — bensì negli aspetti psicologici, culturali, sociali che rappresentano una stretta connessione tra l'automobile e le manifestazioni espositive ad essa dedicate.

Il significato dei Saloni — ha per antonomasia sono soltanto quelli automobilistici, tra il negozio che nella sola Europa serve organizzano nei settori e nelle specializzazioni più disparate — consiste anzitutto nella sua rappresentazione di quella realtà automobilistica che è uno dei fenomeni più appariscenti e popolari del nostro tempo. In tutto il mondo, i Saloni dell'auto sono una donna, di cui una decina in Europa: potrebbero sembrare troppi, e invece hanno tutti una precisa ragione di essere, tutti insieme rappresentano non soltanto aspetti tecnici ed economici e di progresso, ma anche una gran somma di lavoro.

Anche quando non presentano grandi novità costruttive, il pubblico va ai Saloni per tuffarsi nel mondo dell'automobile, confrontare, scoprire, trarne la sottile suggestione per desiderosi e comperare l'utilitaria, se ancora non la possiede, o a cambiarla. Questa passione individuale e collettiva per l'automobile è insomma una delle componenti principali del successo delle manifestazioni espositive.

Nella sua vivace relazione ricca di notazioni interessanti e acute, frutto di un'esperienza pluridecennale di Saloni e mostre di ogni genere e in ogni Paese, l'oratore ha rilevato che i Saloni si stanno trasformando in manifestazioni deriziche, meno quello di Torino, che — unico al mondo — ha veramente l'aspetto di «grande sala», imponente ma al tempo stesso raccolta, quasi intima.

Il dott. Pestelli ha messo in evidenza che più i Saloni assumono fisionomia e carattere internazionale e più essi in ogni Paese fanno centro sulla produzione nazionale. «Ciò non è soltanto naturale — ha concluso fra cordiali applausi — ma doveroso, perché più si allargano i mercati, più irrompe la concorrenza, con gli sviluppi del Mercato Comune Europeo, e più s'impone la difesa della produzione nazionale, cioè difesa del proprio lavoro. Crolliamo le barriere doganali per dare a tutti più respiro con la libera circolazione di prodotti e servizi; ma non può, non deve crollare il lavoro di nessuna nazione».

"Al buio non si può far giustizia!,, dice il presidente in Corte d'Assise

Un processo per rapina è stato sospeso per l'improvvisa interruzione dell'energia elettrica - Tornata la luce, la sentenza: 8 anni al principale imputato, 5 al complice

Due giovani meridionali, Felice Tari, di 30 anni, da Ceglie Messapico (Brindisi) e Natale Chirico, di 25 anni, da Gallico (Reggio Calabria) sono comparsi ieri in assise (pres. Moscone, p. m. Busciaglino, canc. Santostefano) con l'accusa di tentato omicidio e di rapina. La sera del 15 novembre 1961 il Chirico, armato di una falsa pistola, entrò nella tabaccheria di Angelo Carignano, in frazione Riaglietto di Pinerolo, e intimò: «Fuori i soldi». Il negoziante, ex sottufficiale dei carabinieri, non si lasciò intimorire: con una mossa getta a terra l'arma che il rapinatore stringeva in pugno e ingaggia una violenta lotta. Il Carignano, più robusto, era quasi riuscito ad afferrare saldamente il Chirico, quando interviene il Tari. Quest'ultimo, con un coltello da cucina, ferì il tabaccaio prima al basso schiena e poi al ventre. I rapinatori fuggirono senza riuscire ad impadronirsi di nulla. Il ferito, in gravi condizioni, fu ricoverato all'ospedale dove rimase circa 2 mesi.

Ieri il Chirico ed il Tari, difesi dagli avv. Astore, Dal Piaz e Bonati, hanno tentato di sminuire la loro responsabilità sostenendo di non aver mai avuto intenzione di uccidere. Erano rimasti senza lavoro, con poche migliaia di lire in tasca, e volevano tornare nel Sud, alle loro case. Dal pensarono di rapinare il Carignano, presso il quale il Tari era rimasto in pensione per una quindicina di giorni.

I difensori hanno posto in rilievo che entrambi gli imputati erano incensurati. La volontà omicida del Tari non era affatto provata: egli era intervenuto soltanto per liberare il complice che stava per avere la peggio. La corte ha condannato il Tari a 8 anni di reclusione; al Chirico, riconoscendogli la minor partecipazione, ha inflitto 5 anni e 6 mesi. Il processo è stato sovente disturbato dall'improvvisa mancanza di luce. Alle 11 il presidente ha interrotto la seduta durante l'interrogatorio dei testimoni e si è rivolto pubblicamente al cronista de «La Stampa» invitandolo a far presente la difficoltà di amministrare la giustizia al buio. «Da quando i servizi tecnici del Comune hanno riparato l'impianto del palazzo di giustizia — ha detto il dott. Moscone — siamo soggetti a continue interruzioni, per sovraccarico. Senza luce non è possibile amministrare la giustizia».

Nove giorni di sciopero per i medici ospedalieri

L'azione avrà inizio lunedì

Gli aiuti e gli assistenti ospedalieri hanno proclamato due nuovi scioperi nazionali, di nove giorni: un primo sciopero sarà effettuato il 29, 30 e 31 ottobre; ne seguirà uno di sei giorni consecutivi (dal 5 al 10 novembre) il più lungo che sia finora avvenuto. L'azione mira ad ottenere una decisione del Governo sull'unico punto ancora controverso, fra quelli che provocarono i primi scioperi: la «carriera».

Gli aiuti ed assistenti chiedono di rimanere in servizio fino ai 65 anni sostenendo che gli ospedali richiedono équipes di specialisti con lungo affiatamento. L'Associazione primari invece ha sostenuto negli incontri con l'on. Fanfani la tesi secondo la quale l'ospedale deve essere «palestra» per i giovani, per cui gli assistenti dovrebbero lasciare il servizio a 45 anni, gli aiuti a 55. Questi ribattono che la funzione degli ospedali non è di apprendistato, ma di curare nel miglior modo i degenti.

UNO SCRITTORE CHE HA FATTO IL SUO TEMPO

Il Premio Nobel assegnato al romanziere John Steinbeck

Tra le due guerre ebbe una immensa popolarità - *Pian della Tortilla, Uomini e topi, Furore* rivelarono una forte spontaneità, densa di preoccupazioni sociali - Introdusse l'americanismo nell'Europa; ma ormai sono chiari i suoi limiti di artista «minore»

E' utile, è opportuno discutere le scelte letterarie del Premio Nobel? Non direi, piuttosto sembra più giusto cercar di capire le ragioni pubbliche, i motivi, insomma l'occasione da cui sgorga l'indicazione. Ora, nel caso del nuovo premiato, John Steinbeck, non c'è dubbio che si è voluto mettere l'accento sulla grande popolarità di uno scrittore semplice e sull'importanza di una letteratura con forti preoccupazioni umane e sociali.

Non dimentichiamo che — eccezion fatta per alcuni scrittori di stretta osservanza letteraria — il Nobel ha sempre consacrato degli interpreti di quelle che sono state le idee e le ambizioni comuni di un determinato momento del passato prossimo. Nel nostro caso, Steinbeck significa non soltanto una particolare America, quale è stata quella degli «anni trenta», ma anche un modo generoso di affrontare la realtà dura e penosa del mondo.

John Steinbeck, Premio Nobel per la letteratura (Tel.)

Nato il 27 febbraio 1902 a Salinas, in California, Steinbeck per diventare scrittore ha dovuto seguire la normale trafila dell'indipendente e del non addetto ai lavori, facendo il pescatore, il bracciante, lo sterratore e finalmente il giornalista. Non è stata una carriera rapida né, per essere precisi, Steinbeck si è mai preoccupato di fare carriera: simile in ciò a molti scrittori del suo paese, ha affrontato la letteratura come un mestiere pratico, cercando di ricavare dei risultati concreti, al di fuori di qualsiasi compiacimento o dilettazione. Sarebbe per questo inutile rivolgersi a lui per avere dei suggerimenti di ordine estetico e degli aiuti per interpretarlo. Tanto più che, se si può parlare di un credo letterario, bisogna per forza restare legati a un'idea immediata e rozza della realtà. Steinbeck, infatti, ha creduto che bastasse trasferire sulla pagina i conflitti del mondo reale per soddisfare il primo compito dello scrittore.

Arrivato tardi al successo, dopo alcune prove di rudaggio letterario come *La santa rossa* del 1929, *I pascoli del cielo* del 1932 e *Al dio sconosciuto* del 1933, Steinbeck ha vinto la sua battaglia con il famosissimo racconto *Pian de la Tortilla* nel 1935. Al successo ha corrisposto un breve e intenso periodo di lavoro, per cui si può dire che nel giro di pochissimi anni la sua fisionomia si è completamente definita. Le altre tappe sono state *La battaglia* del 1936, *Uomini e topi* del 1937 e la grande epopea di *Furore* del 1939. La guerra avrebbe veramente segnato per Steinbeck una rottura e forse qualcosa di più: la fine della sua fama di scrittore nuovo, meglio la fine di quella sua letteratura che aveva grandemente contribuito a imporre in Europa la moda dell'americanismo.

Infatti assai meglio che in altri scrittori dello stesso tempo — Hemingway e Faulkner in testa — Steinbeck ha rappresentato agli occhi dei lettori timidi e stanchi dell'Europa l'immagine di una invenzione letteraria forte, spontanea, suscettibile di mutare il volto fisso delle cose. Steinbeck, soprattutto con *Pian de la Tortilla* e *Uomini e topi*, dimostrava di saper affrontare da un altro punto di vista, senza legami, e remore letterarie, l'esistenza picaresca degli uomini soli, dei diseredati e degli esuli della società. E finché lo scrittore restò fedele alla semplice lettura, si ebbe l'impressione che la parte dell'autentico potesse preludere a una possibilità di interrogare gli uomini e le cose senza schemi e pregiudizi di alcun genere e di strappare una parola nuova. Purtroppo le cose cambiarono con il grosso romanzo *Furore*, in cui per l'appunto il relatore e il descrittore subivano il fascino dell'interpretazione e del giudizio.

Nel raccontare le tragiche vicende della famiglia Joad, di questi poveri coltivatori di cotone che sono costretti a lasciare la loro terra d'origine, l'Oklahoma, per raggiungere il paradiso terrestre della California, Steinbeck è andato al di là della posizione e della funzione dello scrittore picaresco; ha cercato cioè di segnare un significato, di indicare una morale che, se era vera, aveva pur sempre bisogno di una maggiore partecipazione, del sostegno di una più profonda convinzione interiore.

Era, dunque, lo scoglio della letteratura naturalista, quello su cui veniva ad incastrarsi la nave dello Steinbeck, e non avrebbe potuto essere altrimenti, dal momento che proprio il nostro scrittore è stato uno dei maggiori riduttori americani della grande scuola francese. Questo ci aiuta anche a spiegare il successo dell'americanismo in Europa. La letteratura degli anni fra le due guerre soffriva di un eccesso di preziosismo e di raffinatezza ed era portata a cercare nuovi alimenti, un diverso nutrimento in scrittori che obbedivano soltanto alla prima verità delle cose.

Avrebbe potuto cercare indietro nella sua storia, preferì invece rivolgersi a uomini che ritenevano nuovi e innocenti. Perché? Probabilmente perché le storie che raccontavano avevano un'altra luce, un'altra dimensione, e sembravano obbedire a un'idea più libera e meno condizionata di civiltà. L'americanismo fu una illusione nata insieme a un desiderio di rinnovamento e magari a un'attrazione, al fascino della violenza che si accumulava sul cielo del tempo.

La guerra, come si è detto, spazzò via illusioni e ambizioni di questo genere e quando si riprese a vedere le cose letterarie d'America con più calma e maggior distacco, si capì che Steinbeck era uno scrittore minore, anche se era stato utile, di diversa origine e formazione da quella dei Faulkner e degli Hemingway e che aveva fatto tutto il suo tempo. Un suo libro di guerra del 1942, *La luna è tramontata*, ch'era stato un grande successo di occasione, arrivò da noi a cose finire, conservando a mala pena il suo valore di documento. Naturalmente la sua bibliografia ha continuato ad arricchirsi, seppure a ritmo ridotto, ma nessuna delle nuove opere — fosse pure il notevole romanzo *La valle dell'Eden* del 1952 — ha potuto mutare il corso delle cose.

Il Premio Nobel potrà — sia pure per un momento — restituire un po' dell'antica luce allo scrittore, che per noi resta condannato a un modo e a una visione della realtà tipica degli anni trenta? La domanda è oziosa, i limiti di Steinbeck sono troppo evidenti. Le sue capacità di interpretare il mondo esterno e quello delle passioni, sono troppo elementari perché si possa pensare a una resurrezione. Resta lo scrittore popolare e a questo senza alcun dubbio la gloria del Nobel aggiungerà nuove famiglie di lettori, soprattutto dei giovani, di chi arrivando dopo tanto tempo è forse nelle condizioni migliori per vedere quello che è veramente Steinbeck, senza il peso della memoria e senza l'ombra dei lontani equivoci.

Carlo Bo

La scelta dell'Accademia svedese

La motivazione del premio

Stoccolma, 25 ottobre.

L'Accademia svedese delle lettere ha annunciato questa mattina il conferimento del Premio Nobel per la letteratura 1962 allo scrittore americano John Ernst Steinbeck. Il conferimento solenne avverrà il 10 dicembre nel Palazzo dei concerti di Stoccolma; il re di Svezia consegnerà ad ognuno dei vincitori dei vari Premi Nobel la medaglia d'oro e l'assegno di 31 milioni di lire.

Steinbeck è il sesto romanziere americano che riceve il premio più prestigioso del mondo: dopo Sinclair Lewis (1930), O' Neill (1936), Pearl Buck (1938), Faulkner (1949) ed Hemingway (1954). Lo scrittore ha ricevuto l'annuncio della scelta, compiuta dall'Accademia svedese, nella sua casa di Sag Harbor, presso New York. Ai giornalisti che lo volevano intervistare per telefono, ha fatto rispondere dalla moglie.

L'Accademia svedese ha motivato il premio esaltando le opere di Steinbeck «*al tempo stesso piene di immaginazione e realistiche; esse si distinguono per una vena di umorismo, che realizza in certa misura il tema spesso crudele e duro, e per il loro senso sociale*». Poi la motivazione prosegue:

«*Le sue simpatie vanno sempre all'oppresso, allo spostato, all'angustiato. Egli cerca di mettere in contrasto la semplice gioia della vita con la brutale e cinica brama del denaro. Ma in lui troviamo anche il temperamento americano espresso nel grande sentimento per la natura, per il suolo lavorato, per le terre sconfinate, le montagne e le coste oceaniche. Tutto questo è un'inesauribile forza di ispirazione per Steinbeck, in mezzo al mondo degli esseri umani, e al di là di esso*».

De Gaulle non ha avversari validi nella battaglia del referendum

La congiura del silenzio ordita dagli antigollisti contro Mendès-France che vuole uno Stato nuovo

Ha il torto di parlare di una VI Repubblica, invece di ritornare ai giochi politici della IV - La sua campagna è diretta contro i "mandarini" dei vecchi partiti: perciò è destinata a fallire, schiacciata dal fronte unanime della tradizione - E' il solo punto su cui gli avversari del presidente si trovino d'accordo; in un momento decisivo per la democrazia francese, si ritorna alle solite beghe - Ma il generale è malcontento anche dei suoi fautori: deve consumare tempo ed energia per arbitrare i litigi fra i suoi fedeli, a cominciare dal contrasto fra Pompidou e Malraux

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 25 ottobre.

Questo che segue è un episodio che spiega, forse, la causa e le ragioni della forza di De Gaulle. Mendès-France, il grande avversario della Quinta Repubblica, doveva tenere ieri una conferenza stampa. Già rinviato una volta, l'avvenimento poteva servire a smuovere il paese dalla sua indifferenza. Mendès-France, però, si presentò al suo pubblico soltanto per dire che, data la grave situazione internazionale, riteneva necessaria l'unità, rinunciava ad esporre le proprie ragioni e si limitava ad invitare De Gaulle a rinviare il referendum. Una mossa sbagliata, che ha colto di sorpresa avversari e sostenitori del Capo dello Stato.

Lo stupore è generale: in pratica, Mendès-France ha contribuito ad allarmare l'opinione pubblica incoraggiandola a votare «sì», mezzo, evidentemente, potersi sperare seriamente nel rinvio del referendum. Il più temibile degli avversari di De Gaulle si è ritirato nel suo collegio a preparare la battaglia per la propria elezione a deputato, rinunciando a battersi per la scelta di domenica prossima. E' stato, dopo quelle che l'avevano preceduta, l'ultima diserzione di un leader democratico: la più grave; quella che rivela, forse, perché c'è il vuoto in Francia.

In realtà Mendès-France non ha fatto che proclamare l'inutilità della propria battaglia. Nello schieramento delle forze avverse a De Gaulle egli era il solo a parlare della Sesta Repubblica, cioè a offrire ai francesi istituzioni, programmi, prospettive di rinnovamento. Tutti gli altri — dai moderati, i cui confini si confondono con l'estremismo dell'Oas, ai socialisti — si limitano a raccomandare il «no» in nome di un difficile governo di unione nazionale, che ridarebbe fiato alle vecchie strutture dei notabili e degli intermediari, i quali s'oppongono a ogni innovazione e dominavano incontrastati nella Quarta Repubblica. E questo non è un atteggiamento passivo, è il risultato di un deliberato ed esigente concerto di volontà: intorno a Mendès-France era stato fatto il silenzio, la stampa, che pure è tutta (o quasi) contro De Gaulle, ha ignorato sistematicamente i suoi movimenti e la sua predicazione, la sua conferenza era stata in ogni modo sabotata e nessun giornale, ieri, ne dava notizia. Il fronte del «no» ha dedicato più energie a neutralizzare gli sforzi di Mendès-France, sostenitore di un rinnovamento nei metodi e nelle strutture, che non o far valere le ragioni del «no».

Dapprima alleato prezioso per le forze antigolliste, Mendès-France è divenuto di colpo, due settimane or sono, l'uomo da eliminare a ogni costo: era apparso nelle librerie, in edizione popolare perché tutti potessero acquistarlo, il suo «La repubblica moderna». Certo, Mendès-France aveva creduto di essere abile richiamando su di sé l'attenzione e presentandosi all'opinione pubblica come il solo leader politico capace di offrire qualcosa di diverso dall'inerzia della Quarta Repubblica e dall'autoritarismo della Quinta Repubblica. Ancora una volta, come nel 1954, quando era presidente del Consiglio, Mendès-France, però, ha compiuto l'errore di sfidare i «mandarini» della vecchia Francia puntando sull'uomo della strada. Il suo libro, però, è rimasto quasi invenduto; la stampa parigina, quando ne ha parlato, ne ha parlato con parsimonia e sufficienza; i giornali di provincia, che pure conducono contro De Gaulle la più violenta campagna che la Francia abbia conosciuto dai tempi di Clemenceau, lo hanno ignorato. L'uomo della strada non si è mosso, e Mendès-France si è trovato solo: per il fronte del «no» l'uomo che parla d'una Francia diversa da quella governata dai notabili di provincia, è più pericoloso della minaccia della dittatura.

Se quello di Mendès-France è il più clamoroso, perché rivela di che cosa realmente ha paura la Francia dei partiti tradizionali, vi sono altri casi che scoprono, alla vigilia del referendum, realtà anche più gravi. Uno dopo l'altro, i leaders tradizionali, i Reynaud, i Pflimlin, i Pinay, gli Edgard Faure, i Bourgès-Maunoury, si sono praticamente ritirati dalla battaglia attiva: alcuni per un eccesso di prudenza, come Reynaud e Pinay; altri, come Edgard Faure, perché letteralmente costretti all'impotenza dalle esigenze e dalle leggi interne dello schieramento dei partiti tradizionali. Non un uomo deve emergere, non devono esserci leaders autorevoli: dietro la trincea del «no», con scarse speranze di prevalere, gli avversari di De Gaulle riprendono il gioco tremendo del «massacro» che portò alla rovina la Quarta Repubblica.

E' un gioco necessario: esso preserva e mantiene le strutture dell'immobilismo. Per un verso o per l'altro, il conservatore Pinay o il progressista Pflimlin potrebbero ugualmente, solo che riuscissero a prevalere, mettere in pericolo la «dolce Francia». Solo Mollet, che non è certo tra gli uomini che il paese ami di più, è sfuggito alla spietata demolizione dei leaders: ma contro di lui, nel suo collegio di Arras, per le elezioni dell'Assemblea nazionale, si presenta un candidato del Mrp (il partito democristiano di Pflimlin), e, prima ancora di votare per il referendum, la democrazia francese si è divisa sulla vecchia contesa laica.

Al livello di un intero grande paese, la battaglia per le libertà civili è stata condotta con i metodi e lo spirito di una elezione vecchio tipo per il sindaco di un paese di campagna. Ancora una volta viene attribuita a De Gaulle una battuta che forse non ha mai pronunciato ma che è degna di lui: «Non c'è gusto, i nemici valgono poco, gli amici non mi servono».

In realtà gli uni valgono gli altri. La cosa che si raccontano sulle imprese dei gollisti fanno ridere, in questi giorni, tutta la Francia.

Lotte spietate si succedono nelle loro file e lo zelo nell'esaltazione del generale ha raggiunto vertici incredibili: De Gaulle sta trascorrendo queste ore ad arbitrare ininterrottamente conflitti fra i suoi fedeli. Ieri sera, finalmente, ha fatto sapere ai responsabili della propaganda per il «sì» che era ora di farla finita, che egli preferisce che le intelligenze, «poiché sono poche e stanche», si riposino e che intende provvedere lui solo «alla bisogna». Lo disse anche al premier Pompidou e al ministro Malraux, reduci da una lite per il diritto di parlare alla televisione, senza irritazione e senza amarezza. A Pompidou aveva concesso di parlare alla televisione «in premio anticipato dei guai che lo attendono», a Malraux «per consolarlo» aveva proibito di tenere la grande manifestazione a Palais de Chaillot che lo scrittore, amante delle coreografie prestigiose, aveva organizzato per dare vita all'«Associazione della Quinta Repubblica» in sostegno di De Gaulle.

La grande impresa di Malraux era cominciata male: non si sa come, la maggioranza degli inviti erano stati spediti a migliaia di seguaci di Poujade, e i poujadisti, compatti, li avevano tutti respinti all'Eliseo intestandoli alla «Grande guida della nazione». Circa diecimila lussuosi e retorici biglietti d'invito, stampati e distribuiti a cura di Malraux ma col denaro del contribuente (secondo le accuse della stampa), erano stati riversati, tra l'altro ieri e ieri, negli uffici della presidenza della Repubblica. S'era tentato di tenere nascosta la cosa al generale, ma questi ne era venuto a conoscenza e, stavolta, s'era irritato, s'era irritato soprattutto per l'appellativo di «grande guida».

Il termine «guida», però, viene ormai usato con sempre maggiore frequenza, specialmente dai gollisti, per indicare il generale. Vi sono francesi che se ridono, altri che trovano la cosa naturale. De Gaulle protesta invano: in realtà l'esito del referendum, non compromesso dagli avversari né determinato dai gollisti, dipende soltanto dal giudizio che i francesi daranno sulle capacità del generale di guardarsi da se stesso. Nella campagna per il referendum una sola iniziativa ha avuto un reale successo: quella della incisione su disco di una antologia di brani dei discorsi di De Gaulle. E' stata una iniziativa del fronte del «no»: un milione di dischi sono stati venduti in pochi giorni.

Michele Tito

Entro l'anno il processo per i massacri ad Auschwitz

Bonn, 25 ottobre.

Sarebbe imminente in Germania il processo per crimini di guerra commessi nel campo di concentramento di Auschwitz.

Il principale imputato sarà Richard Baer, l'ultimo comandante nazista del campo. Baer, che venne scoperto nel dicembre 1960 mentre, sotto falso nome viveva facendo il taglialegna, attualmente è in carcere. Altri imputati sono gli ex-ufficiali politici del campo, i medici, i farmacisti, la guardie e i capi baracca.

Il dott. Hans Grossmann, capo della sezione crimini nazisti della procura di Francoforte, ha dichiarato che il processo avverrà verso la fine dell'anno.

Egli ha affermato che la fase istruttoria, durata 14 mesi è ormai completata. Il dossier che raccoglie le varie testimonianze è di 75 volumi per un totale di 16.400 pagine.

Dei 28 imputati, 12 sono in prigione; altri nove sono liberi dietro cauzione e non sono stati arrestati per motivi di salute. Contro altri sei non è stato emesso il mandato di cattura.

Il premio Balzan consegnato al re di Svezia in Campidoglio

Il sovrano l'ha ricevuto dalle mani del Presidente della Repubblica, Segni - Il riconoscimento conferito alla fondazione Nobel per il contributo alla fraternità tra i popoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 ottobre.

Re Gustavo Adolfo di Svezia ha ricevuto stamane in Campidoglio, dalle mani del Capo dello Stato Segni, il premio che la Fondazione internazionale Balzan ha conferito alla Fondazione Nobel. E' la prima volta che il riconoscimento, consistente in una medaglia d'oro e in un milione di franchi svizzeri pari a 150 milioni di lire, viene assegnato.

L'atto di nascita della Fondazione Balzan è recente. Angela Lina Balzan, cinque anni fa nel suo testamento, volle intitolare al padre Eugenio, nato a Milano e vissuto per venti anni in Svizzera, il premio dedicato alle iniziative per la pace, il progresso e la fraternità tra i popoli. Fu proprio la Balzan a indicare a chi per primo doveva essere conferito. Nel suo testamento è scritto: «Il premio dovrà essere consegnato nelle mani del re al quale Alfred Bernhard Nobel rimise le proprie volontà unitamente alla protezione e i destini della propria Fondazione».

La solenne proclamazione avvenne a Berna il 1° marzo di quest'anno, nell'anniversario della morte della fondatrice. La cerimonia ebbe luogo nell'aula del Parlamento della Confederazione elvetica, alla presenza dei capi di Stato dei due paesi associati nell'attività e nel fini della Fondazione: l'allora Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi e il Presidente della Confederazione Paul Chaudet.

Con cerimonia altrettanto solenne, il premio è stato consegnato oggi.

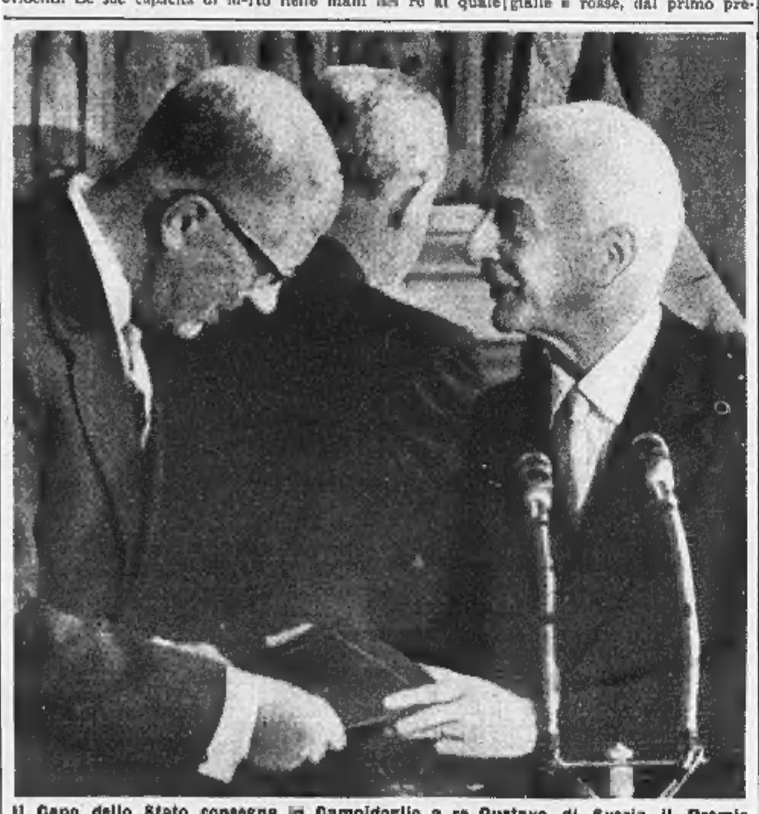
Il Presidente della Repubblica Antonio Segni è stato accolto all'ingresso del palazzo dei Conservatori, dove prestavano servizio d'onore i corazzieri e i Fedeli di Vitorchiano nelle loro raffaellesche livree gialle e rosse, dal primo presidente della Fondazione Balzan, sen. Giovanni Gronchi, dai presidenti delle due Camere, del Consiglio e della Corte costituzionale. Pochi minuti dopo è giunto re Gustavo Adolfo, accompagnato dal maresciallo di Corte. I due capi di Stato si sono incontrati nella saletta del Trono e tre squilli delle trombe d'argento dei Fedeli di Vitorchiano hanno annunciato il loro ingresso nella sala degli Orazi e Curiazi, gremita di personalità della politica, della cultura, della diplomazia. Tra gli altri due «premi Nobel» italiani: il poeta Salvatore Quasimodo e lo scienziato Daniele Bovet.

Dopo il saluto rivolto dal sindaco di Roma prof. Della Porta e dal presidente del Comitato esecutivo per i premi della Fondazione, professor Arangio Ruiz, ha parlato il sen. Gronchi per ricordare il grande merito che ha il premio Nobel, e cioè quello di avere sempre cercato di restituire alla cultura la sua missione di promuovere il progresso morale dell'umanità. Egli ha letto la motivazione con cui è stato assegnato il premio Balzan alla Fondazione svedese «per l'opera ammirevole compiuta in sessant'anni di lavori, nei quali ha dato a tutti i popoli un esempio luminoso di fraternità al di là di tutte le frontiere e senza discriminazione di nazionalità, di interessi politici, di tendenza o ideologia».

Il capo dello Stato ha quindi consegnato il premio al sovrano di Svezia, che ha ringraziato a nome della Fondazione Nobel. Parlando in buon italiano re Gustavo Adolfo ha aggiunto: «Quale sforzo può essere maggiormente degno di incoraggiamento e di appoggio di quello che tende ad allargare l'orizzonte del sapere umano e delle ricerche scientifiche internazionali? Oggi più che mai esse si sono diffuse, ed hanno assunto un'importanza essenziale per tutto il progresso dell'umanità. Del resto cosa può nobilitare maggiormente la nostra cultura dell'attività creativa? E' un campo d'attività internazionale ricco ed elevato che aspetta la Fondazione Balzan. Rivolgo ad essa, da parte della Fondazione Nobel, i più cordiali e sinceri auguri».

Re Gustavo Adolfo di Svezia è stato più tardi ospite al Quirinale del presidente della Repubblica, il quale ha offerto in suo onore una colazione.

g. fr.



Il Capo dello Stato consegna in Campidoglio a re Gustavo di Svezia il Premio Balzan assegnato quest'anno alla Fondazione Nobel (Telefoto «Associated Press»)

Segni grazia un ergastolano che compì una strage

Si era sempre detto innocente

Bologna, 25 ottobre.

(c. c.) Il presidente Segni ha concesso la grazia al settantaquattrenne ergastolano Quirino Bellengi, di Salsomaggiore, che era stato condannato il 3 marzo 1932 dalla Corte d'Assise di Parma per omicidio continuato.

Quirino Bellengi — benché si fosse sempre protestato innocente — era stato riconosciuto responsabile di un orrendo fatto di sangue. La sera del 10 dicembre 1930 in località Tabiano di Salsomaggiore, erano stati uccisi l'agricoltore Luigi Morini con la moglie Giuditta Rastelli, e il bimbo Antonio Moroni, di appena un anno. La madre del bimbo, Erminia Vascelli, era stata ferita, mentre il padre, Oreste Moroni era sfuggito a un tentativo di omicidio. Nella motivazione della sentenza la Corte parmense sostenne che il massacro era stato compiuto per rapina: l'assassino avrebbe compiuto la strage per impossessarsi del denaro della famiglia Moroni, notoriamente facoltosa.

Condannato il corteggiatore d'una insegnante di Alessandria

E' un autista di piazza, che si era invaghito di una giovane professoressa e la importunava ogni giorno con le sue profferte

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 25 ottobre.

Un corteggiatore troppo molesto è stato condannato dal Tribunale di Alessandria.

L'autista di piazza Giuseppe Amelotti, di 37 anni, si era invaghito della professoressa Luisa Gandini, di 27, e aveva incominciato a seguirla insistentemente ripetendo le sue profferte amorose. La professoressa possiede un'autovettura e sovente, quando usciva per recarsi a scuola, si vedeva seguita dal tassì dell'Amelotti; che ritrovava poi sul portone di casa al ritorno dalle lezioni.

Poiché il comportamento dell'irriducibile corteggiatore si trascinava per vario tempo, la giovane ne parlò al fidanzato, che affrontò il tassista, ed ebbe con lui una violenta discussione. Tutto inutile: l'Amelotti continuò a molestare la professoressa che alla fine, per ben due volte, fu costretta a farlo diffidare. Il corteggiatore non si fece più vivo per qualche giorno; ma presto ripresse i pedinamenti e gli appostamenti. La mattina del 21 gennaio 1961 Luisa Gandini, uscita di casa, venne ancora importunata dall'Amelotti mentre stava per salire in auto. Questa volta la donna reagì energicamente e nel corso della discussione, sfilatasi una scarpa, colpì l'autista con il tacco. L'Amelotti — secondo quanto disse più tardi la giovane — avrebbe reagito scagliandosi contro la sua auto e ammaccandone il parafango. La professoressa allora si presentò in Questura e firmò una querela contro l'autista.

Venne aperta un'istruttoria ed il pretore rinviò a giudizio l'Amelotti per molestie e danneggiamenti. Il 21 febbraio scorso, l'autista comparve dinanzi al pretore e venne condannato per le molestie a un mese di arresto: mentre fu assolto, per insufficienza di prove, dall'altra imputazione di danneggiamenti.

Stamane, avendo l'Amelotti ricorso contro la sentenza del pretore, è stato celebrato un secondo processo in Tribunale. I giudici hanno condannato il tassista a 30 mila lire di multa per le molestie e lo hanno assolto con formula piena dalla seconda imputazione.

f. m.

GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE

SCADONO LE CEDOLE DEI SEGUENTI PRINCIPALI TITOLI
(ELENCATI IN ORDINE DI TASSO)

Beni Stabili 5½%
I.R.I. 5½% 1960
ITALGAS 5½% 1961
Marelli Ercole 5½% 1960
Metallurgica Italiana 5½%
Vianini 5½%
Bernasconi 6%
Eridania 6%
I.R.I. Giulietta 6% 1954
La Centrale 6% 1949
Liquigas 6% 1959
Montecatini 6% 1949
Ossigeno 6% 1953
Stipel 6%
Tirna 6%
Telve 6%
Valle Ticino Cotonificio 6%
Olivetti 6½% 1959
Ossigeno 6½%
O.Z.O. 6½% II
Westinghouse 7%

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
FONDATO NEL 1563
SI SOSTITUISCE A VOI CON IL SERVIZIO DEI DEPOSITI AMMINISTRATI

IL SERVIZIO DI CUSTODIA E DI AMMINISTRAZIONE DELLE CARTELLE FONDIARIE SAN PAOLO È GRATUITO

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Il mafioso»: Sordi tragicomico

«Fuga da Zahrain»: avventure molto convenzionali

(Corso) — Per prima cosa: il pubblico non si aspetti un Alberto Sordi comico, e molto meno «tutto da ridere». Come e più che in *Una vita difficile* l'attore tratteggia e anima della sua bravura un ritratto in chiaroscuro, dove qualche lepida pennellatina non detrae alla compostezza quasi dolorosa della figura. Autentico attore Sordi lo è da un pezzo: ma oggi, maturo anche nel volto, può essere davvero considerato attore senza aggettivo, duttile a tutte le prove. Calandosi nella natura, nella lingua e nel costume di un giovane siciliano trapiantato a Milano, egli ci dà un personaggio che all'assoluta precisione mimetica unisce una castigata sobrietà di linea, scevra di estemporanee piacevolezze.

Non dunque dal protagonista derivano i difetti di *Mafioso*, ma da un copione (opera di Marco Ferreri, Raphael Azcona, Age e Scarpelli) spezzato in due, e incerto, nel tono anche rispetto a ciascun troncone, oltreché da una regia, che per quanto sempre diligente e spesso saporosa, non è riuscita a sanare quel vizio d'origine. Regista d'estrazione letteraria, proclive a lavorar di fino, soltanto in qualche particolare Lattuada ha improntato della sua personalità il film, che troppo spesso gli è sfuggito per la tangente di una sia pur elegante rinuncia. Onde si avvilisce anche il tema della mafia, qui trattato con una frivolezza spettacolare, che tanto più displace quanto quello stesso tema era stato profondamente trattato nella sua realtà storico-sociale da Rosi in *Salvatore Giuliano*. E d'altra parte *Mafioso* si è anche precluso, per la povertà d'invenzione e una timidità di sviluppi così sproporzionata alle assurde premesse, la via del grottesco quale, per restare nell'ambiente siciliano, fu validamente percorsa da *Divorzio all'italiana*. La mafia di Lattuada non ha nel tempo e nello spazio, è categorica e ineluttabile come un influsso astrale, o meglio, è appena la molla d'un congegno.

Una molla di tanta propulsione che il siciliano Antonio Badalamenti, cronometrista in uno stabilimento industriale milanese, non appena giunge in ferie al paese natale, con la moglie e le sue due bambine, si trova irretito dalla «onorata società» che lo aveva fanciullo fra i suoi «picciotti d'onore», e quindi catapultato per aereo, chiuso in un collo postale, nel cuore di Nuova York, col mandato, che gli si chiarisce dopo l'arrivo, di «far fuori» un traditore per conto dei prudenti capoccioni. La stranezza di quel viaggio e di quel mandato solleva il film dall'obbligo della verisimiglianza ma d'altra parte gl'impone, in chiave di disennatezza, una successiva catena di trovate che qui purtroppo non va oltre i primi anelli. E del finale, che non rivelianio per carità di cassetta, diremo soltanto che è anticonformistico e forte, ma al tempo stesso sordo, privo di vibrazioni veramente risolventi. Dopo la paurosa avventura siculo-americana, Antonio rientra nel suo astuccio milanese come nulla fosse stato, glorificando così, suo malgrado, la potenza che definimmo astrale del settarismo siciliano.

Eppure Lattuada ha più volte sfiorato il bel film: per esempio nelle felici sequenze del ritorno del protagonista nella terra natale (una galleria di ritrattini azzeccati), allorché l'antica Sicilia mitologica e feudale, e la Sicilia d'oggi, quale un siciliano può comodamente portarsi a Milano, combattono in lui, causandogli dolenti esitazioni di straniero in patria. E questo poteva essere anche tutto il film, la novella cinematografica che Lattuada era in grado di trarci. Lo spettatore avvertito vi stacchi dalla gratuita pellicola tragicomica in cui il regista ha creduto bene di inserirlo. Anche nel *Mafioso*, Sordi protagonista non ha emuli altro che corali: appena ricordiamo Norma Bengell, perché ha interpretato il film premiato all'ultimo festival di Cannes, il brasiliano *La parola data*.

l. p.

«Jet Boeing 727» di Camoletti al Carignano

Jet Boeing 727, *rappresentato ieri sera al Carignano da una compagnia cosmopolita diretta dal regista Mario Landi, ha il meccanismo non il ritmo, cantto e indiavolato al tempo stesso, della classica «pochade». E tuttavia riesce ugualmente spassoso nei limiti di quel teatro del boulevard al quale questo «divertimento» del francese Marc Camoletti di buon diritto appartiene.*

Opportunamente adattata su uno sfondo romano, la commedia giustifica il titolo avviatorio con l'andirivieni sulla scena di tre splendide «hostesses» di diverse nazionalità che hanno in comune l'amante, ma non lo sanno poiché costui ha avuto l'astuzia di distribuire i suoi amori su linee aeree i cui orari non coincidono. La faccenda s'ingarbuglia quando velocissimi «jets» sconvolgono gli orari e pericolosamente il accavallano al punto che tutte e tre le volanti Grazie si trovano insieme, anche se dapprima sparse in varie stanze, nell'appartamento del protagonista. Poi, ovviamente, tutto si appiana: il donjouanut limiterà i suoi appetiti all'hostess italiana lasciando a un vicino di casa l'americana e all'amico cortese, che l'aveva aiutato a superare un pericoloso frangente, la tedesca.

In tempi in cui molti attori di prosa s'adagiano sui facili allori televisivi o ristorano la loro economia con profitevoli contratti cinematografici, altri attori dello schermo e della rivista vengono a riempire i vuoti. Così il cinema ha impiegato per l'occasione al teatro la francese Beatrice Altariba e la tedesca Susanne Loret, e la rivista ha a sua volta conces-so alla prosa Livia Grazioli ed Enza Garinei. Detto di quest'ultimo il bene che merita per le promettenti doti rivelate nel passare da un genere all'altro, e ricordate l'estrosità di Marina Bonfigli e la correttezza di Gianni Musy, non resta che lodare se non proprio la recitazione, l'avvenenza delle tre protagoniste, docilmente adattatesi alle esigenze di un copione che le vuole più spesso spogliate che vestite.

La commedia, che sta divertendo da due anni Parigi, ha rallegrato lo scorso anno, con altri interpreti, gli spettatori romani e quest'anno anche quelli di Milano. Non c'era ragione quindi che il pubblico torinese, per quanto lodevolmente più difficile, non facesse altrettanto. Le risate sono state molte e forse sarebbero state di più se la non avesse preso a tratti il movimento troppo convulso e gridato degli «sketches» rivistaioli. Ma è anche comprensibile: agitarsi e vociare sono spesso espedienti per coprire la gracilità delle situazioni e la polverosità degli equivoci e delle battute. Se qui non ve n'è sempre bisogno, il merito è di Camoletti e del suo abile riduttore italiano, che è poi lo stesso regista di questo spettacolino scacciapensieri. Si replica.

vice

Nuovo litigio a Roma tra Lancaster e fotografo

Roma, 25 ottobre.

L'attore americano Burt Lancaster è stato protagonista ieri sera di una nuova zuffa con un fotoreporter. Lancaster si trovava in un ristorante di piazza Tor Margana, quando un fotografo ha cominciato a scattare alcuni *flashes*.

Improvvisamente l'attore si è alzato dal suo tavolo e si è lanciato sul reporter. Questi ha reagito e ne è nato un vivace litigio che sembra sia culminato con uno scambio di schiaffi.

Rosanna Carteri applaudita nell'opera di Gilbert Bécaud

La soprano Rosanna Carteri nell'«Opéra d'Aran» (Telef.)

PARIGI, 25 ottobre.

(t. m.) Il «tout Paris» ha fatto a Gilbert Bécaud per il suo trentacinquesimo compleanno il più bel regalo che il giovane compositore potesse sperare ed al quale aspirava fin dal giorno in cui, moltissimi anni fa, era entrato a frequentare i corsi del Conservatorio musicale di Nizza. La sua «Opéra d'Aran» è stata infatti accolta con entusiasmo dai duemila spettatori che affollavano il Théâtre des Champs Elysées per la prima rappresentazione.

Per favorire il successo della serata, Jean Anouilh aveva deciso di rinviare di qualche giorno la presentazione della commedia che egli ha tratto da un lavoro di Graham Greene, «L'amant complaisant», in un primo tempo programmata per questa sera in un teatro vicino a quello in cui viene data «L'Opéra d'Aran». I parigini mondani non si sono trovati così dinanzi ad una scelta imbarazzante, e ne è risultata una più che eccezionale serata di gala.

Un successo particolarmente meritato hanno riportato Rosanna Carteri e Alvinio Misciano nelle parti dei principali personaggi della vicenda de «L'Opéra d'Aran».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-115*

Alberi: ore 21,15 Renato Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Enrico '61».
Carignano: ore 21,15 «Jet Boeing 727», divertimento in 3 atti di Marc Camoletti, Regia di M. Landi.
Gianduja Marionette (via Santa Teresa 5) domani ore 16 inaugurazione con «Alice e Pollicino».
Ridotto del Romano mart. 30 ott. ore 22 Teatro delle Dieci pres. «Un cantante risuonante» di Simpson.
Teatro Gobetti: ore 21,25 Teatro Stabile «Sicario senza paga» di E. Ionesco, Regia di J. Quaglio.

Alcione: Rivista Enzo La Torre - A. M. Drey: ore 16,15 - 21,15.
Fortino: Rivista ore 16 e 21,15.
Maffei: «Donne senza frontiera» Riv. Mario Ferrero: 16,15 - 21,20.

Acapulco (c. Moncalieri 145): sala invernale: tutte le sere ore 21.
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più, str. Cacoretto 2, t. 678-978; Subliminatic Sistem: 21.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Piero Fasano.
Cantano M. Benny, M. Cariglio.
Arlecchino: 21,15 Franco e I G 5.
Augustco Nuovo: 21 Bonazelli.
Caprice Whisky à Gogo: prossima apertura locale.
Castellino: Compl. Monteñori
Eden Danze 21 Orch. Piergiorgio.
Euro Danze 21 Whisky à Gogo.
Gaudio: 16,30 e 21 Orch. Nove canta Lidia Martorana.
Gay Sala 17-21 Orch. Airaghi e i suoi Combos. Consumaz. gratuita.
Gay Villa W. à G., c. Moncalieri 52 ore 21; festivi 16 e 21.
Gran Bar Centro - Centro Club - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): 21; sab. e fest. 16-21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Bruno Billy.
Le Roi Dancing v. Stradella 8: ore 21 Orch. Eddie Caruso.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, 697-016): ore 21; festivi 15 e 21.
Monkey Club Whisky à Gogo, via Granisci 15, tel. 41-673: ore 21-1.
Parco Europa Rist., tel. 690-968.
Principe: ore 21 Vanni Catellani.
S. Giorgio Valentino Rist. Danze
La taverna del camino - R. Rinda.
Trani à gogo: prossima apertura.
Trecadero: ore 21 Compl. Salvator
Whisky à Gogo Piscina del Solo Rist. str. S. Mauro: tutti i giorni 16 e 21, danza nel nuovo salone.
Whisky Notte, v. Golto a. v. Pio V tel. 687-563; tutte le sere ore 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Colombia: Orch. 1 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internas.
Moulin Rouge Attraz. Orch. Pucci
Tavernella: Attraz. internaz. 22-4

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi, Solferino 2, telef. 524-173: Personale pittore Ernesto Treccani. Ore 10-13 e 16-20.
La Bussola (via Po 9): Personale di Alberto Sughi. Or. 10-13; 15-20.
La Cavurrina, p. Cavour 16: Gino Severini. Disegni, 10-12; 15-20.
Sufetta Malavolti, Inghilterra 27; Disegni e tempere pittori contemp.
Galleria Narcisa (p. C. Felice 18) Omaggio a Renato Birolli.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12 e 15-18.

TEATRO CARIGNANO

Da stasera a domenica
ULTIME 4 REPLICHE
JET BOEING 727
Un grande, esilarante e pirotante successo

TROCADERO

Via A. Doria 9 - telef. 653.777
Ore 21 - 2 Complesso
ENZO SALVATOR
ULTIMI GIORNI

ECHI SPETTACOLI

DEBENEDETTI
Piazza Carignano 4 - piano nobile
SYNTHINE WHISKY
Nuovo elegante ritrovo
Imminente inaugurazione

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il generale non si arrende» Peter Sellers, Dany Robin, techn. Vietato ai minori anni 18.
Astor: «Londra a mezzanotte» J. Mansfield, Genn, Beahm, color.
Corso: «Mulino» con Alberto Sordi e Norma Bengell.
Cristallo: «Botte e risposta» Tom e Jerry, cartoncolor.
Doria «Tempesta su Washington» H. Fonda, C. Laughton, Murray
Ideal: «Sodoma e Gomorra» tech. S. Granger, A. Pierangeli, Baker. Ultimo spettacolo ore 22.10.
Lux: «L'affittacamere» Kim Novak Jack Lemmon, Fred Astaire.
Nazionale: prossima riapertura con «I tromboni di Fra Diavolo» tec. scope, Tognazzi, Vianello.
Repubblica: «La dolce ala della giovinezza» Paul Newman, Geraldine Page, technicolor scope.
Romano: «Jules e Jim» di Fr. Truffaut con J. Moreau, Viet. 18 a. in. Ris 14,05-16,10-18,15-20,20-22,30
Vittoria: «Fuga da Zahrain» Yul Brynner, Sal Mineo, technicolor.

Ariston: «Operazione terrore» con Glenn Ford e Lee Remick.
Arlecchino: «Fedra» Melina Mercouri, A. Peckins, R. Vallone.
Augustus: «Diciottenni al sole» Catherine Spaak, Gianni Garko, S. Pezza, eastmancolor, panoram.
Capitol (v. Cernaia - Giardino Lamarmora): «L'uomo che uccise Liberty Valance» di J. Ford con J. Wayne, J. Stewart.
Cecina «L'isola in capo al mondo» Rossana Podestà, Dawn Addams, Mozali Noel, C. Marquand, A. 10.
Alessandra «I quattro monaci» De Filippo, Fabrizi, Macario, Taranto
Vera: «I quattro monaci» De Filippo, Fabrizi, Macario, Taranto.
Fiamma: «Sepolto vivo» sc. tech., Ray Milland, Hazel Court.
Hollywood «Lo smemorato di Collegno» Totò, Taranto, Macario.
Mafalda: «Donne senza frontiera» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera; 16,15 e 21,20.
Film Guardaticle ma non toccatele **Massimo** «Solo contro Roma» tec. sc., Rossana Podestà, Jeffrey Lang
Metropol: «I quattro monaci» De Filippo, Fabrizi, Macario. Ing. 300
Orfeo «Lo smemorato di Collegno» Totò, Macario, Taranto.
Principe: «Lo smemorato di Collegno» Totò, Taranto, Macario.
Statuto: «Solo contro Roma» tech. sc., Rossana Podestà, J. Lang.

Adriano: «Il cerchio si chiude» con Glenn Ford, James Carter.
Alcione S.E. si ferma a mangiare e Riv. La Torre - Drey 16.15-21.15.
Alpi «I Kentuklano» scopa techn. con Burt Lancaster.
La Perla: «Il mattatore di Hollywood» sc. tech. con Jerry Lewis.
Regina: «Geronimo» technicolor. Chuck Connors, Kamala Devi.

Asti «Sexy al neon», Viet. A. 10
Milano: «Doppio segno di Zorro» e «La mia terra» R. Hudson. A. 10
Olimpia «L'annullamento» tech. **Pe** «Conquistatore di Maracaibo». **P. Nuova** «Mondo di notte e «Letto» di una novizia» Ap. 10.
S. Felice: «Ercole al centro della Terra» tech. R. Park, E. Ruffo.

Esperia «La furia di Ercole» tech. scope, B. Harris, Brigitte Corey.
Giardino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Vietato minori.
Miraflori: «L'appuntamento».
Vinaglio: «Geronimo» techn. ec. Chuck Connors, Ross Martin.

Araldo: «La furia dei barbari» E. Purdom, R. Podestà, sc. tech.
Eliseo «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Fréjus: «Giuseppe venduto dai fratelli» G. Horne, B. Lee, tec. sc.
Nuovo: «La principessa del Nilo» tec. sc., Debra Paget, J. Hunter.
S. Paolo: «Urlo della battaglia» tech. sc., J. Chandler, Ty Hardin.

Artisti: «Tre contro tutti» tech. sc., Frank Sinatra, Dean Martin.
Belgio «Quaicuno che scotta» tech.
Cerallo: «Mondo cane» techn. di Gualtiero Jacopetti, Viet. min. 16.
Eridano: «Tre contro tutti» tech. sc., Frank Sinatra, Dean Martin.
Ideale: «Sodoma e Gomorra» tech. sc., Frank Sinatra, Dean Martin.
Ipogea: «Madame Sans-Gêne» tech. Y. Vence «Marte dio della guerra» sc. tech., R. Brann, Jackie Lane.

Astra: «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Bernini: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, D. Kerr, F. Sinatra.
Elisa «Jessica» tech. A. Dickinson, Chevalier, Fernetti.
Massaua: «Il segno del vendicatore» Dorothy Blanc, G. Antonini.
Odeon: «Il prezzo del demonio».
Star «L'urlo della battaglia» tech. J. Chandler, T. Hardin, Brown.

Aurora: «Ursus» scope, col., Ed Fury, Moira Orfei.
Bresria: «Quaicosa che scotta» col., Troy Donahue, C. Stevens.
Chatillon: «Schiava del pirata» e «Sparviero del Nilo».
Edelweiss: «Psicosissimo» con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello
Eri-Dan Cavalieri del Nord-Ovest.
Fairbera: «Tiro al piccione».
Fortino: «A noi piace freddo» U. Tognazzi e Riviste 16 e 21.15.
Maior «Fior di loto» N. Kwan, col.
Nardi: «Ester e il re» scope col., Joan Collins, Richard Egan.
Palermo «Marte dio della guerra» R. Browne. Tutti i gg. ap. 15.
Sociale: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti.
Zenit: «Il re dei re» tech., J. Hunter, S. Mc Kenna, R. Conn, Ryan.

Cabiria: «Ben Hur» C. Heston, H. Harareet, tech. sc. Apertura ore 10. Ultimo spettacolo ore 21.15.
Colosseo: «Il mattatore di Hollywood» Jerry Lewis, B. Donlevy.
Continental: «El Cid» Charlton Heston, Sophia Loren, Raf Vallone, tech. Ap. 16.15 Ult. 21.40.
Fiera: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» tech., G. Ford, C. Boyer
Italia «Urlo della battaglia» tech. sc., Jeff Chandler, T. Hardin.
Moderno: «Rodolfo Valentino e «Maciste contro Ercole» technic.
Piemonte: «Texas selvaggio» con John Carrol, Katherine Mac Leod
S. Carlo: «S.E. si ferma a mangiare» Totò, Tognazzi, V. Lisi.
Speria: «Il sentiero degli amanti» sc. tech., S. Hayward, J. Gavin.

Diana «Il segreto di Montecristo» sc. tec., R. Calhoun, G.M. Canale.
Dora: «Amore ritorna» tech. sc., Doris Day, Rock Hudson.
Roma: «Una domenica d'estate» Tognazzi, Vianello, A.M. Ferrero.

Alba: «Gli invasori» tech., C. Mitchell, Gemelle Kessler.
Ambra: «L'ultima carovana» con Richard Widmark, Felicia Farr.
Apollo: «Boccaccio '70» tech. sc., S. Loren, A. Ekberg, J. Solinas, R. Schneider. Ap. 17,30. Ult. 21,30.
Cafasso «Dimmi la verità» col. sc., S. Dee, J. Gavin e «Il selvaggio e l'innocente» sc tec., Rolandi.
Edera: «Maniac all'inferno» tech. scope, H. Chanel, K. Morris.
Lucento: «Buffalo Bills tech. sc., Joel Mc Crea, M. O'Hara.
Lutrario: «El Cid» Charlton Heston, Sophia Loren, scope techn.
Murialdo: «7 strade al tramonto» col., A. Murphy, B. Sullivan.
Spiruder: «Mondo cane» tech. sc. Regia di Gualtiero Jacopetti.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Ideal Maffei, Major, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, - Teatro Alfieri: «Enrico '61» (prenotazione biglietti ridotti all'Enal per lunedì 29). - Teatro Carignano (biglietti ridotti all'Enal).

Un nuovo Cineclub a Torino

Domani alle ore 15 e 17 si inaugura al Cinema Bernini, con la proiezione di «Orazio 62», di André Versini, in anteprima per Torino, il Cineclub «Controfilm». Il programma comprende tre altri cicli dedicati rispettivamente a *John Huston*, alla *Nouvelle vague* e al *Cinema e la classe operaia*.

Circolo della stampa — Domani alle 20,45 avrà luogo una serata jazzistica con la partecipazione dell'orchestra Riverside Syncopators di Genova, della Kansas City Swingers e del Quartetto di Enrico Rava di Torino.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
18 —: **Terza classe.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) Teleforum. Convegno di giovani. b) Il pericolo è il mio mestiere.
19,30: **Telegiornale.**
19,45: **Passeggiate europee:** Atene immortale.
19,05: **Personalità.** Rassegna per la donna.
19,45: **Che cos'è la chimica.**
20,05: **Diario del Cancilla.**
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Sesto piano»** tre atti di Alfredo Gehri. In una pensione di Montmartre vivono, come in una sola famiglia, un impiegato che scrive a tempo perso romanzi popolari e la sua figlia inferma, un operaio, uno studente fuori corso aspirante cansonettista, due donne di dubbia condizione, una coppia bohémienne e la vecchia pensionante con il marito. La commedia è la storia dei vari personaggi, con un filo conduttore che è il dramma d'amore dell'infelice figlia dell'impiegato per lo studente. Giunta sull'orlo del suicidio, la ragazza sarà salvata dall'affetto dell'operaio, che si offrirà di sposarla.
23,35: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Anni d'Europa:** il terzo Reich brucia.
21,55: **Il parolieri, questi sconosciuti.**
22,55: **Telegiornale.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 5,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musiche; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino;
13: Giornale radio; 13,30: Il ventaglio; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale radio; 17,25: Storia della musica; 18,10: Concerto di musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.
20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La spia tedesca», romanzo di E. Gimpel; 21: Concerto sinfonico, diretto da P. Maag; 22,45: I complessi di R. Marino e P. Appleyard; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta M. Del Mare; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Tappeto volante. Incontri con i divi viaggiatori; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.
13,30: Giornale radio; 14: N. Filogamo presenta: Istantanee sui protagonisti di Canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Interpreti famosi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di A. Lunda; 17,30: Giornale radio; 17,45: «L'unghia», radiodramma di G. M. Wilson; 18,30: Giornale radio; 18,55: I vostri preferiti.
19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Gala della canzone; 21,30: Giornale radio; 21,35: Duecento anni dell'osservatorio di Brera; 22: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico; 19,40: Panorama delle idee; 19: Yaritsunè Matsudaira: Su-Mai per orchestra da camera; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Il principe di Homburg, di H. Vonkleist.

CRONACA TELEVISIVA

«Canzonissima» ancora in sordina

Terza puntata di «Canzonissima». La trasmissione ha subito, dal felice esordio, un profondo mutamento: pare un'altra trasmissione. Il perché è semplice: l'aver scritturato Dario Fo significava per la tv l'impegno di dare il via, eccezionalmente, ad una rivista satirica: e infatti la prima puntata è stata quel che ci si doveva aspettare, data la presenza di Fo (e confermano che il testo era mordente e spiritoso e lo spettacolo piacevolissimo). Con la seconda e la terza puntata la satira è praticamente scomparsa. Così allo spettacolo è venuta a mancare la risorsa che teneva in piedi il testo: e — scenetta più, scenetta meno — è finito presso a poco al livello di tanti altri varietà televisivi. E Fo s'è trovato su un terreno non suo, a far ridere o a tentare di far ridere con parodie e battute che rientrano, tolta qualche impennata, nel repertorio abituale a convenzionale: è ovvio che il suo rendimento diminuisce della metà. Ora ci si può chiedere: perché chiamare Fo a «Canzonissima» quando era facile indovinare in partenza che in una trasmissione così «pacifica» imbottita di canzoni, di milioni, di elenchi di premiati e di numeri vincenti, un copione di umori ed estri satirici avrebbe suscitato contrasti e obbligato a bruschi mutamenti di rotta?

La parte più viva della puntata di ieri è stata la breve parentesi scherzoso-polemica di Fo che era contornato di cartelli in cui si leggeva «Qui è vietato parlare di politica» o «Qui è vietato far della satira»: bonariamente, in tono leggero, Fo ha detto che è difficile far della satira perché tutti si offendono e protestano. La moglie, belle vesti di maxa, ha scrutato la sfera di cristallo dicendo: «Oh, guarda, guarda la prima puntata!... Lo vedi quelle scenette satiriche? Guarda bene perché non le vedrai mai più...».

Lavato questo piccolo sfogo, ievata in vivacità brlosa dell'attacco e qualche degli intermezzi in cui compariva un povero critico televisivo tormentato dalla moglie, dal vicino di casa e dalla cameriera che piazzandosi davanti al video gli preclude ogni possibilità di giudizio, il resto ci è sembrato in sordina: mediocre il filmato sui pescatori, troppo urlato e spesso incomprensibile lo *sketch* della «barbona», troppo urlato e scarsamente umoristico l'altro *sketch*, quello della donna che ha comprato i tappeti. Come pezzo forte della serata, Franca Rame doveva cantare la canzone «Impossibile amore», la storia di un matrimonio triste perché marito e moglie — lui lavora di giorno, lei di notte — non riescono mai ad incontrarsi. Ma la canzone non l'abbiamo sentita. Soppressa? Rimandata?

Sulla passerella dei cantanti per la gara dei motivi sono sfilati l'impeccabile e intramontabile Natalino Otto («Non fiduciarti»), il soffocato e gemente Marino Barreto jr. («La più bella del mondo»), il confidenziale Giorgio Gaber («Non arrossir»), il tenebroso Nicola Arigliano («I sing ammore»), l'ingenua Gloria Christian («Anema e core») e il scapigliatissimo e tremolante Sergio Bruni («Vieneme 'nzuonno»). Stavolta, appropriate ed eleganti le coreografie.

* *

Mentre sul secondo canale gli spettatori sensibili versavano abbondanti lacrime per «Johnny Belinda», sul «primo» dopo «Canzonissima» è andato in onda il primo numero della nuova serie di «Cinema d'oggi»: un numero promettente, ricco e vario, dove il servizio più interessante è stato l'incontro con De Sica che ha parlato del suo ultimo film, «I sequestrati di Altona», tratto dall'omonimo dramma di Sartre.

u. bz.

OGGI al CINEMA LUX

un terzetto che fa il diavolo a quattro

COLUMBIA CETAD

KIM NOVAK - JACK LEMMON - FRED ASTAIRE in L'AFFITTACAMERE

OGGI appuntamento al Cine TORINO
LOCALE SCELTO PER LA PRIMA MONDIALE DEL FILM

L'ISOLA IN CAPO AL MONDO
tratto dal celebre romanzo omonimo di M. CROIZAT - Edito in Italia da Ed. Rizzoli
Distribuzione MONDIAL

UNIDIS PRESENTA
TOGNAZZI e VIANELLO
che inaugureranno presto la nuovissima sala del
NAZIONALE
con

IDEAL
QUARTA SETTIMANA

Ultimo spettacolo ore 22.10

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 373-057
OGGI

CIRCO DARIX TOGNI
Darix Togni si scusa con la cittadinanza di Torino per non essere presente con il suo circo come d'annuncio. Dato che la lavorazione del film in corso ha subito un ritardo imprevisto,
quanto prima ritornerà a
TORINO

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795-803
OGGI
Un leggendario cavaliere contro la tirannia

C. Antonini - Dorothee Blanck
Robert Hunder - A. Hinze
A colori
per schermo panoramico

NUOVO CINEMA TEATRO
FORTINO
DA OGGI A DOMENICA
LA PRODUZIONE
SUPER BATACLAN
NELLA RIVISTA
CAPRICCI PER SIGNORA
con
NEMO CARRE'
RENATO D'ALBERTI
PINA GRESY
GRAZIELLA FALEARI
MADY SIGNORELLI
e le ragazze del
BRADLEY GOULD BALLET
e con
EDY NOVAK

ASTRA-ELISEO
Titanus
FRANCO FRANCHI - CICCIO INGRASSIA
i due della Legione

ALIGHIERO NOSCHESE - ROSALBA NERI
MARIA TERESA VIANELLO - JO GARSO

DAL 31 OTTOBRE
Titanus
I SEQUESTRATI DI ALTONA

BALI
Tahiti - Hawai assicuratevi sin d'ora la partecipazione a questo viaggio eccezionale. Rivolgersi:
PERLO - Viaggi e Crociere - Piazza S. Carlo 198
Telefoni 44-003 - 40-607

ITALMARKET
LANE DA AGUGLIERIA
V. CASTELLO DI MONTE DEL MADAMA

BRI CALZATURE
VIA XX SETTEMBRE 65 angolo VIA BARBAROUX
PRESENTA LA PIU' VASTA E COMPLETA GAMMA DI CALZATURE INVERNALI DA BAMBINO
Potrete scegliere fra 5 prezzi per ogni misura

Speranze in Europa per un accordo su Cuba

Piccioni riceve gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Russia

I colloqui, avvenuti separatamente, erano stati sollecitati dai rappresentanti dei due Paesi - Confermata la volontà dell'Italia che la vertenza sia risolta nell'ambito dell'Onu

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 ottobre.

Gli ambasciatori degli Stati Uniti, G. Frederik Reinhardt, e dell'Unione Sovietica, Semelon Kozyrev, sono stati ricevuti questa sera, in separate udienze, dal ministro degli Esteri sen. Attilio Piccioni. L'incontro è avvenuto, in ambedue i casi, su richiesta dei rappresentanti delle due grandi potenze protagoniste della crisi cubana, ma questo non significa che esso non fosse desiderato da parte italiana.

Come è noto, i nostri contatti con l'ambasciatore degli Stati Uniti sono stati, in questi giorni di tensione, particolarmente frequenti, mentre così non era stato fino a questa sera per quanto riguarda l'ambasciatore sovietico. Da Mosca, infatti, nessuna comunicazione ci era giunta finora, e questo aveva determinato un cauto atteggiamento da parte nostra. Non essendo parte chiamata in causa direttamente, l'Italia aveva evitato di compiere passi che avrebbero potuto venire falsamente interpretati, e perciò appunto il Presidente del Consiglio si era limitato a mantenersi in corrispondenza scritta con il presidente Kennedy e con il *premier* britannico Harold Macmillan, astenendosi invece dall'inviare messaggi o comunicazioni di alcun genere al presidente Kruscev.

Per iniziativa sovietica, il contatto è stato preso ufficialmente questa sera, e si ha motivo di pensare che nelle sue comunicazioni al Ministro degli Esteri italiano, l'ambasciatore Kozyrev abbia tenuto ad informare, prima di tutto, la linea diplomatica alla quale l'Unione Sovietica si ispira nella condotta della vertenza, ed a chiedere quindi di sapere, in via ufficiale, quale sia per essere l'atteggiamento italiano. La risposta del sen. Piccioni è stata indubbiamente molto facile, poiché non v'era che da confermare quanto già ripetutamente annunciato per altri tramiti ed in altre sedi: che cioè l'Italia, auspicando una soluzione pacifica della controversia farà quanto è in suo potere per agevolarla nella sede delle Nazioni Unite che essa ritiene, come i suoi alleati occidentali, la più idonea per proficue trattative.

Il sen. Piccioni si era del resto intrattenuto sull'argomento con il Presidente del Consiglio on. Fanfani, a Montecitorio, durante la seduta pomeridiana che ha visto l'inizio del dibattito sul bilancio del ministero degli Esteri. E' stato un inizio piuttosto calmo e scarsamente impegnativo, almeno per quanto riguarda l'esame della grande questione del momento, anche perchè la [illegible] che ci si stia avviando ad una fase di negoziati ha favorito la distensione degli animi. Nessuno, d'altra parte, sa esattamente che posizione prenderà e si preferisce evitare di assumere posizioni nette che potrebbero risultare a breve scadenza in contraddizione con lo sviluppo degli avvenimenti. Prova di questo generale atteggiamento di prudente aspettativa è la decisione del psi di astenersi dal voto sul bilancio del ministero degli Esteri, motivandola con l'analogo atteggiamento già tenuto in occasione del voto ad altri bilanci, eccezion fatta per quelli finanziari.

Nel dibattito, comunque, non interverranno l'on. Nenni che è indisposto e neppure l'on. Riccardo Lombardi impegnato nella preparazione di un convegno riguardante il Mec. Parlerà invece l'on. Tullio Vecchietti della corrente di sinistra, il cui atteggiamento di condanna per l'iniziativa americana è già noto; ma in sede di dichiarazione di voto a nome del partito parlerà invece l'on. Giovanni Pieraccini dal quale si attende una pacata illustrazione del punto di vista del psi. In ogni modo la direzione del partito si riunirà probabilmente domattina per l'esame della situazione; si prevede che riaffermerà la speranza nella possibilità di un incontro al vertice fra i presidenti Kennedy e Kruscev, secondo quanto è già stato auspicato dall'on. Nenni.

Per il momento, quindi, le polemiche interne rimangono accantonate e non si ha da registrare che un manifesto diffuso dalla sezione stampa e propaganda della dc per denunciare le speculazioni comuniste e un articolo della «Voce Repubblicana» che d'altra parte polemizza vivacemente con Scelba. L'ex presidente del Consiglio aveva affermato ieri in un articolo del settimanale «Il Centro» che i fatti cubani postulano necessariamente la dissoluzione della maggioranza di centro sinistra, sostenendo che «Cuba è la smentita ultima e la più drammatica alla faciloneria di tanti che [illegible] scambiare i desideri con la realtà, se non l'interesse particolare con il bene generale. Cuba ci insegna anche che le «nuove frontiere» tanto esaltate dalle sinistre democratiche per la politica interna e per i rapporti internazionali operano più come incentivo alla sedizione e alla guerra che alla distensione e alla pace. E il primo a doverne fare l'esperienza sarebbe proprio l'autore del vero e presunto nuovo corso della politica americana».

A questo diretto attacco di Scelba a Kennedy, la «Voce Repubblicana» risponde affermando che non le nuove frontiere indicate dal nuovo Presidente americano sono responsabili della situazione che è venuta a crearsi, ma piuttosto la vecchia politica condotta in anni precedenti, ed aggiunge: «Se le nuove frontiere dovessero fallire, se le impostazioni sostenute dagli Scelba di tutto l'Occidente dovessero prevalere, fra qualche anno ci troveremmo con qualche decina di regimi castristi nel Sud America senza alcuna possibilità di fronteggiare un così grave sovvertimento».

Vittorio Gorresio

S'è iniziato alla Camera il dibattito sugli «Esteri»

Roma, 25 ottobre.

(f. d. l.) A tarda sera, presente il ministro Piccioni e pochi deputati, è cominciato alla Camera il dibattito sul bilancio del ministero degli Esteri. Ha cominciato il comunista Pirastu, che ha difeso la rivoluzione cubana e attaccato gli Stati Uniti come responsabili di un tentativo di soffocare la libera Repubblica di Cuba con il rischio di scatenare una guerra mondiale.

Il democristiano Colleselli si è occupato di problemi dell'emigrazione, poi il missino Wondrich ha fatto risalire le cause dell'attuale situazione nel mondo ai continui cedimenti degli Stati Uniti all'Urss, rimproverando agli americani di aver aiutato, all'inizio, la rivoluzione di Fidel Castro.

Londra auspica trattative non fondate su «parole e promesse»

Dichiarazioni di Macmillan ai Comuni - Il Primo Ministro lascia capire che i negoziati potrebbero estendersi anche a Berlino - Appello all'unità del mondo libero

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 ottobre.

Macmillan ha pronunciato oggi, ai Comuni, l'attesa dichiarazione sulla crisi di Cuba. Il Primo Ministro ha condannato le iniziative sovietiche, ha dato il suo appoggio alle misure americane, ha fornito ragguagli sulle basi russe nell'isola, ha esortato gli occidentali alla compattezza e ha additato la possibilità che le grandi potenze, diminuita l'attuale tensione, entrino «in un più vasto terreno di trattative». Ai laburisti, che l'hanno nuovamente sollecitato ad esaminare l'opportunità di un viaggio a Washington per consultazioni col presidente Kennedy, Macmillan ha replicato che, per ora almeno, sarà più proficuo affidare la ricerca di un'intesa alle Nazioni Unite piuttosto che ad iniziative individuali.

Il *Premier* ha parlato, questa mattina, alla prima seduta del Parlamento, dopo la vacanza estiva, una seduta durata poco più di tre ore, durante la quale è stata dichiarata chiusa la vecchia sessione e fissata a martedì l'apertura della prossima. Dopo le dichiarazioni di Macmillan e le interrogazioni laburiste, i deputati si sono trasferiti alla Camera dei Pari, dove insieme ai *Lords*, hanno ascoltato il «discorso della Regina» letto dal Lord Cancelliere.

Il discorso — che è redatto dal Primo Ministro — illustra l'attività governativa durante la trascorsa sessione e dice fra l'altro: «Consultazioni sono in corso fra il mio governo, gli Stati Uniti e i miei altri alleati sulla pericolosa situazione creata dalla consegna a Cuba di armi offensive».

La discussione parlamentare si è svolta in un'atmosfera rischiarata dalle incoraggianti notizie delle ultime ore, ma ancora tesa e inquieta. Macmillan ha sostenuto che la «sinistra» condotta sovietica ha confermato una volta di più la necessità di non accettare intese fondate soltanto «su parole e promesse»: Mosca aveva garantito che le armi a Cuba erano difensive, ma si sono rivelate di ben altra natura. Negoziati sono dunque augurabili — e il Premier ha fatto capire che dalla vertenza cubana potrebbero estendersi a molte altre questioni, Berlino, disarmo, eccetera — ma gli occidentali devono restare uniti ed esigere che l'osservanza degli eventuali accordi possa essere «verificata e confermata da parti indipendenti».

Macmillan ha cominciato il discorso ragguagliando la Camera sulle basi russe a Cuba. Almeno trenta missili, con un raggio di mille miglia, sono già nell'isola: sono state inoltre identificate postazioni per missili capaci di colpire bersagli fino a 2200 miglia. «Tutti questi razzi — egli ha detto — sono in grado di portare, ed è presumibile che le portino — bombe nucleari». Sono inoltre a Cuba almeno venticinque bombardieri «Il-28» e cinquemila tecnici sovietici.

Secondo Macmillan, l'azione sovietica a Cuba «è un'avventura attuata per mettere alla prova la destrezza e la fermezza degli Stati Uniti». Se non avesse reagito come ha fatto, Kennedy «avrebbe destato dubbi sulla capacità americana di mantenere i suoi obblighi in tutto il mondo e avrebbe esposto le nazioni libere a una nuova serie di pericoli». Ricordato che la crisi cubana è «senza precedenti», il *Premier* ha negato che le misure americane siano «estreme» e le ha definite anzi «studiatamente moderate».

«Quanto è avvenuto — ha proseguito Macmillan — è particolarmente tragico perchè da qualche mese sembrava che l'atmosfera stesse divenendo più propizia a negoziati. I russi hanno invece compiuto adesso un sinistro mutamento di fronte e noi dobbiamo analizzarne attentamente i motivi e il significato. D'altra parte, io spero che, se l'attuale tensione si allenterà, divenga possibile entrare in un più vasto terreno di trattative».

Il capo del governo ha informato la Camera che gli armatori inglesi si sono impegnati a non trasportare armi a Cuba. Ed ha concluso: «Noi daremo il nostro appoggio ad ogni misura diretta a risolvere celermente la crisi, ma dobbiamo tener presente due punti: non vi devono essere rotture ed esitazioni fra gli alleati, perchè questo è ciò che vuole la Russia; e non deve essere chiusa nessuna possibile via di compromesso. Gli strumenti migliori per conseguire ambedue gli obbiettivi sono l'Onu e il suo Segretario generale».

m. ci.

L'annuncio del borgomastro di Berlino Ovest

Un'altra lettera di Kennedy a Brandt

Il Presidente riafferma «l'impegno di adoperarsi con ogni mezzo per il rafforzamento del mondo libero» - Adenauer sollecitato a fare una dichiarazione in Parlamento sulla situazione internazionale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 ottobre.

Willy Brandt ha ricevuto un messaggio personale da Kennedy, di cui non è stato rivelato il contenuto. Lo ha annunciato oggi, durante una seduta del Senato cittadino, lo stesso borgomastro: «Il presidente Kennedy — ha detto Brandt — mi ha fatto pervenire un suo personale messaggio. Posso dire soltanto che il presidente ha riaffermato l'impegno di adoperarsi con ogni mezzo per il rafforzamento delle posizioni del mondo libero».

Può darsi che Kennedy abbia voluto rassicurare Brandt sugli sviluppi della crisi cubana, soprattutto per quello che riguarda l'ex capitale tedesca. In un altro messaggio pervenuto domenica scorso, Kennedy preannunciava il blocco navale di Cuba. Ci si domanda se il secondo messaggio sia da mettere in relazione allo sminuito pericolo della crisi. Il discorso pronunciato oggi da Brandt non contiene alcun elemento di giudizio negativo, per quanto riguarda la situazione in genere, tutt'altra: «Io spero — ha detto — che col fermo atteggiamento dell'Occidente la crisi di Cuba ci porterà più vicini all'obiettivo di una pace duratura».

Un voto per l'abolizione del muro di Berlino è stato espresso oggi dai sindacalisti tedeschi riuniti a congresso a Düsseldorf: «Il muro deve scomparire», si legge nella risoluzione approvata dal congresso a grande maggioranza. I sindacalisti, però, ritengono che gli occidentali, e in particolare il governo di Bonn, debbano prendere delle iniziative per migliorare la situazione di Berlino.

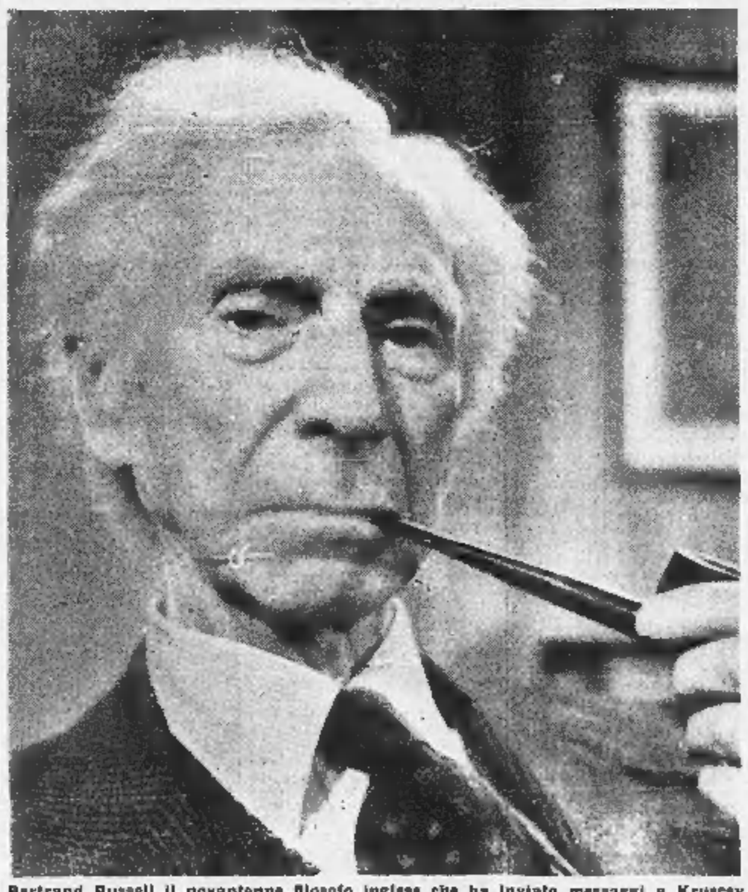
E' evidente per i sindacati che le sorti della città e della Germania dipendono, in gran parte, dalla distensione mondiale. Ecco perché essi hanno raccomandato ad Adenauer di prendere iniziative per il disarmo, rinunciando definitivamente al riarmo atomico della Bundeswehr. Anche la progettata legge per il conferimento di pieni poteri al governo per i casi di emergenza è stata bocciata dai sindacalisti con 376 voti contro 138.

Il governo vorrebbe fare approvare la legge dal Parlamento, profittando dell'allarme suscitato dalla crisi di Cuba; ma i sindacati ritengono che sarebbe meglio non parlarne affatto. Oltre tutto, la legge di emergenza costituirebbe un pericolo per le sorti della democrazia tedesca. Si è ricordato al riguardo che una legge del genere consentì ad Hitler di impadronirsi del potere.

Di queste raccomandazioni dei sindacalisti, che rappresentano più di sei milioni di lavoratori, dovranno pur tener conto gli stessi socialdemocratici, che vorrebbero approvare la legge, seppure con radicali modifiche e riserve. Il consenso dei socialisti è indispensabile per fare entrare in forza la legge. La risoluzione approvata oggi dal Congresso dei sindacati contiene duri attacchi al governo, accusato di voler sostenere la «causa degli imprenditori» e di «voler limitare l'autonomia dei sindacati in materia di tariffe salariali».

Il capo del gruppo parlamentare democristiano von Brentano, ha sollecitato oggi una dichiarazione del cancelliere Adenauer sulla situazione mondiale. Adenauer potrebbe intervenire con una dichiarazione di politica estera nel dibattito parlamentare tutt'ora in corso, dedicato a diverse questioni interne.

m. c.



Bertrand Russell il novantenne filosofo inglese che ha inviato messaggi a Kruscev e Kennedy dopo l'annuncio del blocco americano all'isola di Cuba (Telefoto)

Messaggio a Kennedy del pacifista Russell

Londra, 25 ottobre.

Il filosofo britannico Bertrand Russell ha inviato un terzo telegramma al presidente Kennedy dopo avere appreso che il secondo era andato smarrito. Il filosofo ha dichiarato: «Poiché il capo dell'ufficio stampa del presidente Kennedy afferma di non essere riuscito a trovare il mio precedente messaggio, ho deciso di venirgli in aiuto inviandone un altro, nella speranza che questa volta venga trattato con maggiore cura».

Il terzo telegramma di Russell dice: «Stimato signor presidente Kennedy. Ripeto il messaggio che vi avevo inviato e che non riuscite a trovare. La vostra azione è disperata. E' una minaccia alla sopravvivenza dell'umanità e non è fondata su alcuna concepibile giustificazione. L'uomo civile la condanna. Noi non vogliamo un assassinio in massa. L'ultimatum significa la guerra. Io non parlo a nome della potenza, ma mi appello in nome dell'uomo civile. Mettete fine a questa pazzia. Firmato Bertrand Russell».

Forti acquisti di viveri nei negozi di Vienna

Vienna, 25 ottobre.

(t. s.) In Austria il blocco navale americano a Cuba ha provocato una corsa all'incetta di viveri quale non si era mai verificata nel dopoguerra. Particolarmente colpiti dal fenomeno sono stati i quartieri signorili di Vienna, dove alcuni negozi sono stati letteralmente svuotati dalle clienti.

Le massaie si sono rifornite soprattutto di farina, riso, pasta, zucchero, conserve e olio. Una grande fabbrica di pane e farinacei è stata talmente assillata dalle richieste dei negozianti che in due giorni ha esaurito tutte le scorte.

De Gaulle è ottimista

Tuttavia ha deciso alcune limitate misure militari - Imponente spiegamento di forze a Parigi per impedire dimostrazioni anti-americane

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 ottobre.

Manifestazioni popolari a favore di Cuba e contro l'Ambasciata degli Stati Uniti erano state organizzate oggi a Parigi, ma un enorme spiegamento di forza pubblica nei punti strategici della capitale le ha impedite, riuscendo ad evitare incidenti. Da parte del governo sembra confermarsi l'intenzione di mantenere la Francia estranea alla crisi dei Caraibi e di ridurre la controversia sovietico-americana a modeste proporzioni.

Questa interpretazione si riflette anche nel grande titolo su sei colonne di un giornale d'ispirazione governativa, *Paris-Presse*, che scrive stasera: «De Gaulle è ottimista su Cuba». Le notizie che arrivano stasera da Washington e da Mosca sembrano dar ragione al generale, il quale aveva assunto questo atteggiamento fin dal momento in cui Dean Acheson, messaggero personale di Kennedy, gli aveva annunciato l'iniziativa americana.

Il distaccato ottimismo di De Gaulle non ha impedito tuttavia che alcune misure di sicurezza venissero decise anche in Francia. Su iniziativa del Capo dello Stato, il comitato di difesa ha infatti messo in applicazione il dispositivo di allarme «numero due».

Tale dispositivo consiste principalmente nell'avvertimento rivolto ad alcune unità di tenersi pronte per il caso di un'eventuale mobilitazione e nella revisione degli elenchi di coloro che potrebbero venire richiamati per primi nei quadri della riserva.

Di fronte alla freddezza ufficiale, si può registrare l'atteggiamento di quasi tutta la stampa parigina, orientato generalmente in senso critico verso l'iniziativa americana, della quale viene contestata la legittimità dal punto di vista del diritto internazionale. A questo proposito, ha un particolare rilievo l'articolo pubblicato stasera su *Le Monde* da Charles Rousseau, professore alla Facoltà di Diritto dell'Università di Parigi.

Dopo aver confermato che «la definizione di "pirateria" che figura nella dichiarazione del governo sovietico diffusa da Radio Mosca testimonia semplicemente l'ignoranza o la malafede dei suoi autori», l'illustre giurista esamina obiettivamente lo svolgimento della crisi e i suoi precedenti, per concludere ricordando questa sentenza pronunciata il 9 aprile 1949 dalla Corte Internazionale di Giustizia: «Il preteso diritto di intervento non può essere considerato che come manifestazione di una politica di forza, politica che, nel passato, ha dato luogo agli abusi più gravi e che non potrebbe, qualunque siano le deficienze presenti dell'organizzazione internazionale, trovare alcun posto nel Diritto internazionale».

s. v.

Viveri razionati in Polonia per impedire accaparramenti

Per la crisi di Cuba le massaie fanno incetta di viveri

Vienna, 25 ottobre.

(t. s.) *L'Ufficio statale per gli approvvigionamenti di Varsavia ha ordinato oggi il razionamento di taluni generi alimentari in seguito alla corsa agli accaparramenti manifestatasi negli ultimi due giorni in Polonia a causa della crisi cubana. Martedì e mercoledì, infatti, secondo notizie giunte dalla capitale polacca, dinnanzi ai negozi di generi alimentari si erano colà formate lunghe code di acquirenti che intendevano costituirsi riserve in casa.*

A partire da oggi in Polonia i negozi hanno ricevuto l'ordine di non vendere più di 1 Kg. di zucchero, di farina o di riso e più di mezzo chilo di burro a persona; sono stati inoltre vietati l'incetta d'olio e di sale e il trasporto di qualsiasi alimento dalle campagne verso le città.

HERTZ
NOLEGGIA
AUTO
ULTIMO
MODELLO

Condizioni chiare e oneste

Gite? vacanze? un viaggio? basta una telefonata e avrete un'auto a vostra scelta, dalla 600 alla 1800, ultimo modello, perfettamente in ordine (e tutte con Assicurazione RCT 100 milioni). Costa meno di quanto forse pensate. E condizioni chiare. Niente sorprese: con Hertz sapete prima quel che spendete. Non c'è chilometraggio minimo. Tariffe per giornata di 24 ore (e non di sole 12). Hertz è un'organizzazione specializzata famosa in tutto il mondo per il suo servizio rapido e cordiale.

Per informazioni e prenotazioni telefonate alla **HERTZ di Torino**, telef. 553-232 - 521-186 - Via Bruno Buozzi 10

AUTONOLEGGIO HERTZ Rent a car
(anche con autista)

con HERTZ siete sicuri!

OGGI 26 - DOMANI 27
alle ore 21
ultime tornate d'asta
d'ARTE ed ANTIQUARIATO
presso:
I.Fi.R.
ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI
Torino - Via S. Ottavio 14 - Telefono 882.280
INGRESSO LIBERO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 1/18358 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eliminando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni **in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati **ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro numero cassella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AUTOCRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Ufficio 280-000, Torino. 94

BETONIERA, mescolatrice, argano palantieri, sega, varie, occasione vendo. Telefonare 680-071. A92931

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. Sitter, via Nizza 32, telefono 683-076. 512

IMPRESA edile cerca costruzioni nuove e riparazioni. Tel. 242-001.

METALLERGICA Piemontese, Cigna 169, dispone lamiere forte spessore anche tagliate su misura. 682

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, demolisce, acquista migliori prezzi cantanti rottami metallici, impianti, attrezzature industriali, materiale ricupero.

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, vende ferri riutilizzo, travi, tubi, serbatoi, gru, macchine utensili, ingranaggi, cuscinetti, pompe, articoli elettrici vari, generatori, motori, ecc.

OCCASIONE termoconvettore Tepor-Cinet, 4 resistenze. Tel. 67-372.

OFFICINA saldatura tutti metalli cerca lavoro. Telefonare 911-438.

PIALLA filo 80, combinata 30, vendo occasione. Bodda, Cavour 30.

PRESTITI a statali, parastatali, Finanziarie, piazzetta Pedrocchi 4, Padova. (Accettiamo collaboratori). 27695

TORINO parallelo ripresa presso cesoie affilatrice frese fiettatrice rettifiche limatrici trapani. Cirio 2. A93402

TRASFORMATORI alternatori motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, telef. 21-536.

2 Artigianato L. 100 p.p.

ARREDIFARE l'alloggio? Decorazioni, parimenti, ecc. Tel. 41-988.

ALPHA termocamerola salva pareti, copritermo ferro ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-459. 647

DECORAZIONE alloggio ufficio, lavori garantiti, massime referenze, volendo pulizia alloggio ufficio con probabilità abbonamento mensili. Telefonare 873-218.

DITTA artigiana esegue accuratamente riparazioni restauri mantenimenti tappezzerie. Telefonare 334-129. A91572

OROLOGIAIO eseguisce riparazioni conto negozi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3439 — Torino ». A92958

RIMODERNAMENTO completo alloggi opere murarie. Impianti riscaldamento, elettrici idraulici. Pavimentazioni, decorazioni. Telefonare 883-356.

SIGNORA cerca lucida lavoro plastica o cuoio da eseguire al suo domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6471 — Torino ». A92345

TINTEGGIAMO camere serrande ed altro anche in economia. Tel. 329-335.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finentex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 657-649. Prestiti contro firma su auto o autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, funzionari, possessori immobili. Roma, via Mercanti 16, telefono 40-879. 1195

A. AUTO, case finanziarie rapidissime prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende. Masera, via Don Minzoni 14, tel. 53-591. 499

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 657-649. 134

ACCONCIATURE negozio buona clientela ristrutturato attrezzato, urge cedere motivi salute Telefonare 251-178.

AFFARONISSIMO impossibilitato accudire cedo avviatissima bottiglieria ottima zona, un milione meno trattabili. Telefonare 454-102, Genova.

AGNELLERIA pelli e cuoigli vendo causa salute. Telefonare 662-240.

ALBERGO medio ottimi cerco Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8106 — Torino ». A90144

ALBERGO ristorante Saint Vincent recentemente restaurato camere 35 vende al prezzo affitto. Esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8462 — Torino ». A93209

ATTIVISSIMO negozio centrale articoli regali, casalinghi, ferramenta cedesi 8.200.000. Compra, telefono 767-314.

AVVIATISSIMA trotta e restaura, bella posizione, cedo causa salute, 1.500.000. Telefonare 761-856 A91456

BAR centralissimo 40.000 resa, altre richieste 8.200.000. Tel. 668-097.

BARBIERE cedesi gerenza occasione, telefonare 361-626 ore pasti.

BARBIERE dimettesi mill pretese passaggi municipio. Scrivere: Vinta, via Cavalli 32. A93630

BELLA pensione redditizia otto camere centralissima cedesi urgentemente. Telefonare 511-115. 776

CAUSA equatrio cedo negozio laterie tessuti anche senza merce annesso due camere servizi. Tel. 592-608.

CAUSA trasferimento cedesi rivendita parrucceria bar semidelizia su corso. Telefonare 287-670. A90842

CAUSA stabilere cedesi attività ganesi pastiglie. Tel. 390-480. A92900

CEDESI prezzo conveniente commestibile alloggio centrale motivi famiglia. Tel. 694-270. A94564

CEDESI motivi famiglia negozio pasticceria con forno ottima posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7391 — Torino ». A93758

CERCASI socio apportante 1.500.000 per autorimessa, buon reddito. Scrivere « Pubblicità Stampa 4292 — Torino ».

CERCHIAMO socio con 3.500.000 - 5.000.000, sede ottima remunerazione. Telefonare incaricato 40-255.

DUE sorelle praticissime cercano referenza bar torrefazione, rivendita pane, eventualmente acquistarlo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5499 — Torino ».

FINANZIATORE o socio cerasi rifinanziamento brevetto indumenti intimi femminili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9500 — Torino ». A93612

MACELLERIE vendesi cessazione attività vere occasioni, dilazione. Tel. 325-635.

GRAN Bar, torrefazione, licenza drogheria, dovendomi trasferire all'estero, cedo maggior offerente. Tel. 393-453.

MACELLERIA BOVINA NUOVA APERTURA ATTREZZATISSIMA, POSIZIONE MAGNIFICA, VENDESI. TEL. 46-479.

MEDICO dentista causa salute cede avviatissimo studio trentennale in Alessandria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7382 — Torino » A93135

NUCLEO familiare, auto, cauzione, cerca combinazione lavoro anche a domicilio. Telefonare 731-235.

OCCASIONE cedesi bar avviatissimo sala biliardo prezzo imbattibile. Tel. 368-988.

OCCASIONE cedesi permutasi negozio dischi, buon avviamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3025 — Torino ».

OFFICINA artigiana lavoro redditizio in proprio, cerca collaboratore pratico meccanotorniture, oppure mansioni vendita richiedesi di-pompa capitale 2.000.000, buona sistemazione, interessenza lavoro. Telefonare 259-109. A93269

OROLOGERIA orologeria più che centrale cedesi stante commercio. Occasionissima. Telefonare 41-365.

PRESTITI a dipendenti Aziende, statali, parastatali, mensilmente, rapidamente, lunghe rateazioni, tassi miti. Tel. 526-667, 770-501. A93755

PRESTITI istantanei rateandano a tutti, comodità rateazione, celerità. Telefonare 527-496. 283

PRIVATO vende licenza confezioni in genere signora bambini. Tel. 733-136.

TINTORIA Stop Everest cedesi causa malattia, corso Giulio Cesare 81.

RIVENDITA pane commestibile vendo permuto con casetta casamento alloggio o grenza. Tel. 56643. A93292

TINTOSTIRERIA retro abitabile causa malattia vendo occasione. Via Massena 50.

TIPOGRAFIA artigiana cedesi stante possibilmente esperto. Condizioni ottime. Telefonare 763-339. A93259

URGE cedere alimentario richiesta 1 milione 500.000 trattabili. Tel. 21-320.

URGE cedesi rivendita alimentari avviatissimo. Tel. 511-722 ore 15-17.

VENDO negozio avviatissimo confezione per signora e bambino 1.350.000. Telefono 370-839. A93228

VIA tiemova vendesi bar buon reddito. Telefonare 42-086. 542

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDONI riscattare alloggi, negozi, ville, officine, cedetesi cataloghi lampioni termoconvettori Kerosene Federal, Brieco, Corso Vittorio 56 (Monumento). 817

A Caselle zona intensiva operazioni vendonsi 5000 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 116 — Torino ». 28904

A duecento metri piazza Subalpino alloggi due o tre camere direttamente vendo in casa vecchia in unico (vuoti con possibilità occupazione immediata). Scrivere: « Pubblicità Stampa 133 — Torino » 672

A Torre del Mare realizzato il vostro angolo terziari, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione finanziaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Cumiana 62, Milano, Tel. 332-190, 312-467. 28742

A 10 KM. TORINO PERIFERIA DI CITTADINA PIENO SVILUPPO VENDIAMO TERRENI FRONTE STRADA STATALE ADATTI STABILIMENTI, CASE CIVILI. TELEFONARE 46-479.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 3-4-5 camere abitabili novembre. Facilitazioni di pagamento più mutuo. Rivolgersi cantiere via Cavalleramaggiore angolo via Vinadio. 793

ABITABILE subito vendiamo Gran Madre signorilissimo alloggio piano rialzato 4 camere tinello cucinino doppi servizi, volendo garage mutuo Donnè. Gabetti 38. 540

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Tel. 525-634.

ACQUISTEREI 2-3 camere servizi mq. 80 circa non troppo periferiche. Telefonare 334-304. A92280

AFFARETTO casetta civetta o terreno permutando con salumeria bellissima, pagando differenza. Telefonare 663-338.

ACQUISTO contanti qualsiasi alloggio piccolo grande qualunque zona. Telefonare 762-465. 902

AFFITO compro casetta Canavese, precisare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3427 — Torino ». 672

ALLOGGI, negozi, magazzini e bellissime angolare 3 camere salone, vendo impresa corso Grosseto 55. Tel. 257-326, 799-351. A91868

ALLOGGI signorilissimi 5-6 camere saloni tripli servizi impresa vende corso Francia 232. Facilitazioni pagamento. Telefonare 755-787. 738

ALLOGGI una due camere più cucina, liberi od occupati, vendonsi via Silvertrani. Telefonare 393-453.

ALLOGGI vendo 4 camere cucina terrazzino 5.200.000, altra camera cucina 2.800.000, Barriera Orbassano. Telefonare 687-023. A93205

ALLOGGI 2-3-4 camere; parte con salone doppi servizi, stabile signorilissimo, contenendo vendo Reg. Salvagni, Cernaia 22. 949

ALLOGGIO 5 camere tinello servizi, garage, corso Stati, volendo libero, vendesi 6.000.000. Telefonare 733-612.

ALLOGGIO nuovissimo Santa Rita, camera tinello cucinino, vendesi 5.700.000. Telefonare 338-666 dalle 16 in poi.

ALLOGGIO signorilissimo doppi servizi, mq. 170, Tassoni, vendo 17.500.000. Tel. 687-023. A93225

ALLOGGIO via Pochnia 3 camere cucina 5.300.000 volendo divise 2.600.000 libere gennaio. Telefonare 769-485.

ALLOGGIO via Vigliani, 2 camere cucina, entrata, bagno, cantina, vendesi piano mezzo 7.000.000 compreso mutuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7407 — Torino ». A94227

AMMINISTRATORE offresi condizione stabili. Tel. 858-233. A93241

APPARTAMENTI in palazzine preciliari, autorimessa giardino 4-7 camere. Lauro 42, Tabacchi 44, Pontevecchio 9 bis.

APPARTAMENTI signorili da tre a cinque camere e servizi abitabili subito (zona residenziale corso Re mmarte) vende direttamente impresa. Ultimi lotti. Disposti anche convenientie blocco. Visite via Ufficiali angolo via Stellone. Orario 10-12 et 15-17. Telef. 678-823.

ATTICO signorile 4 camere salone cucina doppi servizi grande terrazzo Cigna angolo Cecchi pronto, vendesi, mutuo. Telefonare 31-756. 745

AVENDO torrefazione presso Rondini cerco piccolo alloggio 3 persone, anche senza servizi. Telefonare 769-000, Tomatis.

BELLA soffitta intramezzata, luce acqua gas. Piazza Vittorio, capiderci con altra soffitta zona centrale. Scrivere: Caretto, Revello 4, Torino.

BIELLA, impresa vende appartamenti lire 60.000 mq. Scrivere: I. 1173, Pubblicità Oliva, Biella. 28772

BORGARO TORINESE ADIACENTE INDUSTRIE CARATTERE EUROPEO VENDO LOTTI TERRENO INDUSTRIALI, STRADE, ACQUE, FOGNE, SCARICHI. TELEFONARE 521-162. 927

CAMERA cucina; camera sola, primo piano casa vecchia su corso vendo. Telefonare 768-013. 688

CAMERA cucina entrata, bagno, III piano, recente costruzione, Borgo Vittoria, vendesi 2.900.000. Tel. 877-053.

CASA Reinasco costruzione 1958 moderna 26 camere redditizia 31.000.000 compreso mutuo, occasione. Rosin, San Donato 12, telefono 687-055. 430

CITTADINA 25 KM. SUD SU PROVINCIALE COLLEGANTE AUTOSTRADE MILANO-IVREA VENDESI TERRENO INDUSTRIALE MQ. 120.000 A LIRE 130 IL MQ. TELEFONARE 66-479.

COMPRO lottino 300-500 mq. periferico o precollinare. Telefonare 797-485.

CENTRO mq. 500 terreno per costruire laboratorio anche fuori dazio, massimo 1.000.000. Telefonare 258-958, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7285 — Torino ». A91740

COMPRO piano rialzato oppure seminterrato luminosissimo uso ufficio mq. 250 centrale. Tel. 40-870.

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, minimo mq. 3000, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152 « Area Industriali ».

CORSO Vercelli vendo seminterrato luminoso mq. 500 circa genere poco rumoroso. Telefonare 43-692. 927

CORSO Vittorio libero subito, due camere servizi, piano rialzato, adatto a studio medico, vendo. Telef. 721-300.

CREDI vendesi casa corso Magenta 98, Vercelli, composta di due alloggi e mezzine, comodata; costruzione solida. Trattative: corso Magenta 25, Vercelli, Magli e Prasa, giorni 30 e 31 ottobre ore 11-13, 18-20. 29146

FIMA S.a.s., corso Galileo Ferraris 32. Operazioni finanziarie ed immobiliari, anticipazioni e dilazioni su immobili e per acquisto alloggi. Tel. 527-427.

GEOMETRA assume amministrazioni di stabili Telefonare 362-467. A92134

IMPRESA vende negozi affittati, mutuo. Telefonare 31-756. 745

IN villetta signorile vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino servizi garage giardino. Tel. 961-100. A93344

LOTTI terreno, progetto approvato ville, vendesi Pino. Telef. pasti 274-308.

LOTTINO terreno Cumiana 717 mq., piante alto fusto vendo 1.600.000. Telefonare 598-837. 722

MURI negozio zona libero affittato centrale vendo 6.000.000. Tel. 687-023.

NEGOZI affittati a tabaccheria bar più alloggio 4 camere libersi 22.000.000. Telefonare 774-389. 20121

NEGOZI zona Francia qualsiasi genere commerciale liberi subito vendo ottime condizioni pagamento. Telefonare 43-692.

NICHELINO centro vendesi terreno prossimo approvato 90 camere. Telefonare 42 206. 542

OCCASIONE alloggio 1 camera servizi vendiamo presso concorrenza zona Francia. Rateazioni. Com. FAI, tel. 528-821.

OCCASIONE! Realizzo alloggi nuovi Lingotto, Francia, alto reddito, Tel. 683-500.

PALAZZO Cirna vendesi alloggi signorili 4 camere servizi primo piano, prezzo, mutuo. Telefonare 31-756. 745

PARAGGI Statuto, signorile appartamento recente costruzione, salottino, due camere, cucina servizi, vendesi occasione. Com. FAI, tel. 528-821.

PRIVATO acquista terreno progetto approvato, massimo 60.000.000 permutando con casa costruita. Tel. 521-737.

PRIVATO acquista contanti camera tinello servizi liberi. Telefonare 383-490.

PRIVATO acquisterebbe casetta civile panoramica anche da ristrutturare. Scrivere dettagliando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2428 — Torino ».

PRIVATO cerca villa signorile 6-8 ambienti collina torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8473 — Torino ».

PRIVATO vende 2 alloggetti composti 2 camere tinello esenti casa nuova precedentemente affittati contratto breve. Via Luini, tel. 525-492. A94340

REDDITO 7% vendo casa costruzione quinquennale, 6 piani termosingoli. Reg. Salvagni, Cernaia 22. 949

REFERENZIATISSIMO piemontese amministratorebbe blocco case o proprietario disposto dare alloggio qualunque zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6235 — Torino ». A94513

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. via Artisti, Tel. 511-662.

STABILIZZERETE vostri risparmi prestando presso « l'amplesso Edilizio » residenziale « 4 con ... » costituendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare 375-970. 859

TERRENI villini, costruiti o a costruirsi Torino, dintorni. Telefonare 598-527.

TERRENO cambio camere progetto approvato 100 mq. vendesi. Telefonare 392-377. A92947

TERRENO favorevole lotti 1300-3000 mq. cubatura calcolata 4.900 al mq. Telefonare 598-527. 702

TERRENO collinare, incantevole posizione soleggiata, vista Torino, sei minuti dal centro, con strade ed servizi, vendiamo lottizzando. Com. FAI, telefono 528-821. 870

TERRENO due giornate, ruderi Cascinetto (Cascallino Bianco) 4000 al mq. Telefonare 598-827, 383-967. 176

TERRENO industriale Gerbido mq. 2000, altro Moncalieri mq. 10.000. Telefonare 520-565. A93090

TERRENO industriale in Torino fronte strada Settimo mq. 5000 vendesi. Telefonare 24-868. A94986

TERRENO industriale residenziale, Mappano Lanzi, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 678

TERRENO industriale residenziale vendo via Pronda. Telefonare 788-868.

TERRENO industriale zona depressa km. 27 da Torino, fronte statale m. 200, massime agevolazioni. mq. 75.000 vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6235 — Torino ». A93244

TERRENO Mirafiori cubatura approvata 28.900 mq. vendesi. Telefonare 882 478

TERRENO mq. 3000 industriale Cascine Vica vicino corso Francia occasione vendesi. Telefonare 386-816.

TERRENO, progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 678

TERRENO strada Settimo, retro Dazio; adatto ogni pelgnesa industriale, vende Rag. Salvagni, Cernaia 22.

URGE vendere terreno 5000 mq. fabbricabile affare. Tel. 536-670.

URGENDO realizzo vendo fronte via Massari terreno industriale mq. 3000 circa. Riservatezza. Telefonare 45-152 dopo ore 16. 415

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-266. 542

VANCHIGLIA vendo camera tinello servizi, altro 8. Rita, Tel. 585-963.

VENDE privato adatto officina manutenzione mq. 150 terreno 50 piano primo ristretto centrale via Rivalta, Telefonare 591-770. A93375

VENDESI Caselette (Torino) casa rustica quattro camere due stalle tre fienile orto cortile cantina visibile sabato pomeriggio domenica. Mentin Angelo, Caselette. A93503

VENDESI cubatura mc. 2200 da trasferirsi zona corso Unione Sovietica. Telefonare 70-181. A91018

VENDESI direttamente bellissima villetta collinare zona panoramica. Telefonare 894-270. A93617

VENDESI terreno fabbricabile vicino provinciale 9000 mq. Borgaro. Tel. 203-424.

VENDESI zona Aeronautica alloggetto nuovo affittato due o servizi. Telefonare 894-279. A93617

VENDO alloggi nuovi Regio Parco e negozio Lingotto. Telefonare 323-814.

VENDO alloggio due camere servizi zona S. Paolo. Telefonare 524-845.

VENDO 4 camera 1.600.000 per camera mutuo 42.000.000 zona Francia 5-6-7. Telefonare 781-405.

VENDO cubatura 28 camere zona Montecrosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3367 — Torino ». A93148

VENDONSI negozi su corso e angolari, facilitazioni di pagamento, mutuo. Stabile signorile consegna aprile 1963. Ufficio vendite Avir, via Cibrario 8, telefono 489-009. 466

VILLA nuova nove camere garage 25 km. Torino cento milioni altre mutuo. Telefonare 678-242. A93833

VILLETTA collina, capolinea tram, 3 camere sopraelevabile, garage, telefono 530-565. A92990

ZONA collinare km. 7 reale, posizione incantevole, lotti progetti ville approvati. Telefonare 321-12., 19-20,30.

2.200.000 contanti 1.200.000 mutuo 3 camere cucina servizi zona Dora. Telefonare 513-253. A93786

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi abbisogna alloggetto. Massime referenze. Aziende, studio, Ponti, Legnano 7. A94373

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-290, 528-520. 20

A Torino piemontesi cercano alloggio unico nuova vecchia costruzione 25.000-35.000 mensili Telefonare 858-690.

A 25.000-35.000 mensili, piemontesi con referenze cercano alloggio vuoto, ammobiliato qualsiasi località. Telefonare 751-917. 559

CERCASI capannone industriale in affitto minimo 800 mq. zona borgo San Pietro Nichelino Miratori. Scrivere ditta: «Pubblicità Stampa 7396 — Torino ». A93775

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO in affitto nel 1963 alloggio mq. 200 alimentis signorile, tripli servizi, in villa o palazzo non oltre 4 piani, costruzione recente ed in corso, preferibilmente zona ex piazza d'Armi, Crocetta. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 6283 — Torino ».

CERCO in affitto 400-600 mq. circa capannone per deposito materiali. Telefonare 363-934. A94692

(Continua a pag. 18)

UN TEPORE NUOVO

nella vostra casa

un tepore dolce, accogliente, costante:
il tepore di una casa riscaldata con ESSO.

ESSO DOMESTIC
per impianti centrali

ESSO SPLENDOR
per impianti autonomi

PER OGNI VOSTRO PROBLEMA DI RISCALDAMENTO
TELEFONATE

IN TUTTA ITALIA:

MILANO: FILIALE ESSO
Via Pirelli, 19 - Tel. 63.35

VERONA: FILIALE ESSO
Via Adigetto, 21 - Tel. 24.000

PADOVA: FILIALE ESSO
Via E. degli Scrovegni, 1 - Tel. 26.410

BOLOGNA: FILIALE ESSO
Via Morgagni, 10 - Tel. 261.675

FIRENZE: FILIALE ESSO
Via Panciatichi, 29 - Tel. 416.181

ROMA: FILIALE ESSO
Via Tirone, 11 - Tel. 551.251

NAPOLI: FILIALE ESSO
Via Nuova delle Brecce, 4 - Tel. 221.589

BARI: FILIALE ESSO
Via Buozzi, 54/B - Tel. 16.674

PALERMO: FILIALE ESSO
Via Villafranca, 22 - Tel. 218.346

IN PIEMONTE:

TORINO: FILIALE ESSO
Via Belnette, 11 - Tel. 678.345

TORINO: CAPO G. & FIGLI
Via Ceva, 45 - Tel. 483.434

TORINO: BERTOLOTTI ALFREDO
Corso Francia, 21 - Tel. 772.578

TORINO: TERMOIL S.a.S.
Via Arsenale, 31 - Tel. 511.103

ALESSANDRIA: BONATO DOMENICO
Via Acqui, 112 - Tel. 28.51

ALESSANDRIA: GUAZZOTTI AGOSTINO
P.za Gobetti, 6 - Tel. 46.26

AOSTA: PARONCINI SANTINO
Via Garibaldi, 7 - Tel. 21.85

ASTI: D.A.L.C.A.
P.za Medici, 1 - Tel. 54.083

BIELLA: CERINO & C.
Via S. Eusebio, 46 - Tel. 22.042

CASALE MONF. (AL): CAPRIOGLIO MARIO
C.so Valentino, 113 - Tel. 20.10

CASELLE-TORINESE: TERMOIL S.A.S.
Strada Provinciale, 81 - Tel. 26.825

COSSATO (VC): S.A.S. COMMERCIALE PETROLI
Via Matteotti, 1 - Tel. 93.360

CUNEO: Geom. CERUTTI CORRADO
Madonna dell'Olmo - Tel. 46.55

CUNEO: CUNEO PETROLI
Borgo S. Giuseppe - Tel. 39.71

DOMODOSSOLA (NO): VIVARELLI di E. COTTO
Via Galletti, 73 - Tel. 25.83

NOVARA: NOVARA PETROLI S.p.A.
C.so 23 Marzo, 230 - Tel. 25.365

IVREA (TO): S.A.S. IVREA PETROLI AFFINI
Via S. G. Bosco, 52 - Tel. 31.49

PINEROLO: SACCO CARLO
P.za L. Barbieri, 25 - Tel. 26.18

SETTIMO TORINESE: CERNUSCO GIUSEPPE
Via Roosevelt, 4 - Tel. 556.127

TORTONA (AL): MARGUATI CARLO
Via Arzani, 1 - Tel. 62.033

VERCELLI: PERAZZO VITTORE
Via Cervino, 8 - Tel. 30.01

Centinaia di Rivenditori Autorizzati Esso
mettono a vostra disposizione una ricca e completa serie
di prodotti per riscaldamento della più alta qualità.

ESSO CASA... tepore felice!

COEREDI VENDONO

RAPALLO-ZOAGLI

località Pozzetto, adiacenze Albergo Bristol, **terreno edificabile mq. 4.000 circa e villa con parco mq. 2.000 circa.**

Rivolgersi: Notaio GESSAGA
Vico S. Matteo 2-16 - GENOVA - Telefono 207-772

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti

CROFF

è il più importante d'Europa

Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TORINO - Via Roma 251
Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia
Trieste - Firenze - Roma - Napoli Pescara
Bari - Palermo - Catania - Cagliari Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

IMPORTANTE INDUSTRIA LOMBARDA TESSUTI CARDATI
ricerca
ESPERTO METODICO CAPO CARDATORE
Scrivere: PUBBLIMAN CASELLA 59 A - BRESCIA

CITTÀ DI ALBENGA

Concorso pubblico per titoli ed esami al posto di

Ingegnere - Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale

scadente il 30 novembre 1962.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria Comunale.

contro il dolore :
· mal di testa
mal di denti
nevralgie
dolori periodici

ERBADOL
CARLO ERBA

1 STITICHEZZA
GRANO di VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE

Aut. Acis. 1003 del 21/9/60

L'imputato Verdirame non ha voluto partecipare al sopralluogo

La Corte ha compiuto il percorso dell'assassino che uccise nella villa l'editore e la governante

Presente all'ispezione la moglie del dentista che ad un certo punto ha guidato il corteo dei giudici - Ancora tracce di sangue sulle pareti della palazzina di Mornico - Soltanto una maestra udì un urlo la notte del delitto - Sembra impossibile che nessun altro dalle case vicine si sia accorto della orribile strage - Visitato anche il luogo dove sostò la misteriosa «1100-103»

(Dal nostro inviato speciale)

Mornico Losana, 25 ottobre.

La Corte d'Assise di Pavia che sta giudicando Douglas Sapio Verdirame, ha compiuto oggi il sopralluogo lungo gli itinerari che sarebbero stati percorsi dall'assassino e dentro la villa stessa, che fu teatro della strage. Il presidente della Corte, Casimiro Odorisio, era al volante della propria vettura, avendo a fianco il giudice a latere. In altre macchine erano i giudici popolari, il pubblico ministero, il cancelliere, gli avvocati, la signora Matelda Verdirame, i giornalisti.

Ieri l'imputato aveva chiesto di essere esonerato dall'assistere a questa operazione. Qualunque sia il genere di ricordi che Villa Sassona suscita in lui, il ritornarvi in manette deve essergli apparso prova amarissima, tra quante ne abbia subite in questi anni, e domani, probabilmente, sarà anche più dura: è attesa sul pretorio sua figlia Cristiana, diciottenne, mandata a chiamare apposta dalla Svizzera — dove si trova dal 1960, proprio perché sia sottratta alla contaminazione di questa atmosfera di tragedia domestica — per essere interrogata su un episodio che potrebbe forse integrare una prova a danno di suo padre. Come oggi è stato concesso al Verdirame di rimanersene in cella anziché partecipare al sopralluogo, così anche domani, molto probabilmente, gli sarà consentito di non apparire agli occhi di sua figlia in veste di imputato.

Ma ritorniamo al sopralluogo. A ragionarci sopra, dato che il Verdirame si proclama estraneo al delitto, quali chiarimenti avrebbe potuto dare, quest'oggi, agli uomini che stanno ricercando le prove contro di lui? Nessuna, evidentemente. E tuttavia, si è visto subito che l'assenza del Verdirame ha privato l'operazione giudiziaria del suo protagonista più attento e più interessato. Tanto per incominciare, giunti in una collina — località Oliva Gessi — la Corte ha infilato una strada sbagliata. Così almeno sosteneva Matelda Verdirame, che, discesa dalla macchina, commentava: «Macché, non è mica questa la strada... Mio marito ha parlato chiaro nel suo interrogatorio. Non è qui che è venuto per ammirare il paesaggio il 30 luglio».

Perché il 30 luglio 1960 — due giorni prima del delitto — il dott. Verdirame, in viaggio da Varese per raggiungere la famiglia ad Arma, passò per queste parti, si fermò a Fumo per comperare salumi casarecci, a Casteggio per far provvista di pane che sua moglie gradiva molto, e infine si dilettò di fermarsi su queste colline, col binocolo, per scrutare le vallate sottostanti. «Chi conosce mio marito — diceva ancora la signora Verdirame — sa bene che questa è una sua abitudine, di fermarsi spesso ad ammirare il paesaggio e di scegliere sempre i punti d'osservazione dominanti».

Comunque, ad un certo momento, la Corte si viene a trovare sopra un cocuzzolo che, a cielo sereno, con la buona stagione, deve essere apparso osservatorio tra i più indicati, per un buongustaio del paesaggio. Il corteo delle macchine si arresta. Scendono tutti. A piedi ci si incammina lungo un viottolo, ci si inoltra per i vigneti rossi e gialli. D'un tratto si vede l'avvocato di parte civile Pedrazzini con il dito in aria, puntato in direzione di qualche cosa nella vallata sottostante. «Ecco, laggiù, si scorge il tetto della Villa Sassone». Giudici, avvocati, cancellieri, carabinieri, parti lese, giornalisti, aguzzano la vista. Laggiù, diritto lungo la traiettoria indicata dall'indice dell'avv. Pedrazzini, non si vede nulla. Colpa della visibilità? In effetti c'è nebbia, fa freddo, il paesaggio sembra disegnato appena sopra una tavola di zinco.

La Corte se ne ritorna alla auto, camminando lungo i sentieri tra i vigneti. Si riparte. Dopo poche centinaia di metri, il corteo arriva davanti al cancello di Villa Sassone. La forza pubblica è di presidio intorno al recinto: allontanati i giornalisti e i curiosi, cominciano sul sentiero d'ingresso soltanto i giudici e le parti in causa. La villa è un po' fuori strada, 'nternata per una trentina di metri, dentro il grembo della collina.

Tutt'intorno alla sua casa, il professore aveva fatto sorgere un piccolo parco, folto di pioppi, pini, larici. Circonfusa di vegetazione, la villa ha l'aria di essere appartata ancora più di quanto non sia. In realtà, non corrono più di cinquanta o sessanta metri in linea d'aria, tra le sette-otto case della frazione di Losana e i balconi della Villa Sassone. Dovevano, i vicini, sentirla vivere, quella villa nascosta tra il fogliame: sentire le voci nelle stanze, i litigi, il batter dei tappeti, l'audio del televisore. Invece nulla. Dopo quelle urla, la notte dal 1° al 2 agosto 1960, nulla. Finestre chiuse, vita spenta, desolate le stanze: tutto è rimasto come allora, nel disordine in cui la villa fu lasciata dall'ultimo inquilino, che si chiuse la porta alle spalle e fissò i sigilli sui battenti (vi fu, a cose fatte, un mese dopo il delitto, la visita notturna d'un ladro, che infranse i sigilli, s'infilò nelle stanze e portò via trentasei paia di lenzuola e una macchina fotografica).

Ci è stato poi riferito dagli avvocati, con raccapriccio, che si notano ancora orme sanguigne dappertutto; nel tratto dal salone al bagno vi sono tracce dello scempio compiuto sulla povera Martinotti dall'assassino. La ragazza, esanime, fu trascinata evidentemente per i piedi, i suoi capelli insanguinati tracciarono come una lunga pennellata sul pavimento. La Corte si è trattenuta per oltre un'ora in quelle stanze. Poi, fatti i rilievi e verbalizzate le conclusioni, Presidente in testa, cancelliere con scartafacci sotto il braccio, giudici, carabinieri, avvocati sono usciti, hanno attraversato la strada e si sono recati nella casa abitata da Luigina Perotti, la maestra che udì — alle 2,30 di quella notte — l'urlo, il grido lancinante della donna sul punto di cadere assassinata.

La casa di Luigina Perotti sorge accanto alla covata di case che si allineano dirimpetto all'abitazione dei Carrera. Uno dopo l'altro si sono visti affacciati alla finestra della stanza superiore il Presidente, il Pubblico Ministero, i giurati. Si poté effettivamente udire, quel grido? Oppure fu un sogno, soltanto un sogno? Non pare dubbio, anche se l'esperimento non è stato fatto, non pare dubbio che il grido possa essere realmente stato udito dalla testimone Perotti. Ma un fatto è risultato chiaro dopo questa ispezione d'oggi, questo fatto è che Villa Sassone in effetti, ora per ora, giorno per giorno, dalle luci dell'alba agli ultimi chiarori dello spettacolo televisivo, era sotto il raggio immediato dell'osservazione dei vicini, e questo rende ancor più sconcertante l'atteggiamento pavido dell'intera frazione, all'indomani del delitto.

In una di queste poche case di Losana, chiuso nella sua stanza durante la visita della Corte d'Assise, c'era anche quel teste, Giovanni Perotti, che giorni fa rischiò di essere incriminato per certe reticenze che sembravano nascondere, addirittura, qualche oscura complicità.

Il terzo tempo del sopralluogo è stato dedicato alla ricognizione lungo la via di accesso a Losana e sul percorso della famosa sfida podistica di cui si è tanto parlato nelle passate udienze. A poco più di un centinaio di metri da Villa Sassone i giudici hanno sostato davanti al viottolo che adduce ad una cava abbandonata. Fu qui che, la notte fra l'uno e il due agosto, fu vista in sosta un'automobile, dalla quale i testimoni Cevini, Vigo e Bardone non poterono distinguere né il colore né le cifre di targa. La notte, è proprio la notte del delitto, proprio in quell'ora l'assassino era in agguato dietro il recinto della villa.

Lasciata Losana, l'autocolonna ha ricalcato le orme del podista Luciano Barberini e dei suoi *suiveurs*, nella notte della sfida, 21-22 luglio 1960. Fu un uomo quasi paradossale: un uomo che malediva l'assassinio — egli assume l'accusa — si aggirava sulla collina che sovrasta Villa Sassona, quasi fiutando la preda. Ciò, nell'ora più buia della notte, nella più sperduta fra le stradicciole della collina pavese, una carreccia che sale, tra buche ciottoli e polvere, sopra un deserto cocuzzolo. Questa è la località «sfogliata». E proprio qui, su per queste salite, in quella notte, in quell'ora, un paese intero a cavallo di motocicletto, in automobile, in velocipedi, con il parroco e il medico in testa, si era dato appuntamento per seguire il podista Barberini che sfidava il podista Giauro. Sicché, quando il ricordo della grande sfida passata fu svanito, rimase nella memoria dell'intera Mornico quella macchina, con quella targa, sorpresa sulle rampe, al volante non si sa chi, che intendeva fare non si sa bene che cosa.

La Corte d'Assise passa davanti alla casa della sarta che per due volte, affacciata alla finestra, vide anche lei quella macchina e notò il guidatore stempiato, bel giovane, alto, magro. Poche centinaia di metri più avanti ecco il viottolo in cui si andò a cacciare la 1100-103. Il pilota vide con apprensione tutta quella sarabanda di macchine in festa che si avvicinavano strepitando. Egli aveva scelto per metà della sua misteriosa escursione notturna un luogo solitario. I testi hanno narrato di aver visto un uomo armeggiare con una pila, accovacciato davanti alle ruote anteriori della sua vettura, quasi cercasse di riparare un guasto. La Corte prende nota del sito. Non c'è dubbio. Il luogo è solitario, in cima ad una bella collina. Posizione panoramicamente perfetta, non fosse per la foschia grigia che opprime la visuale. C'è una radura, un sentiero che scende a valle, ma s'interrompe dopo breve tratto. Di lì, a rompicollo, per i vigneti, in pochi salti si è sul tetto di Villa Sassone.

Gigi Ghirotti

Il presidente della Corte, Odorisio, e il cap. Racciioppo, uscenti dalla villa del delitto dopo il sopralluogo (Tel.)

La signora Matelda Verdirame durante il sopralluogo a Mornico (Telefoto)

Dodici accusati per il ratto del vice-console di Spagna

L'istruttoria terminerà fra qualche giorno - Il processo il 13 novembre a Varese - Due giornalisti fra i denunciati

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 25 ottobre.

(v. m.) Alla Procura della Repubblica di Varese è stato depositato il voluminoso rapporto giudiziario sul rapimento del vice-console spagnolo a Milano, Isu Elias. L'istruttoria si concluderà fra qualche giorno e il processo a carico dei giovani rapitori avrà inizio molto probabilmente il 13 novembre, al Palazzo di Giustizia di Varese.

Gli accusati sono dodici: Gianfranco Pedron, da Carro Maggiore (Milano); Alberto Tomiolo, da Verona; Vittorio De Tassis, da Trento; e Amedeo Bertolo, da Milano (i quattro esecutori materiali del rapimento), Luigi Gerli, da Milano (la staffetta dei rapitori); Giorgio Bertani, da Verona (che fornì una rivoltella); Giambattista Novello Paglianti, da Verona; Alessandro Sartori, da Verona; Ajmone Fornaciari, da Milano (che gettò nel Naviglio le armi in possesso del «commando»); Aldo Noblie e Giampiero Dell'Acqua, da Milano (redattori del quotidiano *Stasera*); Vincenzo Vaccari, da Milano (autista dello stesso giornale).

I primi cinque sono accusati di sequestro di persona; gli altri di concorso nello stesso reato.

Teneva in casa i resti dei suoi nove bimbi morti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 ottobre.

Sonia Wilson, una donna nel cui appartamento sono stati rinvenuti i resti di nove neonati che ella aveva partorito e forse ucciso nel più assoluto segreto, è stato oggi lasciata libera dal giudice.

La vicenda quasi incredibile di questa disgraziata donna ebbe inizio nel 1946 quando Sonia Wilson era una ragazza di appena 18 anni, estremamente avvenente. Fu in quell'epoca che si imbattè in un uomo che già allora aveva una trentina di anni e che le fece subito una corte assidua.

Da questa relazione un anno dopo, e cioè nel 1947, nasceva un bimbo che moriva dopo poche ore. La ragazza fu sconvolta da questo parto, avuto nel piccolo *cottage* in cui si era ritirata. E l'uomo fece presto a convincerla di evitare la vergogna che le sarebbe derivata, seppellendo in fretta di notte il corpicino nel giardino.

Da quell'epoca infatti l'uomo ha tenuto alla sua mercé la povera ragazza, ricattandola con la minaccia di denunciarla alla polizia per l'uccisione della creaturina. Così la donna dovette dare all'uomo somme sempre più alte, sottraendole alla ditta paterna. Quasi ogni anno la donna dava alla luce un bimbo morto. La scoperta dei resti di ben nove neonati è stata fatta dalla polizia.

Naturalmente la giustizia non ha creduto che si sia trattato di nati morti e ha incaricato uno dei più illustri patologi di condurre una perizia. Il responso è stato che tutto sembrava indicare che realmente i bimbi siano nati morti.

Il giudice ha condannato Sonia Wilson a sei settimane di prigione.

a. p.

il cappello si vede — il cappello sta in testa — il cappello ripara dal vento e dalla pioggia — il cappello vi difende dal sole

il cappello

— il cappello è personale il cappello è una cosa da uomini — il cappello è nella storia degli uomini

PANIZZA

— Per voi un cappello Panizza un cappello di grande classe — Nella linea della eleganza Panizza troverete il vostro cappello

ROYAL *Sportsman*
PANIZZA *Bon voyage*
PANIZZA DE LUXE
★★★★ PANIZZA *Super*

CEDESI

Impianto estrazione sabbia, ghiaia e pietrisco, attrezzatura moderna, pala gommata, escavatore FB 80 camions, produzione 8000 mc. mensili. Possibilità di sviluppo.

TELEFONARE DALLE 15 ALLE 17 AL n° 555-262

Il pazzo che ha sterminato la famiglia è riuscito a fuggire?

«Ho dato un passaggio al folle di Giaveno faceva l'autostop sull'Aurelia, a Sori»

Così ha dichiarato ai carabinieri un automobilista ligure: «L'ho riconosciuto quando sono giunto a casa, da una foto sul giornale. E' scesо a Recco» - I carabinieri continuano le ricerche nella zona di Forno - La popolazione è sempre in allarme: ieri un ubriaco è stato scambiato per l'assassino

(Dal nostro inviato speciale)

Giaveno, 25 ottobre.

Tutte le stazioni dei carabinieri tra la Val Sangone e il Pinerolese sono ancora in allarme: hanno ricevuto una fotografia di Giovanni Ruffino, il folle che ha sterminato la famiglia a martellate, la descrizione del suo aspetto e degli abiti che probabilmente indossa. Le pattuglie hanno l'ordine di segnalare qualsiasi individuo sospetto, mentre a Giaveno e a Forno proseguono le battute sui monti, nei punti che erano ai margini dell'ampia operazione di rastrellamento compiuta ieri.

Qualcuno sostiene che se Giovanni Ruffino è ancora vivo sulle montagne, deve avere degli amici che lo aiutano. Ma è un'ipotesi assurda: chi, infatti, accetterebbe di ospitare un uomo che, in una nuova crisi di follia, può uccidere ancora senza motivo? Tanto più che si ha invece la dimostrazione del contrario: la popolazione è ansiosa di aiutare la giustizia, le segnalazioni della presenza del folle nei luoghi più diversi si susseguono. Alcune sono ragionevoli, altre meno.

Persino in Liguria, a Recco, c'è un uomo che giura di aver dato un passaggio al folle sulla propria auto, lungo un breve tratto della via Aurelia. Si chiama Benito Casotti: era stato fermato l'altra sera a Sori da un uomo sulla quarantina, gli abiti stazzonati, la barba lunga, ma una piccola valigia. Lo sconosciuto appariva prostrato dalla fatica: ha raccontato di essere un imprenditore di piantagioni, diretto a Viareggio per lavoro, ma ha aggiunto di non aver soldi e di sentirsi morire.

Il Casotti ha lasciato sulla porta di casa propria e si è messo a tavola per la cena: lo sguardo gli è caduto su un giornale della sera, dove campeggiava una foto di Giovanni Ruffino. «E' lui — ha gridato il Casotti — è lui l'uomo che ho portato in auto». E ha telefonato subito ai carabinieri di Recco.

Anche don Viotti, il parroco di Forno, si è rivolto ai militi di Giaveno, ma per motivi più attendibili. Stamane si era recato a celebrare la Messa al santuario della Madonna di Lourdes, nella borgata Madonnina: è una vasta costruzione non ancora ultimata, eretta su un labirinto di cunicoli e di gallerie che i muratori non hanno chiuso. Sul registro dei visitatori c'era una frase in latino sgrammaticato: «Magnificat anima mea in Deus» e, sotto, una firma illeggibile che cominciava per E. Si trattava di Giovanni Ruffino! I carabinieri hanno perlustrato il dedalo di cunicoli sotto il santuario, ma senza esito.

Nel pomeriggio, un altro allarme è giunto a Giaveno: «Il pazzo è alle cave sul bivio per Cumiana e Pinerolo. Ha il viso graffiato, parla da solo gesticolando, chiede da mangiare». Pareva la volta buona. Parecchie automobili, cariche di carabinieri armati, sono partite per Cumiana. Erano stati in molti a vedere il pazzo, le descrizioni concordavano tutte. «E' passato di qui cinque minuti fa, ha chiesto da mangiare», si sentivano dire i carabinieri. La caccia è durata un paio d'ore e si è conclusa in frazione Cantalupa di Frossasco, dove un'automobile è piombata sul pazzo che camminava gesticolando sul ciglio della strada.

Ma ci si è resi subito conto dell'equivoco: l'uomo era assai più anziano del Ruffino, anche se il troppo vino che aveva bevuto a stomaco vuoto lo faceva gestire e parlare come un folle. In caserma, si è messo sull'attenti ed ha declamato con voce stentorea le proprie generalità: «Antonio Rivetto, classe 1915, due anni di prigionia in Germania». I carabinieri gli hanno offerto la cena. Oggi saliranno sul Colletto di Forno: in cima c'è un piccolo santuario non un rifugio che non è stato ancora perquisito. Con loro, ci saranno anche le guide del soccorso alpino di Giaveno e un grosso cane lupo.

g. m.

Imputato in Corte d'Assise si abbatte piangente alla sbarra

Il presidente rinvia il processo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 ottobre.

Massimo Baldassarri, il giovane orafo romano che il 28 ottobre 1958 uccise con una bottigliata in testa e con una coltellata alla gola Gemma Allegrini, una donna di 50 anni è comparso dinanzi ai giudici della corte di Assise presieduta dal dott. La Bua.

L'imputato è apparso in condizioni tali da esigere l'intervento del medico. Disfatto, piangente, il viso inespressivo, l'orafo ha cercato di farsi forza e di affrontare l'interrogatorio; ma la depressione gli impediva, anche stando seduto, di tenere il busto eretto. Il presidente della Corte, su istanza del difensore avv. Nicola Madia, ha rinviato il processo a domani disponendo che il medico di Regina Coeli sottoponga a visita medica l'imputato e dichiari se è in condizioni di affrontare l'interrogatorio.

Il delitto di cui deve rispondere il Baldassarri fu scoperto il 29 ottobre 1958. L'orafo, dopo aver ucciso la donna della quale era stato amante, si rifugiò a casa propria e qui, dopo avere raccontato alla moglie, Mirella Pacini, le modalità del delitto, la convinse a uccidersi con lui. Marito e moglie si chiusero in cucina aprendo i rubinetti del gas. La donna, però, fu richiamata alla realtà dal pianto del suo bambino, Mauro. Si scosse, prese il figlioletto, si recò al Commissariato dove rivelò che il marito aveva ucciso Gemma Allegrini. Il giovane orafo fu soccorso in tempo.

g. fr.

Operaio decapitato dall'ascensore che un inquilino ha messo in moto

A Milano, al sesto piano di un palazzo - La vittima aveva 27 anni - Stava riparando un cavo elettrico sotto la cabina

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 ottobre.

(g. m.) Un'orribile morte è toccata stamane a un operaio a causa di un incidente sul lavoro: la vittima è stata decapitata dalla cabina di un ascensore in riparazione che un inquilino aveva messo inavvertitamente in moto.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 10 al quarto piano di via Nicolò Piccinini 5, nei pressi di corso Buenos Aires. A quell'ora tre dipendenti di una ditta specializzata nella riparazione di ascensori stavano ultimando il loro lavoro.

Il ventisettenne Luigi Bertiselli, da Vailate (Cremona) si trovava nella tromba dell'ascensore, al quarto piano, intento a sistemare un cavo elettrico, mentre i suoi due compagni, il quarantenne Giuseppe Rainoni e il trentaduenne Mario Corso, entrambi da Cremona, erano il primo a pian terreno, l'altro al secondo piano.

Improvvisamente un inquilino, non sapendo che l'ascensore stava per essere riparato, dal terzo piano ha premuto il bottone di chiamata. Un secondo dopo la cabina si è messa in moto e dal sesto piano è scesa lentamente. Luigi Berticelli quando si è accorto del pericolo si è messo a gridare, ma ormai la cabina era sopra di lui. Nella speranza di salvarsi si è appiattito il più possibile alla parete, ma inesorabilmente però la piattaforma gli ha chiuso la testa in una morsa micidiale quasi decapitandolo.

Sono accorsi gli altri due operai che hanno dato l'allarme. Ormai, però, per il loro compagno non c'era più nulla da fare. Mentre il cadavere del Berticelli veniva avviato all'obitorio, la polizia apriva una inchiesta per individuare l'inquilino che ha involontariamente provocato la disgrazia. Malgrado le ricerche non è stato rintracciato.

Camion sbanda e uccide padre e figlia nell'auto

Ascoli Piceno, 25 ottobre.

Un medico e la sua bimba di 4 anni sono morti in un incidente sulla statale Adriatica, in località Torre di Palme. La moglie del medico è in fin di vita.

La disgrazia è avvenuta verso mezzanotte. Su una vettura viaggiavano il dott. Giorgio Fiammia, di 35 anni, che era al volante; sua moglie Maria Teresa, di 32, e la loro figlia Fabrizia di 4 anni. Il dott. Fiammia, assistente dell'ospedale psichiatrico di Fermo, tornava a casa da Ascoli Piceno dove aveva effettuato alcune visite in ambulatorio. L'auto del sanitario si trovava dietro un camion con rimorchio, condotto da Antonio Scarponcini, di 24 anni.

All'uscita da una curva, l'autocarro urtava un altro camion pilotato da Alessandro Caprioli, da Mosciano S. Angelo (Teramo) che procedeva in senso contrario. Nello scontro, il camion del Caprioli perdeva una delle ruote anteriori e dopo qualche metro, sbandava tutto sulla sinistra, e andava a schiantarsi contro l'auto del medico.

E' stato molto difficile estrarre dall'auto i corpi dei tre passeggeri. Il dott. Fiammia era già cadavere; la sua bambina spirava poco dopo. La moglie, ricoverata all'ospedale di Porto S. Giorgio, versa in condizioni disperate per le lesioni interne.

marus

invita Signore e Signorine ai

"POMERIGGI MARUS"

alle sfilate di modelli CORI e CORI-BIKI della collezione autunno/inverno

Le sfilate si svolgeranno alle ore 17:

ogni giovedì	MARUS - Via Roma 343	Telefono 518-631
ogni venerdì	MARUS - Via Nizza 193	Telefono 693-416
ogni martedì	MARUS - Via Monginevro 18	Telefono 389-176
ogni mercoledì	MARUS - Piazza Statuto 24	Telefono 487-094

Ingresso libero

Prenotazione dei posti, che rimarranno a disposizione sino all'inizio della sfilata telefonando ai numeri indicati sopra

marus

BIELLA - BOLOGNA FERRARA - LIVORNO - MILANO - NAPOLI PALERMO - PARMA - REGGIO EMILIA - TORINO - VENEZIA

La nicotina aumenta la pressione arteriosa

Soprattutto dopo i 40 anni, ogni sigaretta fumata è un attentato alla vostra vita. Il catrame e la nicotina vi hanno già intossicato lentamente, con un processo di accumulo dei veleni che solo adesso rivela la gravità della sua insidia. Il mal di capo, l'insonnia, la tosse, il catarro, le vertigini sono solo sintomi con cui la natura vi dà l'allarme.

Se non potete proprio smettere di fumare, adottate il filtro BOFIL, il più potente depuratore del fumo, che trattiene la più alta percentuale di veleni (fra tutti i filtri in commercio) senza togliere il gusto alla sigaretta. Dopo aver fumato 150 sigarette col BOFIL, misurate la quantità di catrame e nicotina che ha trattenuto: questi veleni sarebbero finiti nei vostri polmoni.

Non correte rischi inutili! BOFIL è in vendita nei tipi "normale" per 100 sigarette e "super" per 150 sigarette.

CRONACHE DELLO SPORT

La larga maggioranza prelude davvero ad una completa pacificazione?

Filippone confermato presidente del Torino in una tumultuosa assemblea dei soci

Approvata la relazione del massimo dirigente granata - Un attacco di Italo Cappabianca al Consiglio Direttivo della società ed alla Finanziaria provoca vivaci contrasti - Novo presidente onorario - Gravi accuse di Filippone contro Law: in Inghilterra il giocatore avrebbe riportato condanne

Nell'assemblea dei soci granata, tenutasi ieri sera nel salone dell'Associazione commercianti in via Massena, il rag. Filippone è stato confermato presidente del Torino. La sua relazione è stata approvata con 107 sì, 7 no e 5 astenuti.

Le voci di discordia e di polemiche in seno alla direzione sono dunque smentite dalle cifre.

Se l'accordo fosse davvero così completo come indicato dall'esito della votazione per appello nominale, ogni sportivo dovrebbe sinceramente rallegrarsene, il fatto indicherebbe la fine di una crisi sviluta a malintesi e personalismi, una crisi lunga, inutile e soprattutto nociva alla squadra.

Temiamo invece che non tutti gli screzi siano scomparsi di colpo per effetto della larga maggioranza ottenuta da Filippone (per la presidenza dell'A. C. Torino) e di riflesso da Cillario per quanto riguarda la Finanziaria tirata in campo dalle discussioni. V'è da augurarsi che i timori siano infondati e che i membri dei due enti traggano dal voto dei loro soci, non la sicurezza del potere conquistato, ma l'incitamento ad agire per il bene del club con entusiasmo e con concordia.

L'episodio che ha riunito intorno a Filippone e Cillario anche correnti fino a pochi giorni or sono divergenti, è stato un attacco deciso e coraggioso, ma non sempre documentato e appropriato nei termini, sferrato dal socio Italo Cappabianca.

Esso ha scatenato un autentico tumulto nell'aula: pareva di essere in parlamento, durante le riunioni più contrastate. C'è stato perfino un tentativo di scavalcare i banchi e si è notata una protesta vivace del socio cav. Malnardi e di altri presenti. Si deve all'abilità dell'avv. Buffa se la burrasca è stata domata e la seduta è ritornata sul sentiero della normalità.

Già prima dell'inizio dell'assemblea cui hanno partecipato anche gli ex-presidenti del Torino, Novo, Rubatto e Morando si sentiva un'atmosfera di tensione. In apertura, unica pausa di spontanea unanimità nella serata, vi è stato il commovente ricordo del dirigente Costa, di recente scomparso, una figura cara e buona di sportivo, di un uomo che ha lasciato un rimpianto in quanti lo hanno avvicinato.

Poi, dopo una breve e sintetica relazione del presidente Filippone sull'attività del Torino, Italo Cappabianca si è alzato per esprimere nettamente il suo parere contrario alla conduzione sociale.

Egli ha detto che "l'epoca dei giochetti di corridoio" deve finire, che vi è stato tra i soci granata un esponente che ha creato e distrutto i presidenti sempre restando nell'ombra. Il punto forte della dichiarazione di Cappabianca riguardava però due settori, la Finanziaria e gli errori dell'attuale Consiglio. «La Finanziaria granata — egli ha detto — non ha più motivo di esistere, invece si pensa di aumentarne perfino il capitale. Gli sportivi conoscono un solo Torino, è assurdo che esso sia sottoposto all'ente finanziatore in modo tale che se per caso la Finanziaria volesse svendere il capitale giocatori, del club resterebbe poco o niente. E si prospetterebbe in tal caso l'ombra della fusione con la Juventus».

All'attuale Consiglio Cappabianca ha rimproverato gli errori seguenti: la mancata «guida» di Law e Baker dimostratisi ottimi fino al novembre e poi decaduti sul piano atletico e morale, le vendite degli stessi due giocatori inglesi con un danno che aggiunto all'inutile acquisto di Diego Arizaga verte sui 200 milioni e più, il caso di Del Sol, l'alto stipendio al direttore sportivo Ostreicher (25 milioni), il che tuttavia non ha impedito la corresponsione di una percentuale del 5 per cento al signor Garcia «importatore di Peiró».

Egli ha aggiunto gli alti ingaggi pagati a calciatori ed a Santos (14 milioni).

Già durante l'esposizione del socio si sono sentite numerose proteste, ma quando l'oratore ha accennato a leggere brani dei giornali torinesi che avevano attaccato duramente il Consiglio è scoppiata la burrasca. In modo particolare hanno protestato Cillario, Sardi, Cavallo e Malnardi. I segni di impazienza e le interruzioni si sono ripetute e Cappabianca ha dovuto abbreviare la relazione. Egli ha concluso proponendo una mozione di sfiducia nel Consiglio attuale.

Hanno risposto Cillario, in difesa della Finanziaria granata (il cui capitale è già stato portato a duecento milioni e salirà poi a 400). Vola, ammettendo che una sua frase citata da Cappabianca non era stata felice, e riaffermando il desiderio di operare per il bene del Torino, Rubatto che ha dimenticato vecchi dissensi e la sua stessa defenestrazione da presidente per rinviare la discussione su argomenti sportivi.

Di particolare rilievo poi gli interventi di Novo e Filippone. Il primo ha detto: «Sono socio del Torino dal 1918 e vorrei arrivare ai cinquanta anni di fedeltà granata. Poiché sono stanco delle accuse che mi fanno di aver creato e demolito i presidenti *(nell'ordine Rubatto, Morando ed ora Filippone)* sono pronto a dare le dimissioni». Un grande applauso e delle dimissioni non si è più parlato.

In quanto al presidente Filippone egli ha fatto una dichiarazione molto interessante ma grave su Law e sulle accuse fatte ai consiglieri del Torino di non aver guidato con sufficiente oculatezza il giocatore inglese in Italia.

«Law — egli ha detto — non si è guastato nel nostro paese poiché prima che lo acquistassimo aveva avuto condanne in Inghilterra per resti di ordine morale. Lo abbiamo saputo in seguito ed è appunto per ristabilire la verità nell'ambiente granata che lo abbiamo lasciato partire».

Si è quindi parlato sulla proposta di aumentare le possibilità di appartenenza alla Finanziaria, con quote di 100 mila lire e quindi si è giunti alle votazioni.

Alcuni soci hanno proposto una mozione di biasimo verso Cappabianca e questa è stata passata a verbale. E' stato poi presentato il bilancio finanziario consuntivo della stagione 1961-62 la cui gestione è in attivo: approvato all'unanimità. Ha fatto seguito il bilancio preventivo per la stagione 1962-63, e non hanno preso parte alla votazione tre soci, fra i quali l'ex-dirigente Daidola, che hanno rinnovato la iscrizione. Si è rinnovata l'opposizione al grave impegno finanziario assunto per il direttore sportivo ed al previsto disavanzo di 40 milioni con un centinaio di sì, 4 voti contrari e 4 astenuti. A proposito di Ostreicher si è poi saputo che il suo stipendio annuale è di 15 milioni e non di 25.

Nello svolgimento dell'ultimo punto all'ordine del giorno, varie ed eventuali, Leumann ha ottenuto l'allargamento del consiglio direttivo fino al massimo di 25 membri; quindi Cillario ha proposto la presidenza onoraria per il comm. Novo, e questi a sua volta ha designato gli ex presidenti gr. uff. Rubatto e comm. Morando quali soci benemeriti. Entrambe le proposte verranno ratificate dalla prossima riunione dei soci.

In definitiva l'assemblea ha appena sfiorato gli argomenti importanti, situazione economica, errori nella campagna acquisti (per le cessioni è da sottolineare che Filippone ha riconfermato che non verranno ceduti i giovani) e così via. La tensione degli animi ha impedito che tali questioni fossero trattate a fondo, né una riunione ampia e vivace come quella terminata ieri a tarda sera costituiva la sede ideale per tale esame. Esso perciò deve essere fatto con calma e ragion veduta e con spirito di obbiettività.

Paolo Bertoldi

Stabilinski, Anquetil, Darrigade, i quali si sono trattenuti in Italia in vista del trofeo Baracchi, correranno domani a Modena nel circuito ciclistico dei viali.

Salmanian e Zilioli hanno messo definitivamente gli allenamenti, pertanto è esclusa la loro partecipazione al Trofeo Baracchi del 1° novembre, a Bergamo.

I calciatori granata e bianconeri impegnati ieri in partita

Decise le formazioni per il derby torinese

TORINO — Un goal di Hitchens con i nuovi compagni - Rosato forse in campo
JUVENTUS — In gran forma Sivori, Del Sol e Miranda - Leggero incidente a Emoli

Due fasi degli allenamenti di ieri: a sinistra un tiro di Sivori; a destra Hitchens esce dal campo dopo la partita (Moisio)

Juventus e Torino hanno svolto ieri la seduta di preparazione più impegnativa nella settimana di vigilia del derby, che le porrà a confronto domenica sul terreno dello stadio comunale. I due allenatori hanno provato gli schieramenti: le squadre sono praticamente decise, anche se fra i granata, Santos spera ancora di poter recuperare all'ultimo momento il mediano Rosato, che faccbbe così il suo rientro dopo l'infortunio.

Alla Juventus, il trainer Amaral ha fatto disputare — a porte chiuse, come è ormai consuetudine — una partita di oltre 90 minuti. Da una parte figuravano i titolari, con Mattrel fra i pali, Cuccci al posto di Salvadore e Rossi in luogo di Nicolè, dall'altra una «mista» ragazzi e riserve. In questa seconda formazione figuravano anche Anzolin, Skoglund e Siciliano. Ai bordi del campo sono rimasti Nicolè e Salvadore, reintegrati dall'allenamento sostenuto il giorno prima a Coverciano con gli azzurri.

Hanno vinto per 5 a 2 i titolari, per i quali hanno segnato Sivori, Starchini, Emoli, Miranda e Rossi. Molto bene si sono mossi Sivori e Del Sol nella zona di centro campo, Sarti in difesa e Miranda alla guida della prima linea. Verso la fine della partita, Amaral ha richiamato Emoli ad una maggiore rapidità di esecuzione, ed il giocatore ha fatto presente di avvertire un leggero dolore alla gamba. Il trainer ha allora invitato Emoli a rientrare negli spogliatoi e di sottoporsi a massaggi.

Non ci sono comunque dubbi sulla presenza del difensore nel derby, che vedrà la Juventus nella stessa formazione che ha battuto la Sampdoria. I bianconeri si raccheranno sabato sera in ritiro nella solita località della collina.

L'allenatore granata Santos ha anticipato l'allenamento di ieri alla mattina. Era in programma una partita fra una squadra mista di rincalzi e titolari ed una di ragazzi. Nel secondo tempo si è visto in campo Hitchens, che si è allenato così per la prima volta con i suoi nuovi colleghi. Il trainer granata ha avuto modo di provare lo schieramento per domenica inserendo alcuni elementi giovani al posto dei militari e di Rosato.

Si è giocato per circa cinquanta minuti, suddivisi in due tempi. Nella prima parte hanno segnato Cardillo e Ferretti, e nella seconda Locatelli, Hitchens e Danova. La formazione dei titolari era la seguente: Panetti; Corongiu, Poletti; Bearzot, Bertolini, Ferretti; Danova, Locatelli, Pinceri (Hitchens), Peiró, Cardillo.

Lo schieramento della difesa per la partita con i bianconeri dovrebbe comprendere il portiere Vieri, Scesa e Buzzacchera come terzini, Ferrini quale laterale, e Rosato al centro della mediana. L'unica incertezza riguarda Rosato, le cui condizioni fisiche non sono ancora del tutto soddisfacenti; nel caso si decidesse di lasciarlo a riposo, verrebbe utilizzato il giovane Poletti, mentre Buzzacchera giocherebbe al centro della mediana.

In prima linea non essendo possibile utilizzare Hitchens, che nei 20 minuti giocati ieri ha segnato una splendida rete, ed ha fornito il pallone a Danova per la seconda, sarà centravanti Gualtieri. Quest'oggi, dopo l'allenamento, i granata si trasferiranno ad Alpignano ove rimarranno in ritiro fino a domenica.

Fra i dodici corridori, anche Ronchini, Baffi e Trapè

In vendita per sessanta milioni un'intera squadra ciclistica

I componenti la formazione della Ghigi, che ha deciso ieri di rinunciare all'attività, cercano una nuova sistemazione in blocco, compreso il direttore tecnico

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 25 ottobre.

«I titolari della Ghigi hanno deciso oggi di addivenire allo scioglimento del gruppo sportivo unanime e di lasciare pertanto in libertà i dodici corridori precedentemente vincolati. La rinuncia all'attività ciclistica è dovuta ad una diversa impostazione del programma pubblicitario dell'azienda, pur riconoscendo che in cinque anni di vita il gruppo ciclistico è servito in maniera preziosa alla propaganda e al prestigio in campo nazionale e internazionale. Alla piena soddisfazione per i risultati conseguiti, i titolari della "Ghigi" sentono il dovere di non disgiungere la più completa soddisfazione per i risultati acquisiti in campo sportivo e che sono culminati, in questa stagione, con la conquista del campionato italiano a squadre».

Con questo comunicato il gruppo sportivo romagnolo ha reso ufficiale la sua rinuncia già ventilata da tempo. Dopo la Torpado, la Philco, la Ignis, ecco un'altra compagine che si scioglie ingrossando la cerchia di disoccupati che sono per il momento una sessantina. Il comunicato aggiunge anche che «ogni pendenza finanziaria con i corridori è stata ogni stesso liquidata con la più completa e leale soddisfazione delle parti». Ciò vuol dire che i dodici corridori, esattamente Ronchini, Baffi, Trapè, Barbieri, Minieri, Gabriele Giusti, Sarti, Magnani, Zanchi, Piancastelli e i due spagnoli Soler e Suarez che avevano già firmato anche per il 1963, assieme al direttore sportivo Pezzi, avranno assicurato lo stipendio già pattuito anche nel caso che non dovessero trovare un'altra sistemazione.

C'è un altro particolare abbastanza curioso: i dodici corridori e il direttore sportivo, in blocco, si pongono in vendita... al miglior offerente. Questo infatti si legge in una dichiarazione ufficiale di Luciano Pezzi, in calce allo stesso comunicato.

Chi ha intenzione di comprarsi una squadra già fabbricata, omogenea, valorosa e affiatata si faccia avanti; con sessanta milioni, (è specificato anche la cifra), comprensivi di tutte le spese meccaniche potrà assicurarsela.

e. m.

Acragante vince in fotografia nel Premio Baldissero a Vinovo

Il Premio Baldissero (L. 600 mila, m. 3200, siepi), prova di centro della riunione di ieri all'ippodromo torinese, ha avuto un finale piuttosto incerto ed agitato. Infatti dopo che Landor aveva condotto fino all'inizio dell'ultima diagonale, veniva superato da Acragante che si portava al comando della corsa, mentre Tabarro lentava di fermarsi; il suo fantino, Luigi Celli, riusciva e rimetterlo in azione quando già gli avversari avevano circa 150 metri di vantaggio. Tabarro si impegnava coraggiosamente, in curva superava, come un bolide Con Or, Fellino, Landor e in retta d'arrivo si portava all'attacco di Acragante, che era montato da Pellegrini. Questo obbligava Tabarro, che cercava di infilarsi all'interno, a portarsi invece al largo, posizione poco gradita al cavallo che si impegnava a fatica, rimontando però l'avversario fino a terminare quasi sulla sua stessa linea sul filo del traguardo; negli ultimi metri poi Celli reagiva alle manovre di Pellegrini colpendolo con una frustata.

Era necessaria la fotografia per l'arrivo, mentre i commissari esaminavano l'andamento della corsa; risultava vincitore Acragante ed i commissari ritenevano di dover mutare il risultato. Pertanto l'ordine di arrivo era il seguente: 1) Acragante (63, A. Pellegrini), della sig.ra Anna Jovine; 2) Tabarro; 3) Landor; 4) Fellino; 5) Con Or; distacchi: corta testa, dieci lunghezze, 8 lunghezze; Tot.: V. 45, P. 24-20; A. 134.

Rozzoni vuol lasciare la Lazio alla vigilia del suo esordio

Roma, 25 ottobre.

(g. n.) *Acquistato in comproprietà dall'Udinese (alla quale incomprensibilmente era stato ceduto l'anno scorso dalla stessa Lazio per 50 milioni più Pinti e Carosi) Orlando Rozzoni, considerato un elemento indispensabile per dare vivacità e slancio all'attacco biancazzurro, non ha ancora mai indossato la maglia in campionato e già minaccia di abbandonare Roma.*

Inutilmente il giocatore ha tentato di conoscere la natura dei suoi rapporti economici con la società: l'indifferenza con cui è stato trattato in questi giorni dai dirigenti, che si sono sottratti a ogni suo tentativo di colloquio, a suo dire lo ha demoralizzato e gli suggerisce di tornare a Milano.

Per la Lazio questo sarebbe un pessimo colpo nelle condizioni in cui si trova attualmente e proprio alla vigilia dell'esordio dei centravanti, che dovrebbe avvenire a Cosenza il 4 novembre.

Le schede di domenica prossima

Pronostici calcistici

BOLOGNA-SPAL: 1-X — Nel derby emiliano sono di fronte le due migliori squadre del momento. Il Bologna anche se privo di Nielsen è favorito.
CATANIA-GENOA: 1-X — Le due formazioni si equivalgono, ma il Catania tuttora imbattuto gioca sul proprio terreno.
FIORENTINA-PALERMO: 1 — La Fiorentina è in crisi, ma il Palermo non dovrebbe essere un avversario difficile, dal momento che non ha ancora vinto un incontro ed ha segnato in tutto due sole reti.
INTER-ATALANTA: 1 — La classifica e la tradizione indicano l'Inter come vincitrice, anche se i nerazzurri saranno privi di Buffon e non potranno ancora utilizzare Jair.
MANTOVA-NAPOLI: X — Il Mantova ha un attacco che non segna (3 reti in tutto); il Napoli una difesa non troppo salda (13 reti subite).
ROMA-L. R. VICENZA: 1 — La Roma anche senza Cudicini e Menichelli, dovrebbe imporsi al Lanerossi che in trasferta ha ottenuto finora soltanto un punto.
SAMPDORIA-MILAN: 2-X — Il Milan, che conterà sui rientri di Sani e di Mora è favorito contro una Samp in cattive condizioni di forma.
TORINO-JUVENTUS: 2-X-1 — Il derby è aperto a tutti i risultati: contro una Juventus che migliora di partita in partita, il Torino potrà schierare Peiró, Danova e Locatelli.
VENEZIA-MODENA: 1 — Il fattore campo indica il Venezia che possiede un buon attacco: 11 reti segnate.
CATANZARO-LAZIO (Serie B): X-2 — La Lazio tuttora imbattuta è in grado di ottenere un risultato utile.
LUCCHESE-CAGLIARI (Serie B): X — La Lucchese è reduce da una brillante vittoria sul campo del Padova, ma il Cagliari è molto forte in trasferta dove non ha ancora subito sconfitte.
RAVENNA-RIMINI (Serie C): X-2 — Il Rimini che guida la classifica del girone B assieme al Prato è favorito.
AVELLINO-SALERNITANA (Serie C): 2 — L'Avellino non ha ancora ottenuto un punto, la Salernitana guida la classifica e non ha ancora subito un gol.

Le previsioni dell'ippica

Prima corsa: 2-1 — Milano - galoppo; L. 3.000.000, m. 2400: Delaille ha buone «chances» in questa prova dove è anche bene in corsa Satrapo.
Seconda corsa: X-1 — Milano - galoppo; L. 610.000, m. 2000: gara molto incerta, anche per i molti partenti; degni di considerazione Fiora e Tona.
Terza corsa: 1-X — Firenze - trotto; L. 1.010.000, m. 1660: Vardar è il favorito della prova; per il secondo posto notiamo Creso.
Quarta corsa: 2-1 — Napoli - trotto; L. 810.000, m. 2000: Quecimin e Ladoga sembrano i più in forma.
Quinta corsa: 1-2 — Trieste - trotto; L. 510.000, m. 2450: favorito Armin (uno jugoslavo all'esordio italiano); fra gli altri notiamo Riviato.
Sesta corsa: 1-2 — Bologna - trotto; L. 510.000, m. 1700: fra gli undici partenti i migliori dovrebbero essere Impruneta ed Okanco.

Carlo Parola allena il Prato

Carlo Parola si è accordato ieri con i dirigenti del Prato e da domenica assumerà la guida tecnica della formazione toscana, che si trova al comando — alla pari col Rimini — nel girone B della serie C. Parola è stato qualche tempo inattivo dopo avere lasciato la Juventus; ora ritorna in attività presso un club nel quale dovrebbe trovare molte soddisfazioni. Il trainer torinese prenderà contatto con i giocatori domani a Cesenatico dove la squadra toscana si trova in ritiro in attesa dell'incontro col Cesena.

Il forfait di Maspes suscita polemiche

Il campione del mondo non si è presentato alla riunione di Mantova

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 25 ottobre.

Delle dieci coppie iscritte al trofeo Baracchi, soltanto otto per il momento sono sicure. Si tratta, cioè di Baldini-Pambianco, Anquetil-Altig, Baffi-Trapè, Bracke-Haremans, Stablinski-Elliot, Fornoni-Cerato, Moser-Fezzardi e Darrigade-Velly.

Per quanto riguarda invece Carlesi-Adorni e Balletti-Zilioli, vi sono ancora molte incognite. Carlesi, com'è noto, in seguito all'incidente occorsogli l'altro ieri in allenamento, difficilmente potrà correre giovedì e la Philco non ha ancora comunicato il suo sostituto. Per l'ultima coppia, infine, si sa che Balletti non sarà in gara, ma il Carpano non ha fornito al riguardo nessuna notizia. Sembra comunque appianata la questione relativa ad Altig, conteso anche dagli organizzatori della Sei giorni di Francoforte. Il corridore ha infatti avvertito che giungerà regolarmente a Bergamo questa notte.

In serata, infine, Mino Baracchi ha emesso un comunicato in relazione al «caso» Maspes, sorto, com'è noto, in seguito alla mancata partecipazione del corridore a una riunione svoltasi a Mantova il 21 ottobre e per la quale era stato regolarmente ingaggiato. Maspes ha affermato in una intervista pubblicata stamane su un quotidiano sportivo milanese che si sentì male la sera precedente la gara. Mino Baracchi controbatte ora che egli ha le prove, anche fotografiche, che il campione del mondo non fu vittima di una «grave indisposizione», poiché trascorse proprio la serata del 20 ottobre in lieta compagnia al casinò di Saint Vincent.

u. g.

Monti si allenerà sulla pista di Cervinia per conservare il titolo mondiale di bob

Forse a Courmayeur, nel prossimo febbraio, i campionati assoluti di sci - Già iniziata la preparazione dei discesisti e dei fondisti azzurri - I saltatori si allenano a Pontedilegno, su un trampolino con lo scivolo in plastica

L'inverno batte alle porte. E con l'inverno ritornano alla ribalta gli sports invernali, con lo sci in primo piano. Tuttavia la grossa notizia del momento è quella giunta da Cortina stando alla quale Eugenio Monti, il «rosso volante», ritornerà all'attività agonistica nella speranza di conquistare l'ottavo titolo mondiale di bob in gennaio a Innsbruck sulla stessa pista che nel 1964 ospiterà le gare olimpiche. A differenza degli anni passati, nel prossimo inverno Monti e tutti gli altri bobbisti azzurri si alleneranno sulla nuova pista di Cervinia.

Per quanto riguarda lo sci, tutta l'attività — e la relativa preparazione — ha come traguardo le Olimpiadi di Innsbruck. Pertanto si tratterà di una stagione altamente indicativa le cui gare principali serviranno quale selezione in vista dei giochi. Logico che anche la Fisi alla pari delle federazioni straniere, abbia varato con largo anticipo un programma di preparazione che, anzi, sta per concludere la prima fase, quella ginnico-atletica, per lasciar posto alla seconda fase, quella di allenamento vero e proprio sulla neve.

Iniziamo la nostra rassegna con il discesismo maschile. Quindi ecco i componenti della «squadra A», composta dai migliori elementi capeggiati da Alberti. Di essa non fa più parte Francesco De Florian, che ha deciso di abbandonare le gare. I discesisti, allenati come sempre da Nogler, hanno condotto un primo allenamento atletico a Moena, in agosto, un secondo allenamento al mare, a Nettuno, in settembre, e stanno per ultimare il terzo allenamento di nuovo a Moena. Dal 16 al 30 novembre saranno radunati a Cervinia per il primo contatto con la neve.

Alberti, Arrigoni, Coppi, Corvi, De Nicolò, Filli, Gartner, Giorgio e Ivo Mahlknecth, Milianti, Mussner, Pedroncelli, Piazzalunga e Carlo e Enrico Senoner, tutti componenti della «squadra A» saranno impegnati nelle principali manifestazioni internazionali. E naturalmente nei campionati assoluti nazionali che forse si disputeranno a Courmayeur in febbraio.

La «squadra B» dei discesisti è formata da 21 giovani che sono già stati radunati in settembre allo Stelvio per un corso di impostazione tecnica. Si ritroveranno dal 18 al 30 novembre a Cervinia.

Ed eccoci al settore nordico, fondisti e combinatisti della «squadra A» sono al lavoro da tempo. In luglio hanno sgambato ad Asiago, in agosto a Coverciano, nella prima decade di settembre a Riccione, nella seconda quindicina di settembre allo Stelvio, nella prima quindicina di ottobre a Serrada di Folgaria e ora stanno terminando la preparazione a Nevegal. Ai primi di novembre, quando sarà caduta la prima neve, sarà scelta la località dove l'allenatore Nilsson radunerà i suoi 13 azzurri, e cioè i fondisti De Dorigo, De Florian, Dibona, Della Mea, Genuin, Manfroi Mayer, Nones, Stella e Stuffer e i combinatisti Bacher e Perin.

Com'è ormai abitudine, gli azzurri del fondo si trasferiranno in Svezia dove dal 22 novembre al 6 gennaio si alleneranno con gli specialisti scandinavi e dove sosterranno le prime gare della stagione.

La rassegna si conclude con i saltatori affidati come sempre alle cure di Pertile. I saltatori della «squadra A» sono soltanto cinque (Aimoni, Caccon, Agostino e Bruno De Zordo e Olivotti) poiché Dino De Zordo e Zandanel sono a Roma alla scuola allievi sottufficiali di Finanza. Si sono già allenati a Pontedilegno, a Riccione, ad Asiago: attualmente sono a Pontedilegno dove si allenano sul trampolino in plastica; poi sarà la volta di Schio, del Sestriere e infine quattro *juniores* saranno radunati nella seconda quindicina di novembre a Schio e in dicembre si prepareranno sul trampolino di Passo Rolle.

Giorgio Bellani

Il Rallye della «Subalpina» al novarese Piero Barbè

Il primo Rallye automobilistico della Stampa Subalpina, cui hanno preso parte trentacinque concorrenti, si è concluso ieri a Torino, dopo due giorni di gare, con la vittoria del professionista novarese Piero Barbè su Fiat 1100, che ha totalizzato 73 punti di penalità. Il meritato successo di Barbè è stato contrastato fino all'ultima prova da Mario Tonelli (A. R. Giulietta S.) e da Alfredo Toniolo (Lancia Appia III) che si sono classificati nell'ordine al secondo ed al terzo posto. Nella gara a squadre si è affermata l'équipe della Gazzetta del Popolo composta da Toniolo, Sturiese e Capponi.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato anche sciatori in qualità di cronometristi e campione del volante Carlo Mario Abate e il motonauta Giancarlo Capucchio, ha avuto pieno successo. Le quattro tappe in programma e le svariate prove di abilità si sono dimostrate tutte impegnative e numerosi concorrenti hanno terminato le gare con parecchie migliaia di penalità.

Ieri sono state disputate due frazioni. Al mattino la Torino-Viverone (dove i partecipanti al Rallye sono stati ospiti della Olivetti) attraverso Ivrea, Borgofranco, Nomaglio, Andate, Graglia e Bollengo; al pomeriggio la Viverone-Torino, che si è dimostrata particolarmente difficile.

Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito il direttore di corsa col. Mario Leoncini, il segr. dott. Renzo Aymaretti, i commissari sportivi Giuseppe Chiappino e geom. Antonio Rosso, ed i bravissimi e veloci cronometristi Vizio, Cova, Ardito, Gandini, Cesaroni, Dolente, Mattiuzzi, Rosso, Tartaglini, Busca, Bocca.

Classifica finale: 1. Piero Barbè (Fiat 1100) penalità 73; 2. Mario Tonelli (A. R. Giulietta S.) p. 81; 3. Alfredo Toniolo (Lancia Appia III) p. 90,5; 4. Giancarlo Ferraro Caro (A. R. Giulietta) p. 127,5; 5. Marco Sturiese (Fiat 1500) p. 224,5; 6. Giovanni Rogliatti (Fiat 1300) p. 253,5; 7. Giovanni Capponi (Fiat 600) p. 596; 8. Alessandro Rigaldo.

al negozio
NUOVI
PRODOTTI RHODIA
Via B. Buozzi, 5 - Tel. 511.319 - Torino

parata
dell'impermeabile
"nailon" RHODIATOCE
e "terital"-cotone
"SCALA D'ORO"
La più ricca e completa rassegna di impermeabili "Nailon" e "Terital" cotone per uomo e signora, nelle nuovissime creazioni autunno 1962.
I nomi "Nailon" e "Terital" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce.

I congressi di medicina interna e di chirurgia a Roma

La tendenza ad ingrassar troppo deve essere fermata all'inizio

Ampia relazione del prof. Della Volta su cause e terapia della pinguedine: l'obeso è più soggetto ad affezioni cardiocircolatorie, respiratorie, digestive, articolari - Il prof. A. M. Dogliotti ha illustrato il suo metodo di aggredire i tumori con speciali sostanze radioattive iniettate nell'arteria

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 25 ottobre.

E' un gran brutto affare essere eccessivamente grassi, obesi. Le comuni attività fisiche vengono inceppate; proprio quando ci si risolverebbe ad affrontarle per arrestare l'ascesa del peso, dopo di averne troppo trascurata l'importanza nell'attivare le combustioni interne e quindi la minor tesaurizzazione dell'adipe. Il respiro si fa grave per modiche fatiche. Talora anche il lavoro intellettuale perde alquanto d'elasticità. L'antiestetico aumento di volume corporeo passa in second'ordine di fronte al profilarsi di qualcosa di più morboso, qual può essere un combinarsi dell'obesità con qualcuno di quei malanni che si è soliti definire del ricambio, un diabete, un'aterosclerosi, gotta o forme equivalenti. Comunque con la progressione della obesità è facile che, per le difficoltà in cui vengono a trovarsi le funzioni dei vari visceri, invischiati anch'essi dall'adipe, la malattia arrivi a complicarsi con affezioni varie, cardiocircolatorie, respiratorie, digestive, articolari e d'altro genere ancora.

Ragion per cui, di fronte a quadri di previsione del genere, bisogna pensare in tempo a frenare ogni tendenza all'ingrassamento, sorvegliando che i primi pesi eccedenti non rivestano già qualche significato morboso patologico. E' il caso della «piccola obesità», quale l'ha definita stamane il prof. A. Della Volta, clinico medico di Padova, nella sua assai ampia e dotta relazione «la clinica della obesità» svolta al 63° Congresso nazionale di medicina interna. Aveva preceduto i lavori scientifici il brillante e polemico discorso inaugurale, con cui il prof. L. Villa, in qualità di presidente della Società italiana di medicina interna, ha acutamente analizzate le cause di una certa crisi nell'organizzazione degli studi medici italiani, per deficienza di mezzi tecnici di insegnamento e di esercitazioni; per cui ha auspicato un acceleramento dell'intervento dello Stato, prima che nell'ambito del Mec rischi di essere sottovalutata la formazione del medico italiano, che per il passato godette sempre ben meritato prestigio.

La piccola obesità è la più modesta delle «obesità semplici», cioè di quelle in cui l'adiposità costituisce tutta la anomalia del soggetto, in assenza di qualsiasi segno di partecipazione di disturbi legati a disordini di ormoni o nervosi o del ricambio, come, invece, si riscontra in altre forme di ingrassamenti eccessivi. Può, quindi, considerarsi una situazione di frontiera tra il fisiologico e il patologico, facilmente confondibile con puri stati di corpulenza e di floridezza costituzionali, fintantochè non se ne stacca per svolvere morbosamente.

Di obesi ci sono non poche varietà, dai genuini a quelli con riscontro di altre affezioni, e non soltanto per entità di peso. Tuttavia la percentuale dell'incremento ponderale costituisce in certo qual modo un criterio per distinguere il «grande» obeso, con eccesso di peso oltre il 60 % di quello presunto normale secondo speciali tabelle; il «medio» obeso, con eccedenza ponderale dal 35 al 60 %, e il «piccolo» obeso, con eccesso dal 20 al 35 %. Il sesso femminile anche nella statistica del Della Volta è risultato preminente nella tendenza alla obesità.

Che la forte pinguedine sia favorevole alla maggiore morbilità, il che può tradursi anche in più elevata mortalità, portando a galla più facilmente malattie latenti, è un fatto che si può desumere pure dallo scrupolo con cui le compagnie di assicurazione tengono in conto lo scarto in più del peso teorico individuale prima di perfezionare una polizza-vita. Non sempre è accertabile la causa vera dell'obesità, tanto che si è andato per lungo tempo parlando di obesità essenziale, nei casi in cui resta appunto senza causa apprezzabile.

In certe obesità che il relatore ha definito «associata» ora si trova la partecipazione di disordini funzionali della tiroide; ora la compartecipazione di disturbi dell'ipofisi, o di altre ghiandole fabbricanti di ormoni; oppure sono evidenti turbe del sistema nervoso. Così come talvolta si manifestano forti ingrassamenti di origine neuro-psichica: i quali, cioè, promanano da un certo seguito di taluni centri cerebrali (neuro-vegetativi) da cui si genera il senso della fame e che attendono alla regolazione nutritiva. Tanto che quando la sede di tali centri, su cui si riflette pure l'eco delle emozioni e dei dispiaceri, è fortemente turbata da un trauma psichico, è possibile vedere scatenarsi una obesità improvvisa non altrimenti plausibile. Ecco il la ragione di un vecchio detto, che i dispiaceri talora ingrassano.

La terapia dell'obesità si ispira innanzitutto al trattamento della causa ritenuta di volta in volta più probativa; quindi alla correzione del meccanismo morboso con cui si insedia l'adiposità stessa. Ciò significa che non si può seriamente curare una pinguedine senza averne inquadrata la forma. In linea generale per ridurre l'accumulo di grasso bisogna instaurare un bilancio calorico negativo per un tempo protratto. Ossia bisogna portare gli introiti alimentari assai al disotto del dispendio energetico individuale, mantenendo le perdite al massimo livello tollerato.

Il prof. Achille Mario Dogliotti tiene l'introduzione al 64° Congresso della Società italiana di chirurgia (Tel.)

La riduzione del peso deve avvenire esclusivamente a spese del tessuto adiposo. Quindi deve essere sempre assicurata la copertura del minimo necessario di proteine. Diete molto ridotte e protratte richiedono un supplemento di vitamine, oltre gli aminoacidi e i minerali necessari. Un punto fondamentale, accanto alla terapia dietetica, attuata sempre in modo che non contrasti con le leggi fisiologiche, lo gioca la psicoterapia, di delicatissima applicazione. In quanto agli alimenti in polvere «a calorie misurate» il Della Volta dice che sono serio utilissimi nei «casi complicati»; tuttavia non rappresentano nessun reale progresso rispetto a diete naturali, complete ed equilibrate. I farmaci cosiddetti anoressizzanti, che scacciano cioè l'appetito, i sedativi e gli psicotropi possono riuscire utili in casi singoli come coadiuvanti la dieta; ma per non lunghi periodi. Infine l'esercizio fisico è di considerevole valore, attuato con oculatezza.

Mentre il congresso di medicina si è iniziato all'Eur, è in altra lontana sede, presso la Città Universitaria, che si è inaugurato pure stamane il congresso nazionale di chirurgia. Dopo il saluto del presidente prof. Piero Valdoni, clinico chirurgo di Roma, il prof. A. M. Dogliotti, in qualità di presidente della società di chirurgia, ha pronunciato il discorso inaugurale, mettendo in rilievo le recenti conquiste dei bisturi, e particolarmente i progressi e le speranze nella terapia dei tumori maligni. Ha, a questo proposito, illustrato il suo nuovo metodo di aggressione localizzata del tumore, di cui abbiamo anticipato la descrizione nella nostra precedente corrispondenza, e che consiste nell'aggredire il tumore con uno speciale materiale radioattivo iniettato nella arteria regionale.

Si è svolto, quindi, il simposio, di notevole portata, sulla chirurgia del simpatico, avuto la presidenza del prof. F. P. Tinozzi, di Pavia. Relatori i professori R. Nicolò; G. Pellegrini e I. Papo; P. E. Maspes e F. Marossero; F. P. Tinozzi e C. Morone; A. De Blasi e G. Marinaccio; G. Valle; P. Tagariello. Poiché il sistema simpatico può intervenire nella formazione di svariatissimi complessi morbosi, il mettere freno alla sua attività col bisturi significa dominare molti mali, vuoi caratterizzati dal dolore, vuoi da disturbi vasali cerebrali, vuoi ancora da ipertensione arteriosa, o altri fenomeni a carico di visceri addominali e toracici. Ma ora lo spazio non ci consente di dire di più.

Angelo Viziano

Sono quarantuno i casi di tifo a Domodossola

Tutti i malati migliorano - I medici ritengono che l'epidemia sia in fase decrescente

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 25 ottobre.

Per l'epidemia di tifo a Domodossola, oggi, all'ufficio sanitario, sono stati denunciati soltanto due nuovi malati. Si tratta, però, di casi che risalgono ad una decina di giorni fa. E' convinzione generale — da quanto hanno dichiarato i medici — che l'epidemia stia avviandosi alla fase decrescente e che non vi sia più da temere l'insorgere di manifestazioni violente ed estese, quali quelle dei giorni scorsi.

Si attende da un momento all'altro l'esito delle analisi e degli esami di laboratorio eseguiti dall'ufficio profilattico provinciale a Novara. Da queste analisi dovrebbero scaturire indizi precisi per ricercare le cause dell'epidemia attribuite com'è noto all'acquedotto. A questo scopo il medico provinciale dott. Lombardo, che avrebbe dovuto tenere una riunione a Domodossola domattina, ha differito ad altra data la riunione in attesa di conoscere dettagliatamente i risultati di laboratorio.

La situazione è migliorata. Tutti gli ammalati presso l'ospedale S. Biagio sono avviati a guarigione certa. Oggi se ne sono visti alcuni passeggiare nelle corsie, ormai sfebbrati, mentre quelli che ancora sono a letto presentano uno stato generale soddisfacente.

La popolazione è completamente sotto controllo sanitario e segue scrupolosamente le prescrizioni igieniche impartite soprattutto attraverso i manifesti del Comune. La pubblicazione è stata ripetuta oggi in tutti i negozi, anche in quelli periferici: «Far bollire con cura latte, frutta ed ortaggi, ma soprattutto consumare molta acqua minerale». In questi giorni lo smercio di acqua minerale — che non scarseggia nella Val d'Ossola, famosa appunto per le numerose sorgenti — è triplicato. I casi denunciati ed accertati fino a stasera sono quarantuno.

g. b.

I giorni in cui si paga il «soccorso invernale»

Roma, 25 ottobre.

E' stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto che fissa le ventisei giornate domenicali nelle quali deve essere applicato, per la campagna di soccorso invernale 1962-63, il sovrapprezzo previsto dall'art. 2 della legge 3 novembre 1954, n. 1042. Esse cadono nei seguenti giorni: 18 e 25 novembre 1962, 2 e 16 dicembre; 13, 20 e 27 gennaio '63; 3, 10, 17, 24 febbraio 1963; 3, 10, 24 e 31 marzo; 7, 14, 21 e 28 aprile; 5, 12, 19 e 26 maggio; 2, 9 e 16 giugno.

In queste domeniche viene applicato, a favore del fondo nazionale soccorso invernale, il sovrapprezzo sui biglietti di ingresso ai pubblici spettacoli e trattenimenti di qualsiasi specie (compresse le manifestazioni sportive) soggetti a diritto erariale, nonché sugli importi comunque assoggettabili allo stesso tributo.

Oltre alle 26 domeniche, il sovrapprezzo si applica anche nei seguenti giorni: 8, 25 e 26 dicembre; 1 e 6 gennaio, 19 marzo.

Orfei, proprietario del circo si è sposato con una trapezista

(Dal nostro corrispondente)

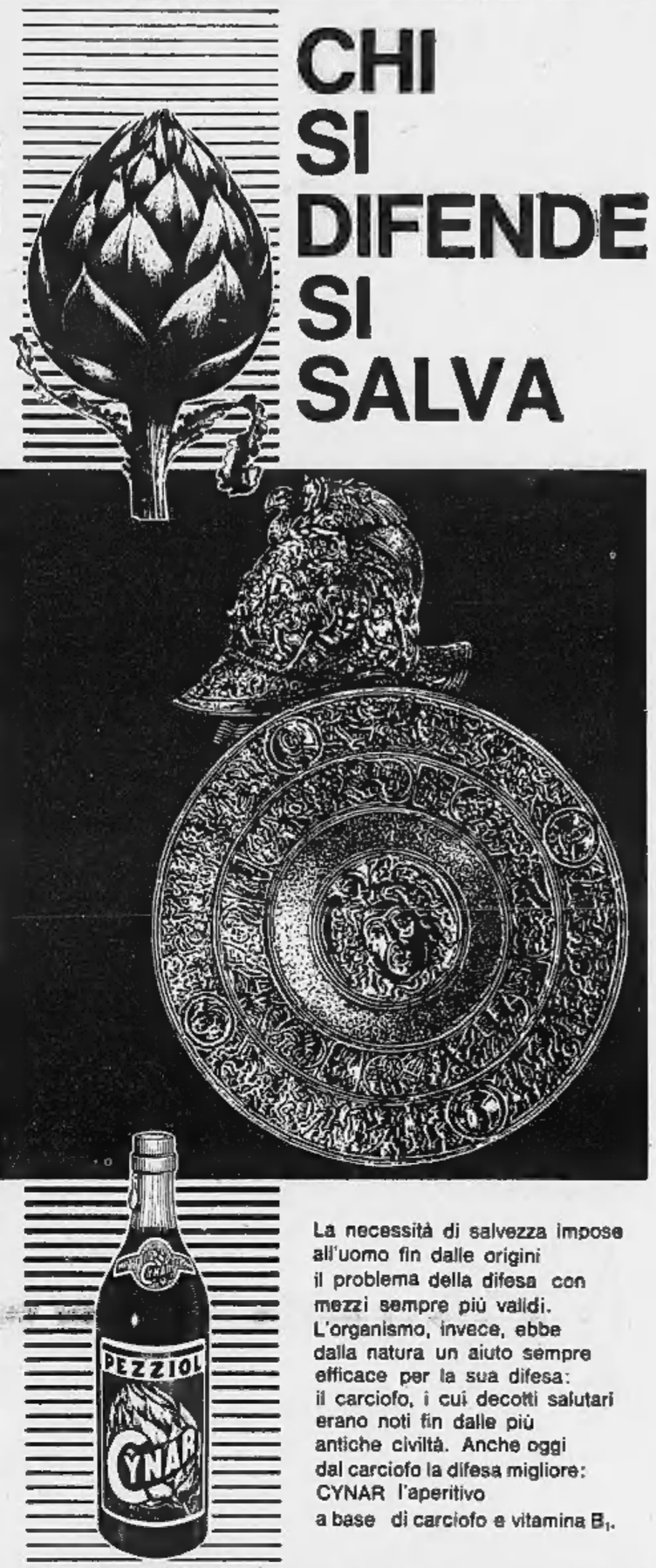
Napoli, 25 ottobre.

(c. g.) La storica piazza del Mercato, nella quale fu decapitato Corradino di Svevia, è stata teatro stamane di un caratteristico spettacolo costituito dalle nozze di alcuni componenti del circo «Orfei», che ha alzato le tende a Torre Annunziata: il proprietario, maestro di cavalli e giocoliere Nando Orfei ha impalmato nell'antica basilica del Carmine la trapezista Anita Gambarutti.

Gli sposi sono entrati nel tempio seguiti da un'altra coppia, l'equilibrista tedesco Hans Wunsch, da Düsseldorf, ed Elvira Huesca, spagnola, figlia del celebre *clown* Enrico.

Alla duplice cerimonia nuziale hanno assistito i dipendenti del circo nelle loro divise, che hanno dato una insolita nota all'austero tempio della Madonna Bruna: le due coppie sono state accolte nella basilica dalle note della marcia nuziale di Mendelssohn, eseguita dalla banda del circo, mentre acrobati, *clowns*, domatori, fantasisti facevano ala al loro passaggio; al suggestivo rito hanno presenziato anche alcuni attori della compagnia di Emma Gramatica, di cui fa parte Liana Orfei, sorella dello sposo.

Le due coppie sono state unite in matrimonio da padre Lorenzo Cervellera, che gode larga stima presso gli artisti ed è spesso visitato da Mario Del Monaco, Renata Tebaldi, Tito Schipa ed altri: sulla piazza sono rimasti in attesa cavalli, elefanti, orsi, scimmie e anche un torello con corna porta-fortuna: a Nando Orfei i compagni di lavoro hanno donato un purosangue arabo e un'auto straniera.



"Specchio dei tempi,, in Savoia per un'opera di umana pietà

Avranno sepoltura anche i resti dei nostri soldati dimenticati nell'ex cimitero di guerra di Bramans

Un lettore ci aveva scritto: «Che cosa sono quei resti gettati barbaramente fra le pietre?» - Ci siamo recati nel sacro recinto smantellato di montagna - Purtroppo sono frammenti di scheletri - Li abbiamo raccolti e consegnati al parroco - Ora verranno sistemati in una cassetta e ospitati nel camposanto del paese - Non vi fu irriverenza da parte della popolazione

(Dal nostro inviato speciale)

Bramans (Savoia), 25 ottobre.

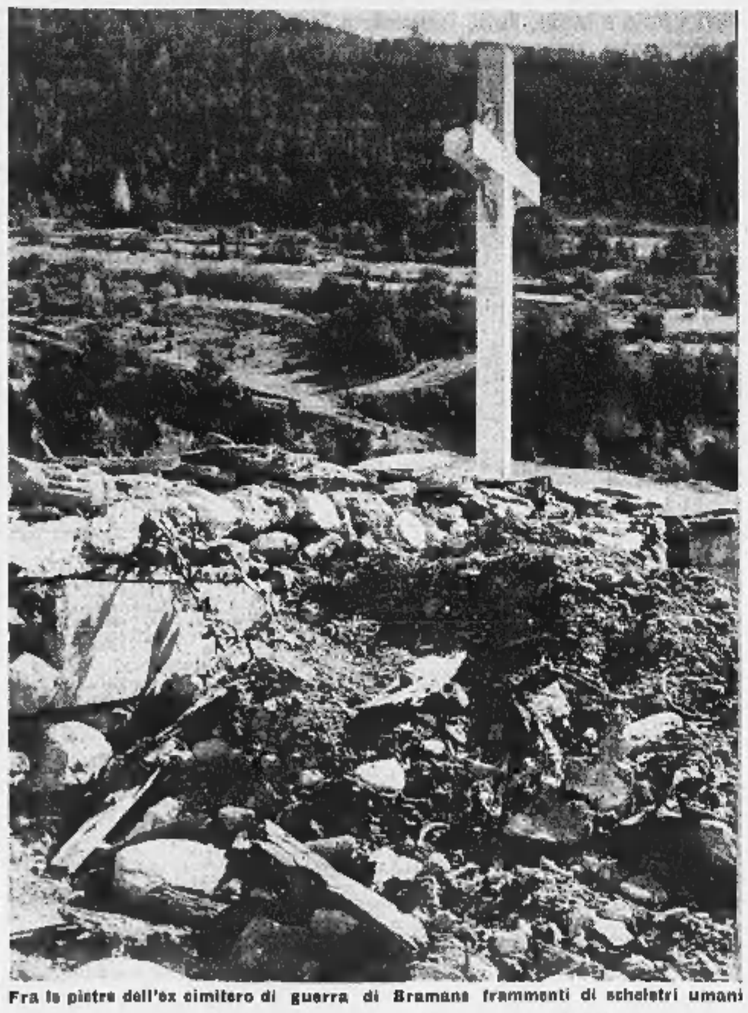
«Che cosa sono quei resti, gettati barbaramente fra le pietre?». *Con questo angoscioso interrogativo un lettore di Modane riapriva stamane, su «Specchio dei tempi», la polemica sul piccolo cimitero di guerra di Bramans, a circa metà strada fra Lanslebourg e Modane. Per chiarire il delicato dilemma — che riguarda numerose famiglie italiane, poiché in quel recinto erano stati sepolti un'ottantina di nostri compatrioti, caduti sul fronte occidentale — ci siamo subito recati sul posto.*

Prima di rievocare le vicende del cimitero di guerra di Bramans, dalla creazione allo smantellamento, l'obiettività ci impone di rispondere — con cuore addolorato di cristiani e di italiani — alla domanda del lettore. Quei resti — in parte abbandonati su un mucchio di pietrisco, in parte sparpagliati intorno al tumulo scomparsi — sono, purtroppo, resti umani. Frammenti d'ossa, ciocche di capelli, residui di uniformi. Ne abbiamo raccolti parecchi, durante la sosta nell'ex camposanto, e li abbiamo consegnati al parroco del paese: ci ha assicurato che provvederà a deporli in una cassetta e a seppellirli nel cimitero comunale.

Sarebbe tuttavia ingeneroso accusare la popolazione di Bramans, e le autorità civili e militari francesi, di scarso rispetto verso i nostri poveri Caduti. Quando fu deciso di esumare le salme e trasferirle in un altro cimitero di guerra (a St. Maudrier, nel dipartimento del Var), un gruppo di giovani di Bramans si offrì per la pietosa bisogna. Lavorarono cinque giorni, scavando con molta attenzione, le spoglie vennero composte nella vicina chiesa dell'Assunta, che è anche la parrocchia di Bramans. Se alcuni frammenti — che il tempo ha corroso e quasi amalgamato con la terra — rimasero abbandonati sullo spiazzo, attorno ai sepolcri, non fu per irriverenza o per la fretta di sloggiare ospiti «indesiderabili».

I feretri cadevano a pezzi, il recupero di tutti i resti (anche i più piccoli) non era agevole. Noi stessi, per rintracciarli, abbiamo dovuto aguzzare lo sguardo. Un dubbio, semmai, può essere legittimo di fronte ad alcuni resti ammucchiati in un angolo, e ai quali evidentemente si riferiva il signor Mario Giccon nella lettera a «Specchio dei tempi». Possibile che nessuno, durante la cerimonia funebre in onore dei Caduti, li abbia notati e raccolti? Che nell'ex cimitero fossero rimaste simili tracce di una tragedia ancora presente nell'animo di tutti — ai di qua e ai di là della frontiera —, lo ignoravo fino a questa mattina il parroco, don Jean Baptiste Jorcin, che da 31 anni esercita a Bramans il suo apostolato.

Lo stesso don Jorcin ci ha tracciato la cronistoria del cimitero di guerra. Bramans è un pittoresco centro d'alta montagna, a quota 1225. Contava meno di 800 abitanti, all'inizio della seconda guerra mondiale la zona era occupata dalle truppe italiane. Si ebbero le prime vittime, gli ufficiali della guarnigione decisero di seppellirle su una radura che sovrasta la strada. Da un lato c'è il camposanto di Bramans, in mezzo la chiesa, dall'altro fu allestito il recinto per i Caduti. Un basso muro di pietre sovrapposte, una croce di legno grezzo sormontata dall'elmetto, qualche fiore di campo. Di fronte all'ingresso, venne inalzata una più alta, di legno ricoperto di calce. Vi si legge: «La Valsesia ai Caduti della divisione Cagliari - 1940». Più tardi, ai piedi della croce il battaglione alpini «Val Cenischia» collocò una stele di marmo e gli ex combattenti di Vercelli donarono una bandiera tricolore, svettante da una lunga asta.



Fra le pietre dell'ex cimitero di guerra di Bramans frammenti di scheletri umani

Le salme tumulate in questo suggestivo, disadorno cimitero salirono ad un centinaio. Di esse, una decina erano di tedeschi, tra cui quattro aviatori abbattuti con il loro apparecchio sui costoni del Piccolo Moncenisio, a 7 chilometri da Bramans.

Molte delle salme erano state calate nella fossa avvolte in un telo da tenda, perché mancava il tempo di preparare la bara. Quasi tutte giacevano a pochi centimetri di profondità. Dovettero essere esumate, deposte tutte in un feretro e risepolte con maggior cura. Ogni estate, e nel giorno commemorativo dei defunti, parenti e commilitoni salivano a Bramans per pregare sulle tombe e deporvi un fiore. Negli ultimi tempi, il Comune — che è proprietario dell'area — chiese lo sgombero del cimitero, dovendo costruire in quel punto un edificio.

Nel frattempo, alcune salme erano già state tolte dal camposanto di Bramans: quelle dei tedeschi riposano da tre anni nel cimitero militare nazionale che sorge nel dipartimento di L'Ain, le spoglie di otto Caduti italiani erano state prelevate, nell'immediato dopoguerra, per la tumulazione nei paesi di residenza delle rispettive famiglie.

Ne restavano 78, che vennero esumate il 24 agosto scorso. Un rito semplice, di cui pochi vennero a conoscenza: tant'è vero che qualche familiare di Caduti si recò al cimitero ed ebbe la cocente sorpresa di trovarlo abbandonato, deserto di tombe. Comunque, non si può dire che la cerimonia sia stata squallida. C'erano il console italiano a Chambéry, dott. Castaldo, l'agente consolare a Modane, dott. Baldani, i dirigenti degli uffici amministrativi italiani di Modane, l'esponente degli ex combattenti di Grenoble, autorità francesi, il generale Uberti, capo della delegazione per le onoranze ai nostri Caduti in Francia. Don Jorcin ha celebrato una Messa di suffragio nella cappella, i resti dei 78 soldati — 76 morti in combattimento, due suicidi, uno vittima di una disgrazia ferroviaria a Modane — racchiusi in cassettine di zinco, sono stati collocati su autocarri militari e trasferiti al camposanto di St. Maudrier, presso Tolone.

Si chiude così, nella tristezza e nel cordoglio, la polemica sul cimitero di guerra di Bramans. A testimoniare il dramma di quei giovani rimane — per qualche giorno ancora — una croce screpolata, una stele dilavata, un'elica d'acciaio (schiantata come i folli sogni di colui che aveva scatenato la guerra), un'asta di bandiera.

Giorgio Lunt

fidatevi di chi si fa conoscere

Vi fidereste di uno sconosciuto che si presenta alla vostra porta, senza dirvi il suo nome? Certamente no.
E così è anche con i prodotti. Voi avete fiducia nei prodotti che conoscete, e in quelli che fanno pubblicità per farsi conoscere da voi. Questi prodotti assumono dinnanzi a voi un impegno pubblico e solenne. Non possono tradirvi nella loro qualità, perché voi li conoscete troppo bene e il castigherete non acquistandoli più. Fidatevi dei prodotti, delle marche che fanno pubblicità. Sono impegnati a darvi una garanzia di qualità costante e sicura.

La pubblicità, forza viva del «miracolo economico»

Il rapido progresso dell'economia italiana — quello che il mondo chiama «miracolo» — è in gran parte dovuto al grande sviluppo dei consumi, favorito da una pubblicità sempre più diffusa e sempre migliore. La pubblicità stimola il progresso economico, contribuisce al benessere di tutti.

settimana nazionale della Pubblicità

a cura della OTAP

Borse economia e finanza

La Confederazione teme la troppa prosperità, non la recessione

Il franco svizzero anche nella crisi di Cuba è apparso la moneta più solida del mondo

C'è stato un certo allarme in Borsa e le massaie hanno fatto larga incetta di viveri - Ma ora tutto è rientrato nell'ordine - I problemi restano quelli degli ultimi anni, «aggravati» da uno slancio che non accenna a finire - Il denaro sovrabbonda nelle banche; la produzione e gli investimenti crescono, ma meno della domanda Salari e costo della vita continuano ad aumentare: non bastano più nemmeno i 550 mila immigrati italiani

(Dal nostro inviato speciale)

Zurigo, 25 ottobre.

Oggi gli zurighesi un po' si vergognano. Non c'è stata altra città nella Confederazione, e forse nel mondo, che abbia reagito con tanto allarme alla crisi cubana: da martedì sera a ieri pomeriggio, le donne e qualche volta anche gli uomini hanno fatto la coda davanti ai commestibili per assicurarsi zucchero a scatoloni di venti chili, olio in latte da cinque o dieci litri, pasta nelle confezioni più grosse. Nel giro di ventiquattr'ore, i negozi sono rimasti senza questi ed altri generi alimentari e hanno dovuto fare appello d'urgenza ai grossisti. Le autorità sono state costrette ad intervenire, a far sapere che i rifornimenti erano abbondanti, ad invitare alla calma: un po' per questi moniti e molto per le migliori notizie internazionali, oggi anche nella grande città industriale si è tornati alla normalità.

Oltre che sulle massaie, i giornali svizzeri ironizzano stamane sulla Borsa che ha registrato sensibili flessioni: «Sarebbe eccessivo — scrive ad esempio *La Suisse* — parlare di panico, ma c'è certo una psicosi di disfattismo che non va a nostro onore, e la constatazione è tanto più umiliante in quanto le altre Borse europee hanno dato prova di sangue freddo». (Il giornale cita ad esempio Milano, Amsterdam, Francoforte e soprattutto Parigi). Strano — commenta il *Journal de Genève* — come non si capisca che «se una guerra ci dovesse davvero essere, sarebbe già scoppiata».

A parte questi fenomeni di comprensibile nervosismo, proprio la cronaca finanziaria delle ultime quarantotto ore ha confermato anche un elemento di estrema solidità: come rileva la *Neue Zürcher Zeitung*, il franco svizzero ha retto bene, meglio della sterlina, del marco, dello stesso dollaro. Il che significa, in parole povere, che nei momenti critici la gente apprezza la moneta elvetica quanto e più di quelle maggiormente pregiate nel mondo.

Passato, si spera, il peggio, la situazione economica resta sempre il principale argomento all'ordine del giorno in tutta la Confederazione, per le preoccupazioni che desta in tutti gli ambienti responsabili e per motivi esattamente contrari di quelli validi all'estero. Mentre nel resto d'Europa ci si chiede se non si avvicina il momento in cui la situazione diventerà meno «miracolosa», la Svizzera attraversa una congiuntura sempre più «surriscaldata»: «La nostra espansione — secondo il giudizio del presidente della Banca nazionale Schwegler — è gravida di minacce».

In tutti i settori, come mai nella prospera storia del paese la domanda di qualsiasi bene supera la disponibilità e la potenzialità della produzione: la eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, per quanto giunta al limite, non basta che in minima parte a soddisfare il mercato. Per adeguarsi alla domanda, gli investimenti aumentano sempre più, facilitati dall'abbondanza di capitali. Come si sa, c'è troppo danaro in questo paese dove il reddito medio annuo pro capite si aggira sul milione di lire (il triplo, quasi, dell'Italia) per il deposito di capitali nelle banche svizzere, lo straniero non riceve ma paga un interesse. E ciò nonostante si calcola che tra capitali esteri ed elvetici di ritorno, sia entrato solo l'anno scorso nella Confederazione qualcosa come sei o settecento miliardi di lire. Per contro, si ritiene che il totale degli investimenti svizzeri all'estero ammonti a qualcosa come seimila miliardi di lire.

La bilancia commerciale e quella dei pagamenti possono essere passive, come sono: movimento capitali e servizi sanano tutto, e resta pur sempre troppo denaro per gli investimenti. Tornando così al nostro discorso, la richiesta dei consumatori esige oggi più prodotti di quanti siano disponibili, e quindi i prezzi aumentano: si cerca di aumentare la produzione ma, a differenza dei capitali, la manodopera scarseggia, per non dire manca, ed i salari salgono sempre più. In nove mesi, fino al giugno di quest'anno — e si ritiene ora che la tendenza si sia accentuata — il costo della vita è salito del 4,9 per cento (7,1 per cento l'alimentazione), i salari del 6 per cento.

Di mese in mese, di settimana in settimana, tutti coloro che occupano un posto di responsabilità apprezzano sempre meno questa incredibile espansione, temono sempre più l'elemento inflazionistico. Nella liberalissima Svizzera (ma qualche liberalissimo giornale comincia ad invocare nuovi metodi) il governo interviene in minima misura, si è limitato ad indurre gli operatori economici ad una serie di *gentlemen's agreements* contro l'eccessivo afflusso di capitali stranieri, contro gli eccessivi investimenti e relativo ricorso ad eccessivo impiego di manodopera straniera.

Non si illuda, in verità, l'impressione che tali intese si stiano rivelando molto efficaci: l'interesse spinge sempre l'imprenditore ad investire per produrre di più, impiegando il denaro che sovrabbonda e cercando la manodopera (che non c'è) dovunque la possa trovare. E qui il discorso da esclusivamente svizzero diventa anche nostro, perchè l'attuale «invasione» di lavoratori italiani in numero senza precedenti costituisce uno degli elementi determinanti della situazione economica elvetica. E di questi 550 mila connazionali non possiamo non occuparci, non preoccuparci.

Giovanni Giovannini

Sei miliardi di dollari per la stabilità monetaria

Washington, 25 ottobre.

E' entrato in vigore ieri sera l'accordo per assicurare il fondo monetario internazionale ulteriori risorse finanziarie per quasi sei miliardi di dollari, destinate ad essere impiegate per fronteggiare eventuali crisi valutarie.

L'accordo rimarrà in vigore quattro anni e potrà essere rinnovato.

L'indice generale azionario passa da 79,72 a 80,77

In ripresa i titoli in Italia

Annullate le perdite di mercoledì - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	25	+prec.	Titoli	25	+prec.	Titoli	25	+prec.	Titoli	25	+prec.
VALORI DI STATO			Mediocred. 5%	91 30	—	Galileo 6%	100 70	— 0 10	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	105 —	+ 0 90	P.S.Agr. 5% I	91 65	—	» 6 % '58	99 80	—	FIAT	2475	+ 25
» » con	104 90	+ 0 90	» » » 5% II	92 50	—	» 5½% '60	93 50	— 0 30	FIAT priv.	2060	— 12
Redimibile 3½	91 60	— 1	E.I.B. Sic. 5%	99 50	—	» 5½% '61	93 30		Nebiolo	992	+ 2
» con	91 50	— 1	Cr. F. Sic. 5%	94 50	—	Meridionali 6%	99 30	—	SIAM	7000	—
Ricostruz. 3 ½	88 80	—	Cr. F. Sardo 5%	93 50	—	Viscosa 6%	99 30	—	Moncenisio	2425	— 75
» con	88 50	—	CIB Nap.5%III	100 —	—	Viscosa 6% 57	100 20	— 0 30	Finsider	1192	+ 16
Ricostruz. 5 %	98 80	+ 0 40	C.F.B.Nap.5%	95 —	+ 0 50	Stipel 6%	100 80	—	Italsider	1487	+ 2
» con	98 70	+ 0 40	Isvelmar 5½	97 —	—	Timo 6%	99 80	— 0 5%	Westinghouse	1300	—
Ric. Fond. 5%	96 25	+ 0 15	» 6% '58	100 —	—	Telve 6%	99 25	—	Fornara	650	—
Pr. R. 5% Tr.	97 20	—	» 5½ '61	95 85	—	Tevel 6%	99 25	—	Galfer	2120	— 17
» '56	95 80	+ 0 30	» 5½ '62	95 80	+ 0 30	Iliva 6%	99 —	— 0 60	Olivetti priv.	4420	+ 22
B.T.N. 5% '65	100 65	— 0 07	Cassa RPL 5%	94 80	—	Esso 6%	100 30	—			
» » '64	100 92	+ 0 12	DG. PP. » 5%	95 —	—	SIP 6%	99 30	—	**TESSILI E MANIFATT.**		
» » '65	100 80	— 0 09	M. Paschi D.P.	95 —	—	Pibigas 6½%	99 20	—			
» » '66	101 —	—	Icipu sett. 6%	100 05	+ 0 05	Finauto 7%	103 50	+ 0 30	Borgosesia	12550	+ 950
» » '67	101 10	+ 0 15	» Edison6% 59	100 —	—	Fergat 8%	113 50	—	Vicosa	6445	+ 125
» » '68	101 10	+ 0 20	» » 6% 55	99 70	—	C. Pozzi 5,75 59	96 50	—	Viscosa priv.	3530	+ 150
» » '69	101 10	+ 0 05	» » 6% 56	99 95	—	Rumianca 5½	98 80	+ 0 60	Chatillon	6200	—
» » '70	102 10	—	Icipu Cal. 6%	100 10	—	Lancia 5½% 59	92 —	— 0 70	Cotonific. Val.	800	—
» » '71	102 05	—	SMI XII 6%	100 —	—	Liquigas 6% 59	92 75	— 0 15	Flaac	560	—
B.T.E. 5% '66	100 80	—	» XV 1-2-3	100 05	—	Dova-Sav. 5½	93 35	— 0 25	Cir	6500	—
			» XVII 6%	100 05	— 0 02	IRM Italia 5½	92 50	—			
OBBLIGAZIONI			» XIX 6%	100 05	— 0 05	It. Gas 5½ '61	92 80	— 0 45	**EDILIZI**		
I.R.I. 5½ %	98 80	—	» XX 5%	92 30	—				Italgas	1710	+ 5
» (5%) 6%	100 10	—	» XXI 5%	92 15	—	**AZIONI PER CONTANTI**			Paramatti	2450	—
» vent. 6%	100 —	— 0 05	» XXII 5%	91 75	+ 0 05	**TRASP. ASSIC. FINANZ.**			Schiapparelli	6950	—
» (5%) 6%	100 20	—	Torino '33 5%	98 75	—				Mira Lanza	8000	—
» '57 G. 6%	100 12	—	» '37 5%	98 50	—	Ass. Ass. Torino	12700	+ 700	SAFFA	6180	+ 90
» (5%) 6%	100 05	—	» '52 6%	101 30	—	A. Ass. Tor. priv.	8650	+ 290	AMIC	2530	+ 10
» (7%) 6%	100 —	— 0 07	Ior. AEM 5%	93 20	—	Assic. Generali	20203	+ 2150	Rumianca	2285	+ 18
» '59 5½ %	95 80	+ 0 10	Genova 6% '59	103 25	—	C. Med. Ass.	3000	—	Montecatini	2492	+ 18
» '60 5½ %	96 05	+ 0 05	Fiat 6%	100 80	—	Fin. Finanz.	2900	—	Liquigas	255	+ 5
» '61 5½ %	95 80	—	Fiat 6% '56	100 17	— 0 05	Fer. Medit.	3700	—	Pirelli	114	— 5 50
» Stato 5% '58	106 85	—	Fiat 6% '57	100 47	— 0 03	Ferr. Merid.	2185	+ 25	S.A.R.O.M.	1550	—
» Elettr. 5½ '61	109 75	—	Fiat 5½% '60	96 55	— 0 10	N.A.I.	19500	—			
» Sider 5½	97 60	+ 0 60	RIV 5½ %	92 90	+ 0 15	Torino-Nord	35	—	**ALIMENTARI**		
Elfer (III) 4½	97 —	—	Pirelli 6%	105 —	—	STET	2956	— 1			
Elfer (IV) 5 %	97 40	—	Oliv. 48-49 7%	105 25	—	Invest	3800	—	Hom. Zuccheri	300	—
FF. SS. 5½	98 30	+ 0 20	» '53 7%	105 50	—	Finelettrica	1165	— 9	Florio	122	—
» » '55	96 30	+ 0 10	» '55-75 7%	105 25	—	Mediobanca	77400	+ 1400	Venchi-Unica	886	— 1
» » '55	96 55	+ 0 35	» 1958 7%	105 50	—	La Centrale	9725	+ 100	Eridania	2465	—
» » '59	96 50	—	» '59 6½%	101 05	—						
» 5% '60	92 20	+ 0 30	» '59 6½%	98 20	+ 0 30	**ELETTRICI**			**IMMOBILIARI**		
» 5% '61	92 10	+ 0 15	» '62 5½%	98 75	—						
OO. PP. 5%	92 05	+ 0 20	Buni 5%	102 —	—	SIP	1170	— 2	Beni Stabili		
» 5½ %	98 70	+ 0 20	Magneti 48 7%	108 25	—	Terni	420	+ 3	Sifes	7600	—
OOPP Sic. 5%	94 60	—	» 49 7%	108 25	—	P.C.I.E.	900	+	Risan. (Napoli)	1154	+ 17
C.C.O.P. 6 %	100 20	—	» 56 7%	105 50	—	Sali-Vallarino	3200	—	Immob. Roma	2320	—
EniPetrolio 6%	99 95	— 0 10	Elarmi 7%	103 50	—	Meridionale	2010	—	Chiarini		
» 6% '57	100 —	—	» 6% 1960	100 —	—	Unes	2040	—			
» 6% '58	99 95	— 0 05	Fiarti 7% '55	102 30	+ 0 30	Sesa	1720	—	**DIVERSI**		
» Sp. 6% '58	100 05	+ 0 05	» 7% '57	105 75	—	Vizzola	3030	—			
» Sud 6%	99 975	—	» 7% '59 I	103 —	— 3	E. Marelli	793	—	Acqua Potab.	1510	+ 13
» » 5½ %	95 —	—	» 7% '59 II	103 50	—	SADE	1107	—	O. Acqua Roma	600	—
» » 5½ '61	94 90	— 0 10	Cent-Gen. 7%	105 25	—	M. Marelli	1340	— 10	Acq. De Ferr.-G.	1500	—
» » 5½ 62	94 80	— 0 10	Westingh. 7%	104 50	—				Cartiera Ital.	4450	—
» » 5½ 62	94 90	+ 0 20	SADE 6%	98 75	—				Cartiera Burgo	27425	+ 600
» 5%	94 80	—	Fornara 7%	102 65	—				Fornaci Riun.	40000	—
S. Paolo 5 %	96 50	—	Fornara 7% 56	105 —	—				Eternit	7800	—
» O. P. 5%	96 50	—	Ang.-Fruz 6%	99 —	—				Pirelli	4725	+ 75
» » 4%	94 —	—	Cart. II. 7%	103 80	—				Ceram. Pozzi	1008	+ 8
» » 3½	92 —	—							Rinascente	620	—

L'apertura ha raccolto una vivace insistenza del denaro, sulla scorta del forte recupero di Wall Street e delle migliorate notizie sulla crisi di Cuba. L'attività si è poi esaurita; qualche offerta in prossimità del listino è stata rapidamente assorbita e le chiusure hanno conservato un margine di vantaggio dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa in ripresa. Sono state quotate ex-dividendo le azioni Pibigas (lire 6) e Venchi-Unica (lire 6).

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7 milioni c. s., obbligazioni per lire 62 milioni c.n., azioni per contanti n. 91.350.

Genova, 25 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4900; Nav. Alta Italia 19.000; Cotonificio Ligure 4300; Oer 1915; Eridania 2510; Rumiana Zuccheri 2810 (2075); Interhandel 2305 (2110); Italo-Suisse 642 (590); Nestlé 3090 (2950); Aare-Tessin 1870 (1635); Sauer 1800 (1600).

Mercati delle uve

Acqui Terme, 25 ottobre.

Sul mercato ortofrutticolo le uve da tavola sono state contrattate ai seguenti prezzi: moscato L. 110-120 il kg.; dolcetto L. 90-100 il kg.; americana L. 80-90 il kg.; bianca da tavola L. 900-1100 il kg. Uve destinate alla vinificazione: venduti Mg. 650 di moscato al prezzo medio di L. 1190 il Mg.

Alba, 25 ottobre.

Contrattati Mg. 2702 di barbera al prezzo oscillante tra le L. 800-950 al Mg.; Mg. 420 di uvaggi a L. 810-610.

Canale, 25 ottobre.

Fossano Mondov.: contrattati Mg. 5360 di uva barbera pregiata al prezzo medio di L. 882 al Mg. **Camagna:** contrattati Mg. 4500 di barbera a L. 500.

Cuneo, 25 ottobre.

Canale: venduti Mg. 500 di barbera al prezzo medio di 900 lire al Mg.; nebbiolo Mg. 1400 a lire 835,71 al Mg. **Govone:** barbera Mg. 4485 a L. 858,08. **Carrù:** uva nebbiolo Mg. 82.400 a L. 488,70. **Dogliani:** barbera Mg. 1683 a L. 604,25. **Monforte d'Alba:** barbera Mg. 2060 a L. 660,83. **Neive:** barbera Mg. 7801 a L. 753,76; freisa Mg. 3398 a L. 730,56; moscato Mg. 1370 a L. 1200. **S. Stefano Belbo:** barbera Mg. 22.783 a L. 652,34; dolcetto Mg. 1336 a L. 713,77; freisa Mg. 10.453 a L. 609,63; moscato Mg. 1174 a lire 1200; uvaggio Mg. 2017 a L. 780.

Mondovì, 25 ottobre.

Venduti Mg. 341 di neiretti alla media di L. 583,82.

Novi Ligure, 25 ottobre.

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati venduti 110 Mg. di uve ai seguenti prezzi: uva comune 600-700 al Mg.; cortese 800-850; nebbiolo 800-850; regina 1000-1100 al Mg.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	77.200	Pirelli O.	4720
Gim	6150	Sifir	1252
Centrale	9190	Stet	2979
Invest	3865	Italpi	3020
Bastogi	2190	Generali	20.350
Sviluppo	2500	Ras	46.000
Fiemara	585,25	Incendio	12.100
Finelettr.	1186	Assicur.	16.000
Finelder	1199,25	Ass. Ass.	12.600
Breda	4565	Ass. Milan	56.500
TRASPORTI			
R. Milano	1940	Venezia	2245
Midi	5600	Ausiliare	3250
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Caniani	29.000	Cavarzo	4010
Val Ticino	61	Cantoni	4500
Dicale	1485	Viltona	480
De Angeli	4300	Fisac	435
Soc. Ieri	10.200	Cascami	7080
Linificio	569	Barmasc.	5200
Lanzari	35.075	Chatillon	6050
Rotondi	42.500	Snia Visc.	4460
Tessi	4000	Pacchetti	1350
Cot. Mar.	782.50	Scotti	479
Unione M.	84.500	Marzotto	1875
MINERARI E METALLURGICI			
Ilva	1475	Dalmine	1115
Magona	1450	Siele	4800
Metallurg.	4665	Broggi-Iz.	1725
Arvista	4850	Falck	10.200
Montecat.	7512	Trafilerie	2000
Monteponi	765	Ilva-Viola	1405
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeralde	—	Nebiolo	897
Alemani	526	Fr. Tosi	1550
Fiat	5068	Westingh.	4500
Fiat priv.	5068		4050
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1095	Vizzola	3038
Ciga	2460	Sma	2011
Dinamo	2040	Orobia	2001
Edison	5295	Ilemana	2890
Edisonvol.	2200	Terni	420,25
Bresciana	1995	Unes	2030
Campania	1511	Marelli	791
Calore	284	Magneti	1527
Valdarno	3220	Tecnom.	3010
Sarda	5695	Tati	2801
Emiliana	1904	Tati B	—
Sesa	1750	Sit	—
App. C.	2755	Alta Ven.	1510
Pugliese	335	Calabria	1370
Subalpina	2270	Lucana	1790
Sip	1172		
ALIMENTARI			
Distillati	2900	Cartesa	3030
Eridania	1300	Motta	26.650
Es. Molini	2090	R. Zucch.	2870
CHIMICI			
Anic	2535	Larderello	2655
Saffa	3130	Mira L.	19.350
Italgas	1700	Gasigeno	3260
Liquigas	255,25	Ravenn.	2250
Mont. Ced.	1045	Saffero	1535
Polimer	114,125	C. Erba	10.850
Solgas	—	Brioschi	10.680
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4710	Milano C.	46.000
Inizitativa	4370	Sifes	6675
Sagi	2100	Ben. Ferr.	762
Beni Stab.	7150	L'Edilizia	—
Cen. Imm.	1150	Risan. N.	7450
DIVERSI			
Bastogi	195	Rejna A.	1570
Binda	45.790	Smeriglio	210
Burgo	27.400	Linoleum	3690
Ginori	1204	Pir. SpA	4750
Ciga	7600	T. Acqui	27.500
Italcem.	40.575	Rinasc.	621,50
Cementir	6005	C. Acqua	237
Cer. Pozzi	1000	DaFerrari	1475
Eternit	7700	Elettrocar	—

L'andamento degli scambi è stato alquanto ristretto, specie per gli industriali ed i bancari, tra cui si sono particolarmente distinti l'Union des Banques Suisses e il Crédit Suisse. In notevole ripresa anche Electro-Watt, Interhandel, Italo-Suisse, Bally, Ciba, Motor Columbus e Sulzer.

Più sollecitati anche i titoli esteri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 70 (77,75); Rumianca 16 (15,70); Sade 7,90 (7,95); Italcementi 148 (146,50); Viscosa 32 (31,40); Bastogi 15,75 (15,50); Condotte 5,80 (5,75); Edison 22,75 (21,75); Fiat 17,80 (17,50); Finsider 8 (7,75); Gen. Immob. 8,30 (8); Invest 27,75 (27,50); Lesiga 87 (87); Magneti Marelli 9,40 (9,30); Catini 17,75 (16,80); Pirelli 34,10 (33,25); S.M.E. 13,50 (13,25).

Union des Banques Suisses 3065 (2900); Société de Banque Suisse 2790 (2615); Crédit Suisse 2800 (2710); Electro-Watt 3310 (3075); Interhandel 2305 (2110); Italo-Suisse 642 (590); Nestlé 3090 (2950); Aare-Tessin 1870 (1635); Sauer 1800 (1600).

Mercati delle uve

Acqui Terme, 25 ottobre.

Sul mercato ortofrutticolo le uve da tavola sono state contrattate ai seguenti prezzi: moscato L. 110-120 il kg.; dolcetto L. 90-100 il kg.; americana L. 80-90 il kg.; bianca da tavola L. 900-1100 il kg. Uve destinate alla vinificazione: venduti Mg. 650 di moscato al prezzo medio di L. 1190 il Mg.

Alba, 25 ottobre.

Contrattati Mg. 2702 di barbera al prezzo oscillante tra le L. 800-950 al Mg.; Mg. 420 di uvaggi a L. 810-610.

Canale, 25 ottobre.

Fossano Mondov.: contrattati Mg. 5360 di uva barbera pregiata al prezzo medio di L. 882 al Mg. **Camagna:** contrattati Mg. 4500 di barbera a L. 500.

Cuneo, 25 ottobre.

Canale: venduti Mg. 500 di barbera al prezzo medio di 900 lire al Mg.; nebbiolo Mg. 1400 a lire 835,71 al Mg. **Govone:** barbera Mg. 4485 a L. 858,08. **Carrù:** uva nebbiolo Mg. 82.400 a L. 488,70. **Dogliani:** barbera Mg. 1683 a L. 604,25. **Monforte d'Alba:** barbera Mg. 2060 a L. 660,83. **Neive:** barbera Mg. 7801 a L. 753,76; freisa Mg. 3398 a L. 730,56; moscato Mg. 1370 a L. 1200. **S. Stefano Belbo:** barbera Mg. 22.783 a L. 652,34; dolcetto Mg. 1336 a L. 713,77; freisa Mg. 10.453 a L. 609,63; moscato Mg. 1174 a lire 1200; uvaggio Mg. 2017 a L. 780.

Mondovì, 25 ottobre.

Venduti Mg. 341 di neiretti alla media di L. 583,82.

Novi Ligure, 25 ottobre.

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati venduti 110 Mg. di uve ai seguenti prezzi: uva comune 600-700 al Mg.; cortese 800-850; nebbiolo 800-850; regina 1000-1100 al Mg.

In una riunione di democristiani e socialisti

Decise alcune modifiche alla legge che nazionalizza l'energia elettrica

Presenti all'incontro anche il ministro La Malfa ed il governatore della Banca d'Italia - Verrebbe, tra l'altro, prorogato il periodo di due anni previsto per convertire le azioni in obbligazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 ottobre.

«Nel corso di contatti tra esponenti della maggioranza parlamentare si è constatata l'opportunità di limitate modifiche relative alle modalità dell'indennizzo, per quanto riguarda la legge istitutiva dell'Enel (Ente nazionale energia elettrica), attualmente in discussione al Senato. Si prevede, a seguito dei contatti fra i partiti, che ciò non ritarderà la rapida conclusione dell'iter legislativo del provvedimento». Fin qui la notizia diffusa in serata da un'agenzia che passa per essere ufficiosa.

Secondo quanto risulta, hanno partecipato alla riunione, tra gli altri, il ministro del Bilancio Ugo La Malfa, il governatore della Banca d'Italia Guido Carli e l'on. Riccardo Lombardi presidente del comitato dei pel per l'attuazione del programma del governo. Erano naturalmente presenti alcuni esponenti democristiani, tra cui il sen. Gava.

Come si ricorderà, il gruppo democristiano del Senato, presenti Fanfani e Moro, aveva delegato il proprio direttivo a seguire l'iter della legge istitutiva dell'Enel, allo scopo di studiare qualche emendamento migliorativo. Per fare ciò, ovviamente i democristiani dovevano consultare gli altri partiti della coalizione. Gli emendamenti presi in esame sarebbero quattro, ed uno di questi riguarderebbe la convertibilità in obbligazioni delle azioni delle società elettriche oltre il biennio previsto dalla legge.

Secondo quanto è stato precisato, questi emendamenti non alterano la struttura finanziaria della legge che istituirà l'Enel, ma sono rivolti a migliorare alcuni punti tecnici della legge stessa. Il cammino parlamentare della legge potrà essere al massimo ritardato di una settimana. Si precisa infatti che il Senato prenderà in esame la legge il 6 novembre prossimo, dopo le brevi ferie che seguiranno la approvazione di tutti i bilanci. L'esame in aula si protrarrà per pochi giorni, sicchè le opposizioni di destra in Senato hanno una scarsa forza. E' evidente che se la legge sarà ritoccata dal Senato, essa dovrà tornare alla Camera, dove però, a norma di regolamento, i deputati potranno prendere in esame soltanto le parti emendate.

Il costituendo Ente nazionale per l'energia elettrica, il cui presidente potrà essere nominato nel mese di dicembre, potrà entrare in funzione — a quanto si prevede — regolarmente il 1° gennaio del 1963.

In serata i segretari dei partiti repubblicano (Reale) e socialdemocratico (Saragat) non erano ancora completamente informati delle decisioni alle quali si era pervenuti in sede tecnica. Anzi, gli esponenti socialdemocratico e repubblicano erano fermi alle assicurazioni secondo le quali il Senato avrebbe approvato senza modifiche la legge istitutiva dell'Enel.

v. s.

La cedolare d'acconto alla Commissione del Senato

Roma, 25 ottobre.

Con la riunione di oggi la Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha compiuto un deciso passo innanzi verso la approvazione della «cedolare d'acconto». Ben tre ministri, La Malfa (Bilancio), Trabucchi (Finanze) e Tremelloni (Tesoro), hanno partecipato ai lavori della Commissione, presieduta dal sen. Bertone.

Il loro intervento sta a dimostrare il proposito del governo di varare al più presto il provvedimento, secondo gli impegni assunti nel marzo scorso dinanzi alle Camere.

E' seguita un'ampia discussione, alla quale hanno preso parte quasi tutti i commissari; alla fine si è deciso di aderire in linea di massima alla impostazione del governo. Non sono esclusa modifiche marginali di carattere puramente tecnico, destinate — principalmente — ad agevolare le operazioni di rimborso e di conguaglio per la somme eventualmente trattenute in più. La Commissione comincerà l'esame degli articoli — in sede referente — nella prossima seduta, convocata per le ore 17 di domani.

A New York chiusura debole Sostenute le Borse europee

A Wall Street l'indice Dow Jones scende da 576,68 a 570,86 - Rialzi a Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo

New York, 25 ottobre

In mattinata il mercato declinava, dopo la ripresa di ieri sera. A causa delle contrastanti notizie, gli operatori erano portati a alleggerire i propri impegni e a realizzare. Ciò è avvenuto con un'attività abbastanza calma ed ordinata.

Il listino presenta alla chiusura, improntata a pesantezza, un quadro discreto di perdite, che arrivano in maggioranza ad un punto o oltre, pur essendo alcuni valori riusciti a recuperare sui minimi della giornata. Tra i settori maggiormente colpiti vi è quello automobilistico.

Nel complesso gli azionari hanno perso una cifra stimata a 2 miliardi 725 milioni di dollari.

Azioni scambiate: 3 milioni 950 mila.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 570,86 (576,68); 20 Ferroviari 119,05 (119,17); 40 Obbligazioni Interno 86,44 (86,45); 15 Pubbliche Utilità 115,07 (114,17).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 18,75 (19,87); Underwood 15,62 (15,50); American Cyanamid 49 (48,37); American Tel and Tel 104,75 (106,25); Bethlehem Steel 30,87 (30,75); Dupont De Nemours 208,37 (208); General Electric 66 (67); General Motor 52 (52,75); I.B.M. 335,50 (336); US Steel Corp 41 (41,12); Kennecott Copper 61,12 (61); Standard Oil of N. J. 50,25 (51,25); Woolworth 55,75 (56,25).

Londra, 25 ottobre

Malgrado il non ingente volume degli affari, progressi significativi sono stati acquisiti dagli industriali. Sostenuti anche i titoli esteri, in particolare quelli americani, ben disposti i valori auriferi e stabili i petroli.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Cairns 20 1/4 (20); Vicosa 54 (54 1/2); Viscosa priv 42 1/2 (42 1/2).

Consolidated Stock 2,50 per cento 45 1/4 (42 3/8); War Loan 3,50 per cento 59-ex (58 7/8); Daves 3 per cento 100 (100); Young 4,50 per cento 182 (182); Barclays Bank 81 1/2 (79 3/4); Lloyds Bank 86 (84 1/2); British Petroleum Co. 39 1/4 (37); Royal Dutch 137 1/8 (131/4); United Steel Companies 29 1/4 (27 5/8); Vickers 24 1/8 (23 7/8); General Electric Co. 34 (33 1/2); Dunlop Rubber Co. 26 1/8 (25 1/2); Unilever 31 1/2 (30 5/8); Imperial Chemical Industries 53 3/8 (52 3/4); Bowater Paper Corp. 32 3/4 (31 1/4); Imperial Tobacco Company 54 3/4 (53 7/8); Rolls Royce 24 7/8 (24 3/8); Guinness Son 42 1/2 (41 1/4); Wentworth 42 1/2 (42 1/4); Rank 29 1/8 (27 7/8); De Beers 177 1/2 (171 1/4); London Tin Corp. 15 3/4 (15 3/4); Goldfields 64 5/8 (62 7/8); Rand Mines 72 1/2 (70).

Parigi, 25 ottobre.

Il mercato ha palesato disposizioni sostenute, malgrado talune realizzi verso la metà della seduta. Particolare interessamento hanno raccolto i bancari, gli elettronici, Peugeot e Saint Gobain; ben disposti gli auriferi; migliori anche i valori esteri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Finsider 9,45 (9,30); Olivetti 35,60 (35); Viscosa 35,90 (34,10); Catini 20,10 (19,85); Pirelli 37,10 (36,10).

Quimes 190 (186); Denain Anzin 120 (120); Forges Nord-Est 187,90 (181); Galèries Lafayette 585 (560); Perrier 385,90 (374); Cimenti Français 157 (152,50); Banque Union Parisienne 326,50 (311); Crédit Commercial Francais 174 (165,50); Saint Gobain 336 (315); Ugine 391,90 (383); Française des Pétroles 303,50 (293); Société Financière de Suez 662 (662); Royal Dutch 182 (174,50); Citroën 162 (176); Peugeot 323 (308,50); Pechiney 219,70 (219,50); Rhône Poulenc 391 (377); Air Liquide 1040 (1006).

Francoforte, 25 ottobre.

Le perdite della vigilia sono state oggi completamente neutralizzate e si sono toccati i livelli della scorsa settimana. La tendenza al rialzo ha investito tutti i settori: di particolare rilievo i guadagni di A.E.G., Bayer, Metallgesellschaft e Volkswagen; più contenuto il rialzo dei titoli bancari.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 15,90 (15,75); Fiat priv. 13 (12); Cairni 16 (15,95); Viscosa 28,50 (27,65); Pirelli 30,30 (29,75); Olivetti 28,60 (27,75); Edison 21 (20,50); Magneti Marelli 5,25 (5,30); Finaider 7,60 (7,60).

Volkswagen 447 (415); A.E.G. 343 (327); Badische Anilin 365 (342); Brown Boveri 504 (480); Daimler Benz 735 (721); Bayer 399 (372); Hoesch Werke 133 128,50); Löwenbräu München 740 (730); Mannesmann 191,50 (187); Maschinen Fabrik Augsburg 540 (536); Metallgesellschaft 605 (550); Rhein Stahlwerke 206 (200); Schering (285); Siemens & Halke 498 (473); Deutsche Bank 351 (350); Dresdner Bank (359).

Zurigo, 25 ottobre.

Scambi attivi e tendenza generale al miglioramento, specie per gli industriali ed i bancari, tra cui si sono particolarmente distinti l'Union des

Relazione del ministro Folchi al Senato

Anno record del nostro cinema 270 film, 50 miliardi d'incasso

CALCIO: importati 15 giocatori per 552 milioni - Lo scorso anno per 30 giocatori si era speso un miliardo e mezzo - TURISMO: 20 milioni di stranieri con un introito di 510 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 ottobre.

Record mondiale del cinema italiano quest'anno, alla cui scadenza sarà raggiunta e forse superata la cifra di 300 film prodotti. Va tutto bene per il momento, ha detto il ministro dello Spettacolo Folchi oggi al Senato concludendo sul bilancio del suo dicastero. Bene per gli incassi dei film italiani nelle nostre sale: alla fine dell'anno si raggiungeranno i 50 miliardi. Bene per l'interscambio: scende l'importazione di film stranieri (183 nei primi otto mesi di quest'anno), salgono le vendite delle opere italiane all'estero. Bene anche per la frequenza del pubblico: siamo sempre al primo posto per i biglietti venduti (741 milioni l'anno scorso contro i 520 milioni della Germania che sta al secondo posto).

Ma non si possono nascondere le ansie per l'avvenire, a causa della sempre più forte concorrenza di altre forme di impiego del tempo libero nei confronti del cinema e a causa della crisi dei mercati esteri. C'è anche preoccupazione nell'ambiente dei produttori per il minor sostegno che lo Stato potrà dare al cinema a causa degli impegni del Mercato comune.

Folchi ha detto che il governo farà il possibile per conciliare le esigenze comunitarie con il più intenso aiuto al cinema italiano, ma ha fatto anche appello ai produttori perché affrontino realisticamente la situazione. Bisogna intensificare la collaborazione internazionale tra le cinematografie, conquistare i mercati dei paesi di nuova indipendenza, ridimensionare i costi di produzione. Ma soprattutto bisogna sforzarsi di puntare sulla qualità dei film, abbandonando certi filoni troppo sfruttati e ormai privi di mordente come i «colossi» biblici e mitologici, e cercare attraverso un elevamento del gusto del pubblico, il sostegno degli spettatori.

Dopo avere dichiarato che nei primi cinque mesi di attività la nuova commissioni di censura hanno funzionato «impeccabilmente», Folchi è passato ad occuparsi del teatro. Per gli enti lirici che versano in difficili condizioni la legge presentata al Parlamento non può risolvere integralmente i problemi, a causa delle limitate disponibilità del bilancio statale. Il bilancio artistico è però lusinghiero sia nel campo della lirica che delle attività concertistiche. Aumenteranno gli scambi con l'estero: la Scala andrà in Russia e il Bolshoi verrà in Italia, poi la Scala andrà negli Stati Uniti e il San Carlo di Napoli parteciperà al Festival di Edimburgo.

La nuova stagione di prosa si presenta nel complesso soddisfacente, anche se persistono difficoltà. Aumenteranno i teatri stabili, tra cui quello della Capitale che potrà entrare in funzione durante il prossimo inverno.

Per lo sport Folchi ha fatto un bilancio di import-export per quanto riguarda i calciatori, rilevando che contro i trenta giocatori stranieri ingaggiati nel 1961-62 con una spesa di un miliardo e duecento milioni stanno i quindici giocatori di quest'anno per i quali è stato speso poco più di mezzo miliardo. Sono contemporaneamente aumentati i giocatori esportati e si è raggiunto un perfetto equilibrio valutario: spesi 552 milioni, introitati 555.

Nell'ultima parte il ministro ha trattato del turismo che presenta un ulteriore incremento a differenza di molti Paesi europei. Nel periodo gennaio-agosto gli stranieri entrati in Italia sono stati 15 milioni e mezzo con un aumento del 9,6 per cento rispetto allo stesso periodo 1961; alla fine dell'anno saranno venti milioni. Le presenza sono aumentate del 10,3 per cento. Il gettito valutario è stato di 352 miliardi con un aumento dell'11,3 per cento. Alla fine dell'anno l'introito dovrebbe raggiungere i 510 miliardi.

Il ministro ha rilevato che l'espansione è stata mantenuta anche grazie al rinnovamento dell'attrezzatura: oltre mille alberghi in più, con 36 mila camere, 28 mila bagni e 65 mila letti nel solo 1961. Questo ritmo migliorerà ulteriormente con la legge per il credito alberghiero che contribuirà quest'anno ad investimenti per 19 miliardi. Con queste provvidenze e mantenendo una vivace iniziativa potremo far fronte alla più forte concorrenza estera.

Concludendo, Folchi ha accennato alle tariffe alberghiere dicendosi favorevole ad una loro graduale revisione. Per adesso, in via sperimentale, si è proceduto allo svincolo delle tariffe degli alberghi di lusso, i quali in cambio dovranno osservare alcune condizioni: la pubblicità dei prezzi, la introduzione del «tutto compreso», il mantenimento di un adeguato livello qualitativo dei servizi e delle attrezzature. Il bilancio è stato poi approvato.

Fausto De Luca

Concluso il dibattito sul bilancio dell'Istruzione

Saranno tra poco immessi in ruolo 17-18 mila professori

Roma, 25 ottobre.

La Camera ha concluso l'esame del bilancio della Pubblica Istruzione ascoltando la replica del ministro Gui, il quale ha rilevato che la volontà di affrontare organicamente tutti i problemi dell'istruzione in questa legislatura ha dovuto cedere col tempo alla ricerca di soluzione per i problemi più urgenti, soprattutto a causa dell'impetuoso aumento delle necessità della scuola.

Dopo aver sottolineato che i mille miliardi del bilancio testimoniano il rilevante impegno dello Stato, Gui ha dato notizie per settori particolari. Al personale docente sarà corrisposta una indennità una tantum e poi una indennità di studio. Quest'ultima diventerà effettiva con l'approvazione dell'imposta cedolare di sconto. Ad ogni modo essa dovrebbe essere corrisposta in forma permanente e definitiva dal primo gennaio 1963.

Sulla disponibilità di insegnanti Gui ha detto che essa è abbastanza buona nella scuola elementare, mentre nella scuola media la grave carenza attuale è stata determinata dal fortissimo aumento degli alunni: in quattro anni si sono dovute istituire 25.500 nuove classi. Come prima misura sono state attribuite le cattedre ai 2500 vincitori degli ultimi concorsi, portando gli insegnanti a 28.240. Con altro provvedimento saranno immessi nei ruoli 17-18 mila professori attualmente fuori-ruolo.

Quanto alla nuova scuola media unica obbligatoria il Ministro ha insistito, anche riferendosi alla dibattuta questione del latino, sulla necessità di approvare la legge entro quest'anno in maniera da applicare la riforma nel prossimo esercizio scolastico.

I prezzi dei crisantemi al mercato di Sanremo

Sanremo, 25 ottobre.

(r.) Nella seconda giornata di mercato i crisantemi sono affluiti in cospicua quantità e sono stati subito assorbiti dalla richiesta dei compratori. Sono state vendute 151 ceste di fiori. I prezzi hanno registrato una leggera diminuzione. I crisantemi super-extra sono stati contrattati dalle 4 alle 5 mila lire la dozzina; gli extra, dalle 2000 alle 2500; i comuni dalle 1400 alle 1700.

L'aria che respiriamo in città

Si può facilmente impedire lo smog

Basta usare gasolio invece di nafta negli impianti di riscaldamento: dipende dal fisco

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 ottobre.

Cosa si può fare per difendersi dallo *smog*? Che provvedimenti di carattere generale, a lunga scadenza o immediati, si possono prendere? Per rispondere a questi interrogativi la tv ha dedicato ieri sera un'ora allo *smog* nella rubrica «Le facce del problema» diretta da Luca di Schiena. Sono stati invitati ad esprimere il loro parere l'igienista prof. Talenti, l'urbanista prof. Valori, l'industriale ing. Cristofoli ed il giornalista de *La Stampa* Sergio Devecchi. Moderatore il dott. Zappulli.

L'igienista prof. Talenti ha illustrato i pericoli dell'inquinamento atmosferico: nell'aria c'è di tutto compreso il terribile benzopirene.

Una città ideale — ha detto l'urbanista prof. Valori — dovrebbe avere le industrie lontane dai centri d'abitazione: «Oggi invece le città crescono senza criteri precisi e le amministrazioni comunali sono soggette alle pressioni dei vari settori». L'ing. Cristofoli ha difeso le industrie sottolineando il fatto che il maggior inquinamento atmosferico non è provocato dalle ciminiere.

Il giornalista Devecchi ha fornito alcuni dati sull'inquinamento. A Torino — dove esistono 2 mila industrie, 120 mila auto e 280 mila impianti di riscaldamento — negli ultimi quattro anni si sono avuti 885 reclami: 230 erano modesti; degli altri 435, 336 riguardavano la combustione privata e 101 le industrie.

Una cosa è possibile fare subito. Secondo gli esperti il 70 per cento della fuliggine può essere eliminato bruciando nelle caldaie per riscaldamento domestico gasolio invece che nafta. Sotto questo aspetto lo *smog* delle grandi città diventa un problema fiscale. Il gasolio che si usa nei motori Diesel degli autocarri paga una tassa di 60,8 lire al chilo; le nafte per caldaie (costituite da una miscela di gasolio che brucia subito e di olio combustibile che invece è più pesante) pagano da 3 a 4,35 lire al chilo a seconda della qualità: denso, semi-fluido, fluido.

Il problema è da tempo all'esame delle autorità centrali. Si cerca un colorante per distinguere in modo sicuro il gasolio destinato al riscaldamento e impedire che venga usato per gli autocarri. Dal gasolio per camion nel 1961, lo Stato ha ricavato 130 miliardi di tasse (il gettito totale della motorizzazione è stato di 600 miliardi). L'ipotetica evasione del 20 per cento — che cioè il 20 per cento dei camionisti riesce a frodare il fisco impiegando il gasolio destinato alle case — rappresenterebbe una perdita di 26 miliardi su 600.

r. s.

Ancora un bimbo vittima di una straziante tragedia

E' morto lo scolaro sfigurato da una bomba abbandonata da un incosciente in mezzo a un campo

L'ordigno gli aveva amputato una mano e una gamba - Spirato all'ospedale di Asti per dissanguamento dopo una notte di agonia - Fuori pericolo l'altro piccolo astigiano seviziato dal padre: non perderà la vista

Franco Pavese, lo scolaro dilaniato ieri da una bomba

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 25 ottobre.

Ancora un bambino vittima d'una bomba a mano, straziato da quei micidiali ordigni che l'inesperienza infantile induce a trattare con familiarità. Sembra incredibile che debbano tuttora capitare sciagure simili, dopo la propaganda che si è fatta e si continua a fare nelle scuole e nei giornali perché i bimbi riconoscano i pericolosi congegni che possono rinvenire e non li usino nei loro giochi. La propaganda viene anche svolta pubblicamente nelle vie, mediante l'affissione di quegli stessi cartelli mostrati e spiegati nelle scuole, che illustrano con immagini evidentissime le caratteristiche delle bombe a mano. Ma ancora più inconcepibile è che esse siano abbandonate con così criminosa leggerezza da chi le detiene e se ne disfa in luoghi dove prima o poi fatalmente passa un bimbo e si impadronisce di quel che nonostante tutto gli sembra un bel giocattolo.

L'ultima vittima è il piccolo Franco Pavese, uno scolaro di nove anni, sveglio, diligente, che a scuola aveva ascoltato varie volte le spiegazioni su quegli ordigni bellici, ne aveva visto e commentato le riproduzioni a colori e in grandezza naturale. Possibile che non lo abbia riconosciuto? Bisogna allora pensare che la propaganda fatta con questi mezzi non è abbastanza efficace, se induce ancora in errore. Forse sarebbe più opportuno mostrare delle riproduzioni al naturale, materiale nelle loro mani, farne vedere forma e colori, sentirne il peso.

E' evidente: quando ieri Franco Pavese s'è trovata una bomba in mano non l'ha riconosciuta. E ha cominciato il pericoloso gioco di tentare di smontarla, che doveva concludersi con lo scoppio e con la sua morte. Come ne sia venuto in possesso, dove l'abbia trovata — una bomba a mano SRCM, del tipo cosiddetto Balilla, tuttora in dotazione alle nostre truppe — non si sa. Entrando in ospedale egli ieri disse al medico di guardia di averla presa in solaio, ma dato lo stato in cui si trovava la sua dichiarazione non è attendibile, secondo i carabinieri. Essi affermano anche che il solaio, completamente pieno di fieno, non avrebbe consentito al bambino di salirvi. Né pare che appartenesse al padre, Remo, di 24 anni, troppo giovane all'epoca partigiana per possedere una bomba a mano.

Le ipotesi più probabili sembrano due. Il rinvenimento sarebbe avvenuto in un vicino poligono di tiro, e la bomba potrebbe essere stata lanciata rimanendo però inesplosa. Si è potuto osservare che l'ordigno mancava della prima sicura ma non della seconda, quella che si sfila durante la traiettoria di lancio. Altra ipotesi è che il rinvenimento sia avvenuto nei boschi della zona, dove il bimbo sarà andato a giocolare nel primo pomeriggio. O può anche averla trovata qualche giorno prima, e lieri si decise a prenderla e si mise a giocare. Il padre, mutatore, era al lavoro ad Asti: la madre era occupata in un loro pezzo di terra presso la casa, in cima a una collina in frazione Rilate di Serravalle d'Asti. Franco si appartò nel cortile di fianco all'abitazione, e tutto fa ritenere che si sia messo a picchiare per terra la bomba.

Verso le 4 del pomeriggio la madre udì una fortissima detonazione proprio in direzione della sua casa, e accorse. Si trovò in presenza del figlio, abbandonato per terra, insanguinato, gemente. I vicini provvidero a telefonare ad Asti all'ospedale, di dove partì immediatamente un'autoambulanza. Sul tavolo operatorio si ebbe la visione chiara dello scempio che le schegge avevano fatto nelle sue carni. La bomba gli era scoppiata in mano, e la destra era dilaniata. Spappolate erano la gamba e la coscia dello stesso lato; il viso era sfregiato da una miriade di schegge, e alcune di esse avevano leso irreparabilmente gli occhi. Le vaste ferite avevano provocato un'imponente emorragia che lo aveva dissanguato.

Il corpicino non ha resistito alle orrende ferite, e alle amputazioni — la mano, la gamba — che è stato necessario compiere. Questa mattina alle otto Franco è spirato. I suoi genitori sembrano impazzire dal dolore. Non piange che quel figliolo.

Nello stesso ospedale, un piano sopra, siamo andati a trovare Eugenio Boggero, il bimbo di due anni seviziato dal padre. In una settimana è sensibilmente migliorato. I medici lo hanno dichiarato fuori pericolo, e affermano che non perderà la vista, come in un primo tempo si era temuto. Eugenio seduto sul letto gioca con le decine di giocattoli che la pietà di signore sconosciute gli ha fatto avere in dono. Le cicatrici delle percosse e delle ustioni sono sparite, il viso va sgonfiandosi. Ma la notte, mentre dorme, ancora il bimbo sussulta e geme: «No papà, basta, basta».

g. f.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali graduale aumento della nuvolosità, con possibilità di piogge. Sulle restanti regioni settentrionali e sul quelle del versante tirrenico, nuvoloso. Altrove, nuvolosità irregolare, con possibilità di ampie zone di sereno. Temperatura notevoli variazioni. Venti: *deboli settentrionali.* Mari: *leggermente mossi o quasi calmi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	4,8	13,3	Pescara	15	17
Bologna	5	17	Pisa	7	19
Balzano	0	15	Roma	10	21
Trento	4	15	Bari	13	28
Genova	15	19	Cagliari	10	22
Milano	8	8	Campob.	9	14
Trieste	10	17	Catania	12	23
Venezia	5	17	Catanzaro	13	20
Verona	4	17	Messina	15	22
Ancona	11	15	Napoli	13	20
Firenze	5	19	Palermo	16	22
L'Aquila	7	15	Potenza	8	16
Perugia	7	16	Reggio C.	12	22

Peripezie d'un medico torinese per un lieve incidente d'auto

Il fatto avvenne ad Alessandria - Urtò un ciclista senza avvedersene - Denunciato per omissione di soccorso fu arrestato - Ieri il pretore lo ha condannato a 20 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 25 ottobre.

Il pediatra dott. Enrico Mensi di 33 anni, abitante a Torino in corso Orbassano 163, è stato condannato oggi dal pretore di Alessandria dottor Martinelli a 20 giorni di reclusione per omissione di soccorso in seguito a un incidente stradale: è stato invece assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di fuga.

Il dott. Mensi, domenica 2 aprile 1961, si era recato ad Alessandria per far visita ai genitori.

Ad un tratto, per evitare un pedone che aveva improvvisamente attraversato la strada, il medico dovette frenare bruscamente, costringendo ad eguale manovra due motociclisti che lo seguivano. Questi, dopo averlo ingiuriato e minacciato, si mettevano ad inseguire l'auto del professionista, cercando di fermarla. Il Mensi, per evitare una discussione e temendo anche di essere aggredito, girava a lungo per le vie cittadine sperando di fuggire all'inseguimento.

Giunto all'incrocio tra corso Cavallotti e corso Crimea, convinto ormai di essersi liberato dei due motociclisti, fermava accostando sulla destra. Subito dopo si avvedeva, però, che i suoi inseguitori erano ancora dietro lui, e riprendeva la marcia. A questo punto il Mensi, con la ruota anteriore, urtava la ruota posteriore di una bicicletta condotta dal quarantacinquenne Giovanni Orsi, che portava sulla canna del telaio il nipote Lorenzo Borello di 10 anni. I due cadevano mentre l'auto del medico proseguiva la corsa. Al pronto soccorso l'Orsi veniva giudicato guaribile in sei giorni, il Borello in dieci.

Nel luglio dello scorso anno poi, su provvedimento del Pretore, il medico veniva arrestato per lesioni, fuga ed omissione di soccorso. Scarcerato dopo qualche giorno, venne in seguito rinviato a giudizio per le due imputazioni di fuga ed omissione di soccorso. Oggi, infine, difeso dall'avvocato Timò, è comparso dinanzi al pretore; subito dopo la sentenza di condanna, il medico torinese ha interposto appello.

f. m.

Il malato che rischiò il carcere per un'ammenda

Pinerolo, 25 ottobre.

Il signor Luigi Giordano, a proposito di quanto pubblicato circa il mancato pagamento di un'ammenda, ci ha scritto una lettera colla quale precisa che il pagamento di tale ammenda di lire seimila, inflittagli per ritardo nella presentazione di documenti all'Ispettorato del Lavoro, non avvenne mercé una sottoscrizione dei ricoverati del Sanatorio Agnelli, dove egli è attualmente ospitato, ma perché la somma venne anticipata, su ordine del Direttore del Sanatorio, dalla Commissione interna degenti e previo suo impegno di restituzione.

Una ragazza ligure in Austria tenta il suicidio col fidanzato

Ha diciotto anni; è spezzina - La coppia rinvenuta in un'auto al confine ungherese - Avevano cercato d'asfissiarsi col gas dello scappamento

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 25 ottobre.

(t. s.) Una ragazza ligure, la diciottenne Franca Sassarini, abitante a Vernazza — un paese delle «Cinque Terre», in provincia di La Spezia — è stata oggi salvata mentre stava per morire insieme con il rappresentante trentatreenne Erich Chobot, austriaco, a bordo dell'utilitaria di quest'ultimo.

La coppia si era recata in un bosco presso la frontiera ungherese e, dopo avere applicato un tubo di gomma allo scappamento della macchina, ne avevano introdotto l'estremità nell'interno; infine, acceso il motore, avevano atteso la morte.

Un cacciatore, sentendo il rumore persistente del motore avviato, è andato a vedere. Scorti i due giovani privi di sensi, ha aperto le portiere e spento il motore, trascinati così in salvo. In alcune lettere trovate sulla macchina i due spiegano ai familiari di essere pieni di debiti e di voler morire per porre termine a un amore infelice.

Il Consiglio comunale di Aosta approva il piano regolatore

Aosta, 25 ottobre.

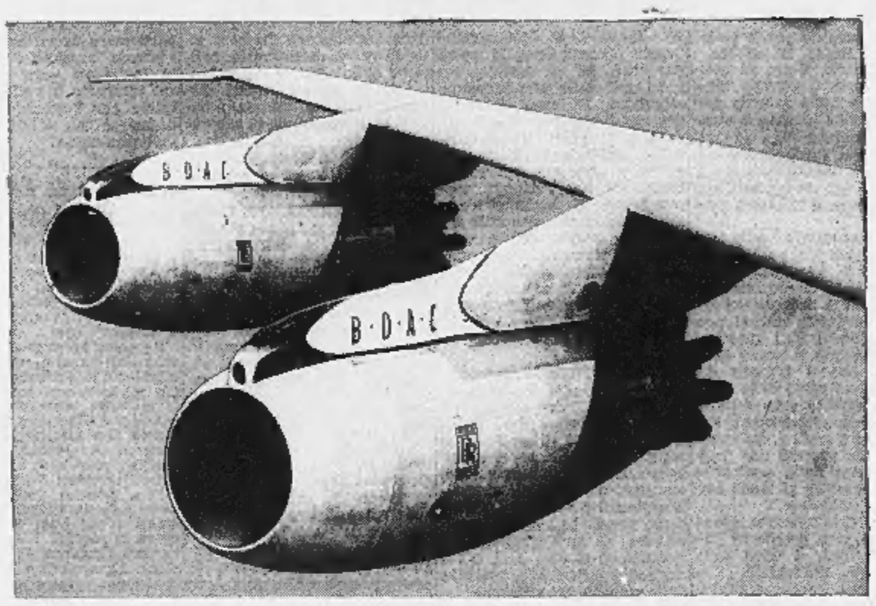
(t. v.) Il Consiglio comunale di Aosta, in una seduta durata oltre cinque ore ha approvato con 20 voti favorevoli e 15 contrari il piano regolatore della città, cui ha lavorato per due anni una commissione coordinata dall'architetto Franco Nosengo, di Biella.

Nella seduta, terminata a notte inoltrata, è stato anche approvato all'unanimità, con alcune varianti, il regolamento edilizio comunale.

OGGI BOAC VI PORTA IN

AFRICA OCCIDENTALE

SULLE ALI POSSENTI DEI ROLLS-ROYCE 707



3 voli settimanali da Roma con i Rolls-Royce Boeing 707 della BOAC!

BOAC mette in servizio i comodissimi e veloci Rolls-Royce 707 per i collegamenti con un Paese in rapido sviluppo, la nuova Nigeria!
Dal 12 ottobre tre sono i voli settimanali Roma-Lagos con scali a Kano e Accra (soste senza sovrapprezzo).
BOAC vi offre una scelta di frequenti e convenienti voli per tante località africane, superiore a quella di ogni altra linea aerea.
Volate in Africa con chi la conosce, volate BOAC!

IN TUTTO IL MONDO B·O·A·C VI OFFRE I MIGLIORI SERVIZI

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION CON NIGERIA AIRWAYS

1 milione di colpi in tasca con la nuova BIC-SUPERCLIC

Il supersaatio Bic è fabbricato in Delrin. Può fare milioni di scatti senza alterarsi. Scatto morbido, "simpatico". INFALLIBILE.

Clip di eccezionale flessibilità. Elastico e inalterabile.

Linea anatomica studiata scientificamente. La sua perfetta impugnatura e la equilibrata leggerezza consentono molte ore di scrittura senza affaticare la mano.

Sfera diamante in carburo di tungsteno, la straordinaria lega metallica che non si usura. La scrittura fluisce veloce e scorrevole, senza sbavature e senza macchie. Aumenta la durata dei refill perché regola alla perfezione il flusso dell'inchiostro.

Il refill scrive per 4.500 metri. E' intercambiabile, costa solo 50 lire, si può scegliere nei colori d'inchiostro blu, rosso, nero, verde, e in due tipi di punta: normale e fine.

Delrin, resina acetalica Dupont, è la più resistente materia termoplastica inventata dall'uomo: è forte come l'acciaio, pur essendo leggerissima. Molte parti delle capsule spaziali americane sono costruite in Delrin.

Tutte le Bic Superclip sono munite di anellino dorato di garanzia marcato BIC

BiC SUPERCLIC 100 lire

la migliore penna a sfera che potete comprare con 100 lire

ULTIME NOTIZIE

Dopo una lunga riunione al Ministero del Lavoro

Accordo sui punti più delicati nella vertenza dei metalmeccanici

Riguarda i cottimi, le qualifiche, i premi e la durata del contratto prevista per tre anni - Revocato dai sindacati l'ordine di sciopero - Dichiarazione distensiva del dottor Costa della Confindustria - Continuano le trattative

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 ottobre.

Il massiccio piano di scioperi, previsto a «tempo indeterminato» nelle aziende metalmeccaniche private, è stato revocato questa sera al termine di una riunione protrattasi quasi ininterrottamente, dalle 10 di questa mattina alle ore 24 presso il ministro Bertinelli.

I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori e la delegazione della Confindustria hanno firmato un importante accordo sui tre punti più discussi: cottimi, premi e qualifiche. Tali questioni erano diventate il perno della vertenza per il rinnovo del contratto collettivo della categoria, in quanto sono collegate più o meno direttamente con la richiesta avanzata dalle rappresentanze operaie per il riconoscimento della contrattazione integrativa ai livelli settoriali ed aziendale.

Per la Confindustria erano presenti i vice presidenti Costa e Berletti, il capo della delegazione industriale Gagliardi, l'ing. Zacchi e l'avvocato Toscani; la delegazione della Cisl, guidata dal segretario generale aggiunto dr. Coppo, era composta dal segretario della Fim Cisl Zanzi e da numerosi altri dirigenti sindacali; per la Cgil hanno partecipato gli onorevoli Lama e Foa, e i segretari della Fiom, Trentin e Boni; per la Uil, i segretari confederali Corti e Vanni.

L'accordo, che consente l'immediato inizio delle trattative per stipulare il contratto nazionale, determina chiaramente le nuove norme in materia di cottimi, qualifiche e premi, nonché la durata del contratto, la scadenza delle clausole relative ai premi e la possibilità di disdettare con un certo anticipo il contratto nazionale. Ed ecco le soluzioni adottate:

COTTIMI: l'azienda, tramite la associazione sindacale, comunicherà ai sindacati provinciali dei lavoratori i criteri generali dei sistemi di cottimo in vigore per quanto riguarda: a) la determinazione dei tempi di lavorazione, segualando ove tecnicamente possibile i metodi per rilevare i tempi e i coefficienti di maggiorazione; b) la determinazione degli utili di cottimo. Tale comunicazione avrà finalità informativa, essendo ammessa solo contestazioni di carattere applicativo. Qualora si determinino queste contestazioni, si potrà dar corso ad un incontro tra i delegati delle organizzazioni stipulanti. In caso di introduzione di nuovi sistemi di cottimo, alla comunicazione effettuata dall'azienda potrà seguire, a richiesta, un esame congiunto tra l'azienda rappresentata o assistita dalla sua associazione sindacale e i sindacati provinciali dei lavoratori. L'azienda, rappresentata o assistita dalla propria associazione sindacale, concorderà con i sindacati provinciali dei lavoratori la durata di assestamento delle nuove tariffe.

QUALIFICHE: le categorie saranno stabilite a livello di contratto collettivo nazionale e le esemplificazioni delle mansioni a livello di settore. Si effettueranno, invece, a livello aziendale, la classificazione di mansioni non previste ai livelli nazionali o settoriale o il ricorso per la non esatta applicazione di una qualifica: la discussione si effettuerà tra il sindacato e l'azienda, assistita dalla propria associazione.

PREMI: i premi sono stati distinti in due categorie: premi legati al rendimento e premi vari. I premi legati alla produttività e al rendimento sono obbligatori per tutte le aziende, fatta eccezione per le minori imprese (il concetto di minore impresa sarà successivamente definito) nelle quali sarà concessa una indennità sostitutiva. Per i premi in atto, legati al rendimento, la azienda dovrà dare comunicazione al sindacato sulla loro «articolazione». Tali premi resteranno in vigore fino alla scadenza convenuta. In caso di scadenza non prefissata, ci sono altre norme.

Per le aziende dove non esiste attualmente i premi, tra i sindacati e l'azienda, assistita dalla propria associazione, si discuterà l'introduzione del premio per quanto riguarda sia il meccanismo, sia la base che avrà come massimale quello che verrà definito nel contratto nazionale. La trattativa avverrà tra sindacato e azienda nella prima fase; in caso di mancato accordo, si potrà ricorrere alle associazioni provinciali.

SCADENZE: il contratto collettivo nazionale avrà una durata di tre anni. Le clausole relative ai premi scadranno a 18 mesi e, sempre a 18 mesi dalla stipulazione del contratto, si potrà discutere la revisione delle clausole riguardanti i premi oppure si potrà disdettare l'intero contratto nazionale in mancanza di accordi sui premi.

L'accordo è stato giudicato positivamente dai rappresentanti dei tre sindacati.

Anche il dott. Angelo Costa, vicepresidente della Confederazione generale dell'industria italiana, ha espresso la «soddisfazione di tutta la delegazione industriale, per il felice esito di questa prima fase di incontri, di cui occorre riconoscere gran parte del merito al ministro del Lavoro, on Bertinelli, che con tanta pazienza e con tanto tatto ha presieduto queste lunghe e faticose riunioni. Mi è tanto più gradito fare ciò in quanto l'accordo ha potuto essere raggiunto su basi tali da tranquillizzare le categorie industriali sui motivi di più viva loro preoccupazione. Mi auguro che l'accordo stasera raggiunto su alcune questioni di particolare importanza e che avevano impedito l'inizio della trattativa vera e propria sul contratto, sia di buon auspicio per l'ulteriore fase di negoziato che si inizierà martedì prossimo».

g. f.

L'assicurazione obbligatoria per gli addetti alle macchine

Roma, 25 ottobre.

La commissione lavoro della Camera ha approvato oggi in sede referente, in un testo unificato, una proposta di legge degli on. Venegoni (pci) e Repossi (dc).

Secondo la proposta approvata dalla commissione, è obbligatoria la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali delle persone «addette a macchine mosse non direttamente dalla persona che le usa, ad apparecchi a pressione, ad apparecchi ed impianti elettrici e termici», nonché delle persone «occupate in opifici o in ambienti organizzati per lavori, opere o servizi, i quali comportino l'impiego di tali macchine, apparecchi o impianti».

«Amore italiano» per Jayne Mansfield

L'attrice americana al suo arrivo a Parigi in compagnia del produttore italiano Enrico Bomba. Nel viaggio di ritorno da Beirut dove aveva partecipato ad un festival cinematografico, la Mansfield aveva fatto scalo a Roma. Ha dichiarato che tra breve inizierà la lavorazione del film «Amore italiano» prodotto da Bomba (Telefoto)

Nuova offensiva di Pechino

Città indiana conquistata dai cinesi che avanzano

Il grosso centro religioso di Towang è caduto dopo accaniti combattimenti - Gravi perdite subite dai due eserciti - La Russia prende posizione a favore della Cina

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 25 ottobre.

La città-monastero di Towang, ad est del confine tra l'India e il Tibet, è stata conquistata dai cinesi dopo accaniti combattimenti contro le truppe indiane. La battaglia è stata aspra e feroce. Gli indiani hanno subito perdite gravi, ha informato il ministero della Difesa di Nuova Delhi, ma le forze comuniste hanno lasciato sul terreno un numero di caduti assai più grande.

Quella di oggi è la prima grande sconfitta degli indiani, che, in questa prima settimana di guerra, avevano dovuto abbandonare centri minori e passi montani. Towang ha un notevole valore strategico. La minaccia cinese verso le pianure del Bramaputra e del Gange non è più così lontana ed irreale come qualcuno, ancora ieri, cercava di far apparire.

La città aveva visto giungere, nel 1959, il Dalai Lama fuggito dal Tibet. E nei giorni scorsi oltre 300 civili, tra cui il capo del monastero maggiore l'avevano abbandonata quando la minaccia comunista si era fatta reale.

Ora le truppe cinesi probabilmente si dirigeranno a sud per impadronirsi del gruppo montagnoso di Sela, avere accesso al Bhutan attraverso la valle del Manyhang e porre una minaccia permanente di invasione delle zone di pianura. Fonti vicine al quartier generale indiano hanno affermato che i comunisti hanno ammassato sui 3.200 km. di fronte quasi 300.000 uomini, cioè gli effettivi di trenta divisioni.

Il momento per l'India è grave. A Nuova Delhi si chiedono le dimissioni del ministro della Difesa Menon accusato di incapacità e di aver nutrito sentimenti filo-comunisti.

Da parte di molti, inoltre, non si comprende l'esitazione di Nehru a chiedere armi e materiale bellico a Londra e Washington. Ma il Primo ministro vorrebbe pagare in contanti le forniture per non assumere nessun impegno politico con gli Stati che aiuteranno l'India. E attende che il Parlamento voti lo stanziamento di un fondo straordinario per far fronte alla spesa.

La situazione è divenuta critica. Ad aggravarla è giunto un articolo della *Pravda* che ha elogiato come «positive» le proposte cinesi per una soluzione negoziata della vertenza. «Gli imperialisti — scrive il giornale — cercano di seminare la discordia fra le due grandi potenze e di minare l'amicizia dell'Unione Sovietica per la sorella Cina e per l'amica India».

L'atteggiamento sovietico è stato accolto con sorpresa e delusione negli ambienti politici indiani. Finora si era sempre creduto che l'Unione Sovietica, anche se non esplicitamente, fosse dalla parte dell'India. Ma la *Pravda* ha usato la stessa terminologia adottata sempre dal governo cinese, definendo la vertenza «una eredità di quei tempi in cui i colonizzatori inglesi dominavano il territorio indiano». A Nuova Delhi si nota che l'appoggio russo alle proposte di Pechino è giunto subito dopo le dichiarazioni cinesi a favore di Mosca nella questione cubana. Nehru, comunque, è deciso a non accettare le trattative se le truppe comuniste non lasceranno le posizioni conquistate nell'ultimo mese.

a. p.

L'ha dichiarato Macmillan

L'Inghilterra disposta a fornire armi all'India

Londra, 25 ottobre.

Il primo ministro Macmillan, rispondendo all'interrogazione di un deputato laburista, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna è pronta a dare un'aiuto diretto all'India per difendersi dall'attacco cinocomunista.

Egli non ha precisato che cosa intenda per «aiuto concreto», ma pare certo che si riferisca alla fornitura di armi e materiale bellico.

I ladri svaligiano di notte la villa di Nenni a Formia

Roma, 25 ottobre.

(r. s.) I ladri sono penetrati la scorsa notte nella villa di Nenni, a Formia, in questo periodo disabitata. Gli sconosciuti — due uomini e una donna, secondo la polizia — hanno rubato un giradischi, un orologio, un binocolo e un rasoio elettrico.

Prima di andarsene, i ladri hanno brindato con due bottiglie di spumante e con di cognac, trovate nella palazzina. Poi sono passati in una villa vicina e si sono cucinati un piatto di fettuccine. Pare che non abbiano lasciato impronte digitali.

Le indagini contro il terrorismo nazista

Il tedesco fermato a Livorno era in attesa di un complice?

La polizia ritiene che facesse parte di un commando incaricato di operare in Italia centrale - Addosso, oltre ad armi ed ordigni, aveva documenti intestati ad altra persona - A tutte le domande degli inquirenti sinora si è limitato a rispondere: «Non so»

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 25 ottobre.

Alto, biondo, dal volto scialbo vestito dimessamente, Heinz Schneider, di 23 anni, il presunto terrorista altoatesino catturato ieri da una pattuglia della polizia stradale presso Cecina, continua ad affermare che non ha nulla da raccontare, che nulla sa dei dinamitardi di Bolzano, che egli era in gita di istruzione in Italia e che il pericoloso bagaglio di esplosivo, la pistola e gli altri arnesi in lui portava dietro come hobby.

Assistiti da quattro interpreti, i funzionari della questura non gli han dato tregua per tutto il giorno, ma lo Schneider, un manovale bavarese, con fare apatico, quasi annoiato ha continuato a scuotere la testa, a rispondere nein, senza convincere affatto gl'inquirenti che attendono altri lumi dalle questure e dai carabinieri di Trento e di Bolzano.

Come appare dal regolare passaporto con il prescritto crisma di bolli e timbri, Heinz Schneider, nato il 16 settembre 1939 a Graz di Baviera, manovale, ha varcato la frontiera del Brennero il 10 ottobre scorso. Richiesto del motivo del viaggio, Heinz Schneider ha risposto con molta calma: «Viaggio d'istruzione». Dopo soli quattro giorni però è stato bloccato dalla polizia sulla statale Aurelia in atteggiamento sospetto ed è stato trovato in possesso di un piccolo arsenale: una pistola calibro 22 Beretta, nuova di zecca; una scatola di 50 proiettili, oltre a un cariciatore completo e altri proiettili sfusi. — In tutto una sessantina — una scatoletta contenente detonatori a capsula, un orologio da cruscotto d'auto munito di morsetti applicabili facilmente a un congegno esplosivo a orologeria, un misuratore di atmosfere per «sub», una cuffia di ascolto per stazioni radioricevenli con auricolare di ricambio, e una strana scatoletta: un contenitore di cartoncino sottile, di quelli usati per dadi da minestre, pieno di una sostanza in pezzi, a scaglie e in polvere di color bruno.

La materia contenuta nella scatoletta è stata affidata per le analisi a un ufficiale di artiglieria e ad alcuni artificieri per conoscere se si tratta veramente di esplosivo e, nel caso, di quale genere. Apparentemente si tratterebbe di una piccola carica di dinamite che, pur non potendo provocare gravi danni nell'eventualità di una esplosione, seminerebbe molto panico per la forte deflagrazione.

Sotto il fuoco di fila delle contestazioni circa il possesso del materiale sequestratogli, il giovane tedesco ha continuato a ribadire che si tratta di materiale acquistato in Germania e che egli porta appresso nel suo viaggio essendo un appassionato di armi del genere.

Lo Schneider ha affermato che quando è stato catturato proveniva da Napoli e che stava rientrando in Germania con l'autostop. Gli agenti invece hanno avuto la netta impressione che il giovane fosse in attesa di qualcuno. Questa impressione sarebbe avvalorata dal fatto che addosso al giovane sono stati trovati anche documenti intestati ad altra persona. Egli possiederebbe pure biglietti ferroviari, sembra anche dalle stazioni di Verona e di Trieste. Lo Schneider ha negato di aver avuto intenzione di commettere atti terroristici e ha insistito nella versione dello scopo puramente culturale della gita.

Secondo informazioni pervenute dalle autorità di P. S. di Trento, sarebbe da escludere forse che lo Schneider faccia parte del primo gruppo dei terroristi che ha operato di recente in Alto Adige. Egli apparterrebbe piuttosto a un altro gruppo, destinato ad azioni di diversivo e atte a seminare il panico nell'Italia Centrale.

I «Commandos» dinamitardi sarebbero istruiti e inquadrati da ex-ufficiali hitleriani. Secondo un'ipotesi assai attendibile, lo Schneider si sarebbe dovuto incontrare con altri elementi del gruppo in possesso di maggiori quantitativi di esplosivo. I dinamitardi — come dimostra il possesso della cuffia di ascolto a tre auricolari — dovrebbero essere in possesso di un piccolo apparecchio ricevente e trasmittente per i collegamenti con il centro terroristico. Per tutta la giornata sono continuati senza esito i controlli alla stazione ferroviaria, all'ufficio bagagli e sulla statale Aurelia.

b. c.

Il tedesco Heinz Schneider fermato a Livorno (Telef.)

Appartiene ai terroristi?

Un'auto tedesca abbandonata presso il valico con l'Austria

Bolzano, 25 ottobre.

(i.) Nei pressi del valico di frontiera di S. Candido, è stata ritrovata oggi un'automobile con targa di Brema (Germania Occidentale), una «Isetta», abbandonata lunedì scorso da due tedeschi, un uomo e una donna, che si sono allontanati senza lasciare sulla vettura alcun documento atto all'identificazione del proprietario.

Un ragazzo ad Alessandria

Gioca con un mitra e ferisce l'amico

Aveva trovato l'arma in un prato - Un colpo è partito

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 25 ottobre.

(f. m.) Verso le 16,30 di oggi lo studente sedicenne Sergio Spirito, abitante a Solero, rinveniva presso il paese, abbandonato in un fosso, un fucile mitragliatore tipo «Sten». Il ragazzo raccoglieva l'arma e la portava a casa.

In serata all'abitazione dello studente si recavano due amici alessandrini. Il commesso Pier Luigi Arobba, di 17 anni, residente in via Cremsel 4, e il ventenne Claudio Coppero, abitante in corso XX Settembre 11. Sergio mostrava il fucile agli amici e i tre, convinti che il caricatore fosse privo di proiettili, cominciavano a maneggiarlo per gioco, facendo più volte scattare il grilletto. All'improvviso, partiva un colpo, evidentemente rimasto inesploso, e il proiettile raggiungeva al braccio sinistro Pier Luigi Arobba, perforandogliolo all'altezza della spalla.

Trasportato all'ospedale civile, al giovane commesso è stata riscontrata una ferita al'arto. Il giovane starà in ospedale per 30 giorni.

Un fabbro in Liguria

Suicida perché sfrattato mentre la moglie è inferma

Imperia, 25 ottobre.

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nel comune di Castelfaro, presso il santuario di Lampedusa, ha scoperto questa mattina alle 6,30 il cadavere di un uomo penzolante da un ulivo. Era il fabbro Giovanni Gaudini, di 59 anni, da Arma di Taggia. Si era ucciso, secondo l'accertamento medico, alle nove di ieri sera.

Il fabbro viveva da alcuni giorni con l'incubo dello sfratto che lo obbligava a lasciare la casa entro il 29 ottobre, mentre la moglie era a letto malata. In un momento di sconforto, incapace di trovare altre soluzioni, il fabbro è salito ieri verso il santuario, si è legato una corda al collo e si è impiccato nell'uliveto.

Muore in chiesa al «sì» della figlia

Foggia, 25 ottobre.

Un'anziana signora è stata colta da infarto in chiesa, durante il matrimonio della prima dei suoi 12 figli. La donna, Anna Ammecchino, moglie di un pittore foggiano, si è accasciata al suolo, quando ha udito la figlia — che si sposava con un brigadiere di P. S. — pronunciare il «sì». E' spirata poco dopo all'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

del 24 ottobre 1962

NATI — **Sulla** Patrizia; **Bedino** Laura; **Cutrona** Giuditta; **Fornaca** Livio; **Baggiano** Pierino; **Corizzi** Odillo; **Battaglietti** Gabriele; **Danna** Mario; **Cambiano** Dario; **Fenaro** Franco; **Scarcassone** Annunziato; **Pignatelli** Damiano; **La Pira** Carmelo; **Frascella** Patrizia; **Agostini** Emma; **Baletto** Ida; **Semavina** Graziella; **Ofredo** Stefania; **Bandenau** Oliva; **Armellina** Mario; **Florini** Maria Ada; **Lucisal** Maria; **Lespinasse** Maria; **Melillo** Giuseppe; **Nocentini** Nadia; **Buffa** Daniela; **Bastianini** Roberto; **Palleri** Maria Teresa; **Balducci** Daniela; **Biletta** Maura; **Capella** Alberto; **Birel** Grazia; **Lo Giudice** Filippo; **Corea** Gabriella; **Calcarnas** Paola; **Zanellato** Gabriella; **Perino** Giovanni; **Maria** Danilo; **Lavarra** Dolores; **Sinopoli** Silvana; **Virano** Onofrio; **Coppola** Alfredo; **Migeone** Antonio; **Bonazzo** Renzo; **Ciano** Patrizia; **Fassione** Eliana; **Polcari** Daniela; **Capogreco** Leonardo; **Zingarelli** Matteo; **Picchi** Luca; **Cerosa** Pietro; **Bussone** Daniele; **Di Marco** Annalisa; **Cotrozzo** Pasqualino; **Coralllat** Franco; **Calladrea** Gabriella; **Sartori** Raffaella; **Elia** Francesco; **Mazzilli** Nunzia; **Falicata** Paola.

MORTI — **Lupis** Paolo, anni 66, nato a Torino, sutista, abitante in v. Cherasco 3; **Delrea** Giuseppe, a. 63, Racconigi, artigiano, v. Paolini 9; **Ghe** Teresa v. Canella, a. 53, Vinovo, c. Reg. Margherita 106; **Fiazza** Mario, a. 65, Bologna, artigiano, str. Mongreno 180; **Muda** Giovanni, a. 66, Torino, v. Ventimiglia 16; **Margrit** Adolfo, a. 67, Cumiana, via Vandalino 7; **Notari** Carlo, a. 72, Torino, v. Lurisia 5; **Pavesi** Giovanni, a. 75, Garbagna, str. Fiocardo 35 bis; **De Rossi** Giordano, a. 56, Venezia, industriale, c. Sicilia 33; **Damian** Erminia in Barberis, a. 50, Collegno, v. Moretta 5; **Natale** Lucia, mesi 11, Torino, v. Monginevro 267; **Terfasi** Pietro, a. 58, Valle Lomellina, v. Martiri della Libertà 17.

Deceduti in ospedali: **Sibona** Rosa v. Malacarne, a. 81, Torino; **Martire** Luciano, a. 21, Asti, operaio; **Gallo** Antonio, a. 31, Villafranca Piem., muratore; **Maschia** Esterina v. Morbini, a. 58, Vigliano; **Chiapale** Maria, a. 54, Cuneo; **Traglia** Ieri Alberto, a. 70, Cirié, falegname; **Badocco** Caterina v. Favale, a. 68, Villafalletto; **Daniele** Giuseppe, a. 51, Torino; **Tua** Giacomo, a. 64, Montanaro, costruttore edile; **Fava** Amorino, a. 22, Staffolo, elettricista; **Zanussi** Sergio, a. 22, Torino, commerciante; **Gambino** Virginia v. Maffei, a. 78, Agliano.

Matrimoni 40 - Nati 61 - Morti 24

Cristianamente è mancato

Sergio Biagini

d'anni 18

L'annunciano addolorati la mamma, il papà, la sorella, la nonna, gli zii e cugini. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 da via Giolitti 12 bis; la cara salma proseguirà per Lauriano Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 ottobre 1962.

Le famiglie **Biagi** e **Corino**, **Giuliana Prestipino** e **Gabriella Cantamessi** partecipano vivamente al dolore della Famiglia Biagini per la perdita del Caro

Sergio

— Torino, 25 ottobre 1962.

L'Avv. **Mario Testore** profondamente commosso partecipa al grande dolore che ha colpito la Famiglia Biagini per la perdita del caro

Sergio

— Torino, 25 ottobre 1962.

Felicina Cadeggini prende viva parte al dolore della famiglia Biagini per l'immatura scomparsa del caro

Sergio

— Torino, 25 ottobre 1962.

Cristianamente è mancato

Oreste Barbero

Addolorati l'annunciano la moglie **Carmen Hamburger**, la figlia **Mariuccia** con il marito **Roberto Donna** e figlia **Piercarla**, il fratello **Bernardo** con moglie e figlio, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 26 corr. ore 15,30 dall'abitazione dell'estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Palazzo Canavese, 25 ottobre 1962.

Si associano al dolore di Giovanni Barbero per la scomparsa del fratello

Oreste

gli amici:
Mario Bessone
Vittorio Castellino
Andrea Revelli
Nello Scamuzzi
Tancredi Sartoris.

— Torino, 25 ottobre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Olga Cornelio n. Camagna

Addolorati la annunciano il marito, il genero, la cognata e parenti tutti. I funerali oggi 26 corr. alle 14,30 dall'Ospedale Mollinette (via Sanigna 51). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 ottobre 1962.

Presidente, Consiglieri, Comitato Federazione, Revisori, Segretario, Collaboratori, Soci tutti della **Sezione Piemontese dell'Unione Italiana Ciechi**, profondamente addolorati, partecipano l'immatura dipartita della Signora

Olga Camagna in Cornelio

da molti anni preziosa affezionatissima impiegata.

— Torino, 26 ottobre 1962.

Dopo breve malattia, cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio De Nicolai

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Rosa**, le figlie **Bianca, Renata** e le nipotine. I funerali avranno luogo a Pietra Ligure in via Rossini n. 15 sabato 27 corr. alle ore 10.

— Pietra Ligure, 26 ottobre 1962.

Dirigenti e Colleghi della **FIAT Servizio Acquisti centrali** e **Sezione Lubrificanti** partecipano al dolore delle signore Rosina e Rosala De Nicolai e famiglie per la scomparsa del carissimo

Babbo

— Torino, 26 ottobre 1962.

Mentre dei confratelli religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. PROF. ING.

Aldo Scarzella

Allontani lo annunciano la moglie **Dina Cordera**; il fratello ing. **Enzo** colla moglie **Elda Mazzucchi** e figli **Isabella, Daniella** e ing. **Alberto** e famiglie; le sorelle **Lidia**, ved. comm. ing. **Giovanni Quartieri** e figlie **Maria-Teresa** e **Luisa** col coniuge **Bruno Crumahli** e famiglie; **Laura, Nella** e **Anita**; la nonna **Teresa Cordera Schgraudi** e il cognato avv. **Antonio Cordera**; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corr. in Venaria Moderrato, alle ore 9,30 ed indi la cara salma verrà tumulata nella cappella di famiglia a Saluzzo (Cuneo) alle ore 14. Non fiori, ma opere di bene.

— Casale Monferrato, 25 ottobre 1962.

La **Casa di Carità Arti e Mestieri** annuncia con dolore la dipartita della benefattrice

Rosa Concas ved. Cocco

madre dell'ing. **Tullio Cocco**, direttore dei corsi preserali. I confratelli catechisti invitano amici ed allievi ad unirsi loro nella preghiera. I funerali avranno luogo sabato 27 ottobre, ore 9, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 25 ottobre 1962.

Le famiglie **Biavati** e **Oberosi** prendono viva parte al dolore di Natale e Franco Torcellan per la scomparsa della Signora

Virginia Cambino

— Torino, 25 ottobre 1962.

Costantino e **Stefano Palosa** con i loro **Agenti** partecipano addolorati la tragica scomparsa del loro dipendente

Piero Girardo

Funerali 27 corr.: ore 9, via Cumiana 38.

— Torino, 26 ottobre 1962.

A funerali avvenuti, il marito **Attilio**, i figli **Paolo**, con la moglie **Franca** e la nipotina **Donatella**; **Carla** e **Mario**; la mamma, la sorella, le cugine ed i parenti tutti ringraziano l'improvvisa mancata

Franca Baglione Mantegazza

— Milano, 24 ottobre 1962.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia **Cechino** ringrazia per le dimostrazioni d'affetto tributate alla Loro adorata

Mamma

ringraziano quanti hanno voluto esserle vicino nella triste circostanza. Un grazie affettuoso al Parroco di Moiole, che tu per Loro un fratello. Ai Santantesi ed all'Asilo Infantile, che parteciparono al mesto corteo. Grazie di cuore ai Dirigenti, ai Colleghi ed al Gruppo Anziani dell'AEM che con fiori e scritti ricordarono la Mamma. Messa di trigesima il 29-11-1962 al Sacro Cuore di Maria alle ore 9.

— Torino, 25 ottobre 1962.

Banca Esattoria e familiari del compianto

Umberto

nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa di trigesima il 29 novembre, ore 10 (Crocetta).

— Torino, 26 ottobre 1962.

Improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Cristiano Stella

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Cesira Stoppa**, i figli **Renata** e **Paolo**, fratelli, sorella, il genero **Quinto Stilla** col piccolo **Alessandro**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 27 corr., ore 9 partendo da corso Unione Sovietica 10. La presente per ringraziamento.

— Torino, 25 ottobre 1962.

La famiglia **Stilla** partecipa al dolore di Renato, per la perdita del caro Papà

Comm. Cristiano Stella

— Roma, 25 ottobre 1962.

Premuroso vivo parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Comm. Cristiano Stella

le famiglie **Aceta, Albarani** e **Ciaccioni**.

— Torino, 25 ottobre 1962.

I **Condomini** del corso **Unione Sovietica 18**, si associano al dolore dei familiari, per la scomparsa del

Comm. Cristiano Stella

loro amministratore.

— Torino, 25 ottobre 1962.

La famiglia **Prono** si associa al dolore per l'immatura perdita del caro amico

Comm. Cristiano Stella

— Torino, 25 ottobre 1962.

Carla Laroglia dipendente partecipa al dolore della signora per la perdita del

Comm. Cristiano Stella

— Torino, 26 ottobre 1962.

Le famiglie **Volonte** e **ing. Enrietti** si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Comm. Cristiano Stella

— Torino, 25 ottobre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ferroni

Addolorati lo annunciamo: la moglie **Teresina**, i figli: **Pasqualina, Maria, Nino, Vincenzo, Natale, Anna, Gigi, Tullio, Aldo, Albertina**, con rispettive famiglie, cognati, parenti tutti. I funerali seguiti da parenti, amici e conoscenti avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 14,30 da via Pallanza 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 ottobre 1962.

Amici e rispettive famiglie, esercenti e altre di via Barbaroux, partecipano al lutto dei familiari per la perdita del caro Papà

Francesco Ferroni

Gianfranco Olivetti
Irene Lucchini
Albina Bonello
Silvia Comoglio
Lidia Cotti
ditta **Durando**
Felice Marchisio
Carlo Facello
Teresa Pellegrino ved. **Berlo**
ditta **Paganini**
Luciano Berardo
Eugenia Beltrame
Adiani Radio
Cabiceri-Ferraro
Maddalena Servetti
Metallifici Piemontesi
Giuseppe Ostella
Bernardo Peracchione
Piera Meirone
Giovanni Reineri
Antonio Marello
cav. **Emanuele Perregaux**
cav. **Alfredo Bai**
Massimo Dagna
Giuseppe Salmandi
Matteo Grazzo
Aldemaro Baldacci.

— Torino, 25 ottobre 1962.

Cristianamente è mancata a Volvera

Aida Richetta n. Ciapolino

La piangono: il marito **Giorgio**, la figlia **Anna Maria** con il marito **Ernesto Bosia**, la sorella **Emilia** ved. **Ravello**, cognate, nipoti, parenti tutti. Per volontà dell'Estinta, né fiori né lutto. Un torpedone partirà sabato 27 alle ore 14,30 da via Sacchi angolo corso Stati Uniti per Volvera (si alle ore 16,15 avverranno i funerali nella Parrocchia di Miradolo (Torino). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, via Gaspare Barbera 20 bis, 25 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Bartolomeo Coitre

ex Capitano aviat
Pluridecorato guerra 1915-'18

Ne danno il dolorosso annuncio: la moglie **Carla**, i figli **Carla** e **Giulio** con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 14,30 da via Pallanza di Città 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 ottobre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Arturo Cavallo

Ex [illegible] del Convitto C. Bella

di anni 56

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie **Ines Pierotti**, i figli prof. **Elena**, dott. **Giuseppe** con la consorte **Domenica Cremona** e bimbi **Viviana** e **Andrea** che tanto amava. I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 8,30 partendo dall'abitazione in via La Marmora 16.

— Biella, 25 ottobre 1962.

A funerali avvenuti partecipano al dolore dei congiunti per la morte della signora

Anita Ughetto ved. Rolla

Ostetrica condotta di Cossato
Pia Antonio Portaluta, Carlo Fantoni, Emma Giacone, Carlo Ostorero, Riccardo Rossmarini, Alessandro Regi, con le rispettive famiglie.

— Cuorgnè, 25 ottobre 1962.

Il 24 ottobre è improvvisamente mancata

Mimmi Papadia Tau

Ne danno il dolorosso annuncio il figlio **Aldo** con la moglie **Ambretta Gasperini** e la piccola **Monica**, la figlia **Milena** con il marito **Valerio Cornetti**.

Roma, Viale Liegi 49.

— 24 ottobre 1962.

L'infaticabile è mancato a

Teonesto Pozzo

Lo annunciano il fratello e le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cavallirio sabato 27 corr. in Venale Mollerrato, alle ore 9,30 ed indi la cara salma verrà tumulata nella cappella di famiglia a Soldano (Novara) alle ore 14. Non fiori, ma opere di bene.

— Casale Monferrato, 25 ottobre 1962.

La **Casa di Carità Arti e Mestieri** annuncia con dolore la dipartita della benefattrice

Rosa Concas ved. Cocco

madre dell'ing. **Tullio Cocco**, direttore dei corsi preserali. I confratelli catechisti invitano amici ed allievi ad unirsi loro nella preghiera. I funerali avranno luogo sabato 27 ottobre, ore 9, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 25 ottobre 1962.

Ottobre 1916 Ottobre 1962

Riccardo Doglio

28-10-1936 28-10-1962

Renato Doglio

I familiari li ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti gli vollero bene.

— Torino, 26 ottobre 1962.

1956 1962

La moglie e il figlio del

DOTT. ING.

Giacomo Meretta

con immutabile rimpianto ne ricordano la memoria anniversaria. S. Messa sabato 27 ottobre ore 8,30 parrocchia Santi Angeli Custodi.

— Torino, 26 ottobre 1962.

1950 1962

Giorgio Sesia

Laureando in medicina

luce che non si spegne, come l'amore e il ricordo, nel cuore angosciato dei genitori. Messa alle 7,30 del 27 corrente nella Chiesa del Pilonetto.

— Torino, 26 ottobre 1962.

1760 1962

Dott. Elena Mura Almonte

La piangono con infinito dolore Mamma e sorella. Messe sabato, S. Francesco dalle 6 alle 7,30.

— Moncalieri, 26 ottobre 1962.

Nel secondo anniversario della immatura scomparsa di

Maria Clara Camuri

i familiari la ricordano a quanti le vollero bene.

— Torino, 26 ottobre 1962.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Mario Aimasso

la moglie con immutato dolore e rimpianto la ricorda. Messa di suffragio sabato 27 ott.-bre, ore 8 nella Parrocchia Nostra Signora della Salute.

— Torino, 26 ottobre 1962.

1956 1962

Fortunato Magnetta

E' sempre nel cuore dei suoi cari. S. Messa in suffragio sabato 27 ottobre ore 8 Parrocchia Immacolata Concezione (via S. Donato).

— Torino, 26 ottobre 1962.

una grande industria elettrotecnica

Uno dei più importanti complessi industriali del mondo con 12 stabilimenti e 20.000 dipendenti, specializzato nella costruzione di macchine elettriche statiche e rotanti, pompe e turbine idrauliche, forni a induzione, apparecchiature di alta e bassa tensione, illuminazione a fluorescenza, impianti di segnalazione e telecomunicazione, apparecchiature elettroniche di regolazione e automatizzazione, centrali e apparecchiature nucleari, equipaggiamenti per la trazione e il sollevamento.

illuminazione

L'ACEC è in grado di offrire sul mercato italiano forniture complete di materiale per illuminazione: lampade e apparecchiature fluorescenti per usi civili e industriali, per impianti interni, esterni e stradali. In questo settore l'ACEC è dunque non soltanto un'industria, ma anche un servizio. Inoltre l'ACEC dispone di un ufficio studi per la soluzione più funzionale di qualsiasi problema particolare. I materiali sono studiati secondo le esigenze dell'impiego, dagli acciai smaltati vitrei a 850°, all'alluminio antiossidante e ai materiali sintetici. I risultati sono particolarmente brillanti sia per efficienza di illuminazione sia per resistenza a agenti atmosferici nocivi, come i vapori chimici o l'aria salmastra. Le possibilità di scelta, infine, sono così vaste e il disegno industriale degli apparecchi tanto accurato, da consentire sempre soluzioni ideali anche per l'aspetto estetico.

ACEC

ACEC: Ateliers de Constructions Electriques de Charleroi S.A. Belgio
ACEC FILIALE ITALIANA: Sede in Milano
Agenzie nei principali Centri

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCO una bella camera collina tratto Torino Gassino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8464 — Torino ».

CONIUGI referenziati piemontesi 2 bimbi cercano alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare 251-420.

DIPENDENTE Fiat referenziatissimo cerca alloggetto con servizi. Tel. [illegible]

DUE impiegate cercano alloggetto possibilmente centrale. Tel. ore pasti 84-468.

FUNZIONARIO North American referenziatissimo [illegible] ammobiliato 2-3 camere, servizi. Tel. 45-281.

MEDICO affitterebbe tre-quattro vani primi piani parcaggi Unione Sovietica. Telefonare pomeriggio 330-742.

PENSIONATO affitterebbe cascina km. 10 Torino con poco terreno irriguo. Affitto annuo anticipato. Tel. 551-041.

PERSONA sola affitta alloggetto anche ammobiliato zona Francia. Tel. 754-038.

PIEMONTESE cerca soffitta o seminterrato. Telefonare pasti 391-358.

PROPRIETARI alloggi, pago L. 100.000 per ogni vostro alloggetto d'affittare e d'arredare. Scrivere casella postale 577.

SIGNORINA referenziata cerca alloggio 2-3 camere e servizi zona semicentrale. Telefonare 650-452. A93289

SPOSI dipendente Fiat, referenziati, affitterebbero alloggetto vecchio nuovo. Telefonare 692-801. A93638

SPOSI referenziati cercano alloggetto. Scrivere: « [illegible] Stampa 6171 — Torino ». A92115

TORINESE sola cerca affitto [illegible] servizi zona Campidoglio Parella. Telefonare 744-273 ore 19-21. A93773

UFFICIO sede legale società nominee per 1° gennaio 1963. Posizione centrale. Sufficiente grande camera e servizio. Piano rialzato o 1° piano con portineria. Telefonare 697-733.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. AFFITTASI 30.000-40.000-60.000 alloggi signorili S. Rita. Tel. 629-509.

A barriera Milano 3 camere [illegible] servizi 34.000. Telefonare [illegible]

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABITAZIONE ufficio salone tre camere due ingressi piano primo Cibrario 46 corso Statuto. Telefonare 770-943.

AFFITTASI alloggi signorili quattro camere servizi, corso Traiano. Telefonare 321-119 pomeriggio. A92060

AFFITTASI alloggi 3 camere pronti in gennaio. Rivolgersi Fantozzi, corso Principe Eugenio 42, venerdì dalle 17 alle 19. A94369

AFFITTASI centro residenziale Mirafiori 3 camere servizi, rivolgersi lo custode via Vallarsa ang. via Montegrosa.

AFFITTASI palazzo Bocca, via Giannone 10, vasti locali signorili moderni uffici ant aldazione. Rivolgersi custode.

AFFITTASI alloggio indipendente 7 vani più servizi, autorimessa, giardino in villetta volendo ammobiliato. Tel. 885-380.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere più salone doppi servizi, Lungo Po Antonelli. Telefonare 388-756 ore pasti.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi portineria Giulio Cesare 101.

AFFITTASI autorimessa centrale. Telefonare 585-154. [illegible]

AFFITTASI Crocetta tre camere tinello, signorili, novembre. Referenziati. Telefonare 586-808. A93199

AFFITTASI garage corso Francia presso stabilimento Gallino. Telefonare 744-431.

AFFITTASI in via Sacchi 34 cinque camere servizi A93629

AFFITTASI laboratorio o magazzino mq. 100, forza motrice. Telefonare 240-983.

AFFITTASI locale mq. 200 laboratorio silenzioso magazzino. Corso Plinio 55.

AFFITTASI locale spazioso per negozio o ufficio, con [illegible]. Telefonare 270-467.

AFFITTASI magazzino piano terreno unico locale 350 metri, articolo alimentare o deposito materiali. Rivolgersi via Cavalleramaggiore angolo via Vittorio. 793

AFFITTASI STABILE COMPLETAMENTE INDIPENDENTE, ZONA S. RITA USO LABORATORIO, DEPOSITO, UFFICI, ECC., GRANDE ALLOGGIO PADRONALE, TRIPLI SERVIZI. LIBERO PRIMO GENNAIO, TEL. 53-813.

ALLOGGETTO ammobiliato centrale nuovo elegante ogni comfort [illegible]. Telefonare ore 686-292. 29167

ALLOGGIO 2 vani cucina servizi piano rialzato, via Borgosesia, affittasi. Telefonare 21-942. A94333

AMMOBILIATO affittasi alloggetto nuovissimo signorile centrale. Tel. 590-512.

AUTOTRASLOCHI abbiamo affittasi autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, [illegible], preventivi. Tel. 388-220, Mastropietro.

BORGATA Parella affitto 2 camere ripello servizi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4251 — Torino ». A93387

CAPANNONI industriali [illegible] Stupinigi con eventuale terreno cintato adiacente pronti subito affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2458 — Torino ».

CASCINA affittasi campi prati vigneti 25-30 giornate, Castelnuovo Don Bosco. [illegible]: « Pubblicità Stampa 8072 — Torino ». [illegible]

CROCETTA S. Paolo affitto 3 camere cucina servizi. Tel. 46-439. 482

LABORATORIO semicentrale mq. 200 affittasi Gemm. Delpero, telef. 46-534.

LIBERO subito 4 vani cucina tripli servizi garage riscaldato zona residenziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6331 — Torino ». Indicare referenze.

MAGAZZINO unitario 4500 mq. con 200 coperti, uffici, alloggio affittasi via Sansovino. Telefonare 283-691. 682

MAGAZZINO laboratorio zona Fiat Sud affittasi mq. 430 nuovo luminoso, spaziosi ingressi automezzi, ufficio, garage Telefonare 280-928. [illegible]

MARGHERA vicinissimo nuove 2 camere tinello servizi 30.000 mensili cauzionando. Specificare referenze occupazione famiglia. Scrivere: « [illegible] Stampa 8472 — Torino ». A93356

VILLA signorile affitta due vani servizi a serio professionista solo. Tel. 81-630.

ZONA corso Grosseto affitto costruzione industriale mq. 230. Telefonare 255-364.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ALLOGGETTO ammobiliato sul mare riviera ponente convenientissimo affittasi. Telefonare 43-209. A93764

CERCO periodo natalizio alloggio 5-7 letti Sauze d'Oulx. Tel. ore pasti 582-863

RIVIERA fori affitto ammobiliato panoramico, tranquillo, comodità, stagione normale. Telefonare 388-532. A92855

SANREMO affittasi appartamento 3 letti riscaldamento, garage. Telefonare pasti 693-468. A93752

8 Alb. e Stag. Climat. L. 150 p.p.

FINALMARINA soggiorno ottimo trattamento, terme, televisione. Prenotarsi telefono 521-617 Torino. A93127

GERLITZ School: ogni settimana lezioni corsi di lingue, collettivi ed individuali, diurni e serali. Informazioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (Gratacielo) telefono 653-970.

CORSI gratuiti: stenodattilo, computisteria. Istituto Vagnone. Via Vagnone 7, telefono 488-894. 321

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 24

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione ad aria tinture permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Pastrengo 10, Torino. Telefono 40-346. 721

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-005. 514

IMPIEGATA offresi lavori serali copiatura macchina a mano. Tel. 591-716 ore pasti. A93623

A soli cinquanta affittasi centralissima camera ammobiliata comfort. Telefonare 650-321. A92965

AFFITTASI ammobiliata unica signorile a signorina eventuale pensione. Telefonare 484-175. A93103

AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata due letti, solo uomini. Tel. 682-158.

AMMOBILIATA due letti acqua corrente affittasi 12.000 cadauna. Tel. 40-802.

AMMOBILIATA due letti centrale con pensione cercano distinte signorine studiano, periodo invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8465 — Torino ».

ANGOLO corso Aurelio Cosenza affittasi nuova singola mobiliata privata. Telefonare 390-742. A93368

BELLA mobilitata ogni comfort affittasi persona stabile, benestante, eventualmente petroliere, assistenza. Società, stazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8421 — Torino ». A92968

CAMERA ammobiliata residente provincia cerca pasti novembre. Preferita zona Ponte Rossini o vicinori. Telef. 273-149.

AIUTO contabile 23enne, primo impiego, offresi subito seria ditta. Telef. 287-350.

CAPO squadra nuova nomina cerca impiego montaggio, meccanica, anche prefer. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8067 — Torino ». A94548

COMMESSO 20enne cerca impiego presso negozio confezioni. Telefonare 395-278.

DICIANNOVENNE diplomata ragioniere cerca impiego. Telefonare 287-111.

DICIOTTENNE licenza commerciale offresi piccoli lavori ufficio, pratico duplicatore. Telefonare 547-308. A94896

DICIOTTENNE torinese ultimo anno ragioneria serale cerca impiego. Telefonare 590-345, ore pasti. 571

DIRIGENTE amministrativo commerciale oltre ventennale esperienza, libero subito, esaminerebbe proposte anche lavoro saltuario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3458 — Torino ». A94356

DISEGNATORE progettista specializzato stampi lamiera e freddo attrezzature lavorazione e montaggio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8078 — Torino ».

MAGAZZINIERE, carico scarico e spedizioni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ». A94253

PERITO agrario 20enne referenziato offresi seria ditta. Telefonare 586-216.

QUINDICENNE primo impiego conoscenza stenodattilo, complementer, licenza, referenziata offresi. Telefonare 586-216.

RAGAZZO sedicenne, licenza commerciale, primo impiego, cerca posto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8073 — Torino » A94372

RAGIONIERA primo impiego discreta conoscenza inglese, bella presenza, cerca serio impiego, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7465 — Torino ». A95128

RAGIONIERA universitaria pratica annuale partita doppia, bilanci, conoscenza stenodattilo, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8036 — Torino ». A94103

RAGIONIERE diplomato offresi subito qualunque impiego, Mili pratese, primo impiego. Telefonare 361-717.

RAGIONIERA 23enne, buona conoscenza inglese, francese acquisita all'estero, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERE diplomato, primo impiego, occuperebbesi subito qualsiasi lavoro ufficio. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERE, esperienza bancaria, occuperebbesi ore libere. Telefonare 257-997.

RAGIONIERE impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 280-206. A93683

RAGIONIERE volonteroso offresi primo impiego milltesente. Sciacciliano, Catandra, 24, Canneto-Lipari (Messina).

RAGIONIERE 2° impiego occuperebbesi subito presso ditta. Telef. 56-845.

SEDICENNE licenza media già pratica archivio ragioneria offresi qualsiasi impiego. Telefonare 270-253.

SEGRETARIA 26enne II categoria stenodattilo, buona conoscenza francese, provenza, capacità iniziativa, patentato, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3461 — Torino » A94966

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera. Telefonare 686-667.

SIGNORINA lunga esperienza albergheria, conoscenza inglese, governante qualifica segretaria, occuperebbesi adeguatamente. Ferri, via Pisana 206, Vinovo. A94557

TECNICO capo officina, costruzioni macchine attrezzature stampi, esperti lavorazioni alle macchine utensili per pezzi di media e grandi dimensioni, tedesco parlato, occuperebbesi adeguatamente, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7460 — Torino ».

TECNICO commerciale, laureando ingegneria elettrotecnica triennale esperienza elettronica industriale, introdotto industrie Piemonte, patente, auto propria, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3424 — Torino ».

TORINESE diciottenne elettromeccanico II cat., titolo di studio, II disegnatori, offresi. Telefonare 286-179. A94422

TRENTADUENNE, referenziato, offresi aiuto ufficio, magazzino, archivista, buono libraio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3492 — Torino ». A95008

TRENTENNE laureato giurisprudenza referenziato offresi serio impiego. Telefonare 586-216. A93219

VENTENNE ottimo inglese francese, stenodattilografia, libera subito offresi. Telefonare 683-923. A95260

VENTICINQUENNE perito meccanico primo impiego, milltesente, offresi. Telefonare 678-309 A94899

VENTIDUENNE diplomata conoscenza stenodattilo, complementer, lingue, referenziata, offresi. Telefonare 586-216.

VENTIQUENNE stenodattilografia conoscenza francese pratica ufficio impiegherebbesi subito seria società, preferibilmente zona Fregnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8080 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE buona cultura, dinamico, offresi fattorino impiegato interno ufficio o corrispondente lavoro industria seria, alte referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8084 — Torino ».

VENTITREENNE milltesente, studi classici, ottima cultura, presenza, offresi impiego. Referenze. Telefonare 675-838.

VENTUNENNE esperienza triennale impiegata taglio e confezione, impiegherebbesi in istituto professionale o scuola privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3462 — Torino ». A94873

VETRINISTA abile esperienza diplomata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6178 — Torino ». A82133

YOUNG man ottimo inglese esperienza ramo manufatturiero produzione organizzazione offresi anche nuovo lavoro Scrivere: « Pubblicità Stampa 3491 — Torino ». A95002

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. ASSUMIAMO distinti elementi buona cultura anche parzialmente residenti in Torino e zona Pinerolo e Chivasso. Presentarsi via Mongioverso 20.

AIUTO contabile giovane diligente precisa non primo impiego assume importante industria abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 134 — Torino ».

AIUTO commesso commercio pratico parti auto cereali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7364 — Torino ». A93141

CERCANSI signore signorine per lavoro pomeridiano diffusione opere culturali. Presentarsi 9-13 Sacco, Principi Acaia 23

CERCASI aiuto commesso e aiuto ufficio, referenziato. Precisare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9433 — Torino ». A92145

CERCASI informatore commerciale per Torino pratico lavoro, Scrivere: « Pubblicità Stampa 8477 — Torino ».

COMMESSA qualificata mansioni direttive per importante negozio abbigliamento, trattamento adeguato. Telefonare 518-239. A94893

GIOVANE PORTATO A LIVELLI DI RESPONSABILITA' ET DI COMANDO E' RICHIESTO DA IMPORTANTE STABILIMENTO TORINO PER ESSERE INCARICATO DEI SERVIZI INTERNI DI FABBRICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3435 — TORINO ».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, veloce stenodattilo e corrispondente, resto libera subito. Presentarsi: Fasano, via Spano 35. A94580

INDUSTRIA acciaiana Omegna, via Fercore 4, assume dattilografia apprendista lavori ufficio anni 15-18. A94507

PENSIONATA-O pratica lavori vari ufficio cerca piccola industria. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9431 — Torino ».

SERIA ditta rappresentanze [illegible] giovane abile disegnatore elettromeccanico. Manoscritture indicando età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3361 — Torino ». 22148

SIGNORINA bella presenza, facile parola, assumiamo per lavoro propaganda. Presentarsi: Meravigli, via Massena 42 (cancello) A94332

SIGNORINA 16-18enne, anche primo impiego, cercasi per ufficio commerciale. Telefonare 581-076. A94574

SOCIETA' impianti elettrici assume disegnatori progettisti impianti ed apparecchiature. Specificare curriculum vitae pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7370 — Torino ». A93677

STENODATTILOGRAFA cercasi, anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3479 — Torino ». A94962

STUDIO immobiliare cerca dattilografa primo impiego. Presentarsi dott. Carbone, corso Matteotti 83. A94701

STUDIO tecnico progettazione cementi [illegible] cerca disegnatore referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7443 — Torino ». A93853

TECNICI elettronici pluriennale esperienza campo elettronico cellulari, studi e prototipi nuove apparecchiature, cerca industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7447 — Torino ». A93878

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE 1a categoria costruzione stampi termoplastici e termoindurenti offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 7456 — Torino ». A94345

APPRENDISTA 15enne, III Avviamento o madre 35enne esperti in meccanica, offresi barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7457 — Torino ».

AUTISTA, carrellista motrice, pubblica, patentato, offresi anche ore. Telefonare 871-490. A94575

AUTISTA patente D-E offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telef. 741-640.

(Continua a pag. 14)

Minor prezzo e più competenza senza tema di confronti.
ISTITUTO OTTICO FULCHERI - VIA LAGRANGE 4 - TORINO
REPARTO ACUSTICA - Prove senza impegno dei migliori apparecchi acustici del mondo.

MEAT MARKET : CARNE FRESCA DEL PIEMONTE

CONTROLLI I NOSTRI PREZZI
e faccia bene i suoi conti!

MEAT MARKET

La carne del MEAT MARKET non è carne «anonima» ma è venduta in confezioni come vogliono i tempi moderni. La confezione è una garanzia: reca la firma di una ditta che risponde di ciò che vende. La confezione fa paura solo ai sofisticatori:
CHI VUOL TRUFFARE non lascia nome e indirizzo

COSCIA VITELLO EXTRA	L. 1600
COSCIA VITELLO AFFETTATA	L. 1400
BOLLITO VITELLO	L. 580
BOLLITO VITELLO EXTRA	L. 800
ARROSTO VITELLO	L. 930
COSCIA VACCA AFFETTATA da	L. 800
e	L. 900
SPEZZATINO VITELLO	L. 700
MUSCOLO SPALLA VITELLO	L. 880

VIA S. SECONDO 21 - C. VERCELLI 76 - VIA D. JOLANDA 16 - VIA MILANO 18 - VIA S. DONATO 50 - VIA M. CRISTINA 18 - VIA S. TOMASO 6 - VIALE MUGHETTI 9 (GAROSCI)

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

AUTISTA D pratichissimo qualsiasi macchina offresi subito. Telefonare 354-926 pomeriggio A94655

AUTISTA E offresi a distinta famiglia, disposto trasferirsi ovunque con ottimo trattamento. Assicurasi serietà, moralità, istruzione. Telefonare 877-122, ore 20. A94910

AUTISTA falegname 22enne mezzo proprio offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4293 — Torino ».

AUTISTA 22enne patente II coniugato pratico città offresi. Tel. mattino 253-450

BALIA torinese per neonato allattamento materno persona sanissima offresi. Telefonare 674-321. A94588

BALDERAIO offresi come capo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3494 — Torino ». A95010

BALDERAIO provetto offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3494 — Torino ». A94203

CAMERIERA albergo piani, ottime referenze, offresi libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4298 — Torino ».

CAMERIERE albergo 30enne, presenta, referenziatissimo, inglese ed francese, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4294 — Torino ». A94859

CELIBE 30enne, pratico conigliicoltura, pollicoltura, ortofrutticoltura, referenziatissimo, offresi. Scrivere, Marsella, via Gorizia 87, Torino. A93807

COMIS sala bar cucina, dinamico, offresi subito, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3475 — Torino ».

CONIUGI piemontesi già pratici cercano portineria. Telefonare 486-186.

CONIUGI soli 30enni piemontesi cercano portineria, marito patente B. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6234 — Torino ».

ELETTRICISTA esperto apparecchiature elettriche, macchine utensili, automatismi consulenza progetti impianti offresi presso officina per manutenzione. Telefonare 797-780 A95123

FATTORINO motofurgone proprio offresi recapiti e commissioni. Telefonare 330-074. A94365

FATTORINO offresi con Ape anche mezza giornata. Telefonare 874-382 (Torino)

GIOVANE macellaio offresi. Telefonare 281-620. A94959

INFERMIERA C.R.I., referenziata, lunga pratica, offresi assistenza privata. Giovanna, corso Siccardi 37, Cuneo.

INGLESE 23enne cittadina italiana cerca impiego o lavoro qualsiasi, albergo, ufficio, bambinaia. Telefonare 653-572.

LINOTIPISTA 24enne abile offresi subito anche ore notturne. Telef. 51-556.

PENSIONATO elettromeccanico pratico montaggio apparecchi offresi ditta. Telefonare 599-741. A94680

PENSIONATO 61enne, referenziatissimo, fiducia, offresi mezza giornata per commissioni, sorveglianza e varie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7465 — Torino ».

PICCOLA industria cerca procacciatore inserzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3480 — Torino ». A94963

QUARANTADUENNE tuttofare occupasi subito mattino. Telefonare 287-023 dalle 13 alle 16. A95103

QUARANTENNE tuttofare, esperta anche cucina, barese, referenze, offresi per primi novembre. Scrivere a Sottocornola, Vigliani 49, Torino. A95110

SIGNORA offresi pomeriggio lavori casalinghi, preferibile zona Statuto o Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6055 — Torino ». A94904

SIGNORA 57 anni offresi ore pomeridiane assistenza bambini ore 14.30-20.30. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7465 — Torino ». A95132

SIGNORINA 25enne, referenze, occuperebbesi tuttofare presso famiglia dalle 5 alle 15. Telefonare 797-394.

STIRATRICE pensionata occuperebbesi a ore presso famiglie. Telefonare 882-601.

TORNITORE piemontese 19enne, esperienza triennale, militarmente, offresi anche ditta, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7470 — Torino ».

TRENTENNE occuperebbesi lavoro pulizia albergo o pensione. Telef. 485-932.

TRICOTTEUSE meccanico specializzato lavoro lungo istituto professionale offresi. Telefonare dalle 12 alle 13: 350-748.

VENTITREENNE occuperebbesi officina meccanica addetto macchina. Telefonare 59-758. A94709

VENTITREENNE veneto praticissimo trapani o altre macchine offresi presso ditta. Garbi Sergio, via Don Taustico int. 46, Grugliasco. A93743

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A.A.A. IMPIANTI serie, massimo. Telefonare 362-593. A91737

A. ASSUMIAMO apprendisti saldatore elettrico facili, insegnamento gratis. Presentarsi Capriera 135.

ABBIGLIAMENTO assume compresa 18-20enne pratica ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9493 — Torino ».

ABILE lavorante, aiutante, aiutantino cerca serio laboratorio privato. Telefonare 536-669 A93201

ABILE lavorante serio tecno cercasi, volendo mezza giornata. Paga alta. Telefonare 260-214. A93737

ABILE tuttofare referenziata cercasi tutta la giornata da coniugi due bambine. Telefonare 772-040.

AFFIDEREI piccola redditizia caseinetta trentacinque chilometri Torino. Comodità pullman, a famigliola pratica agricoltura. Telefonare ore ufficio 566-936.

AIUTO pasticciere 17-18 anni cercasi. Telefonare 350-814. A93299

APPRENDISTA cerca lavoratorio; necessitasi scuola commerciale. Tel. 60-163.

APPRENDISTA commessa 15-17enne oppure ragazzina volenterosa 1° impiego aiuto ufficio e telefono. Tel. 530-128.

APPRENDISTA magazzino e fonderia cercasi. Leo, via Pianezza 1. Telefono 250-559. A94313

APPRENDISTA pettinatrice cercasi. Telefonare ore di negozio al 41-651.

APPRENDISTI apprendiste operaie officina meccanica assume. Mondrone 5, telefono 287-074. A93685

ASSISTENTE edile capace dinamico volenteroso pratico case civili cerca importante impresa edile per costruzioni in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 113 — Torino ». 854

ASSUMIAMO simbenzai lavoro commerciale esterno. Presentarsi: Selux, via Passo Buole 12 bis. 29092

ASSUMO autoparagista pensionato referenziato lavaggio autovetture. Telefonare 776-005 A93806

ASSUMO ragazzo 16-18enne, aiuto magazzino, rappresentanze alimentari, paga base 50.000 mensili. Tel. 23-142.

AVVISATORI segnatempi stampati. Telefonare 46-349. A93433

ATTENZIONE. Corsi gratuiti per radiotecnici. Le allieve hanno veramente assunte al lavoro da un importante complesso industriale. Premio il rimborso spese tranviarie. Istituto Varnone, via Varnone 7, telefono 485-994.

**AUTISTA VETTURA ESPERTO GUIDA CERCASI PER MEZZA GIORNATA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 158 — TORINO ». 589

AUTORIMESSA cerca addetto lavaggio. Via don Bosco 53. A93122

AUTORIMESSA cerca apprendista 15-16 anni. Telefonare 290-925.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico 30-35 anni. Svizzera 10.

AUTORIMESSA cerca meccanico pratico riparazioni ed apprendista 15-16 anni. Via Borgo Dora 4. A94203

AUTORIMESSA cerca persona solo sorveglianza domenica pomeriggio. Telefonare 485-342. A93294

BENZINAIA fissa referenziata trattamento adeguato cercasi. Tel. 301-980.

BISCOTTIERE pratico meglio su forno continuo cercasi. Buon trattamento, stipendi previsti. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3421 — Torino ».

BUSTAIE interne ed esterne cerca urgentemente Marioli, Telefonare 554-758.

CALZATURIFICIO cerca orlatrice interna e apprendiste ragazze. Presentarsi via La Thuile 31, telefono 330-721.

CARPENTIERI ottima competenza disegno meccanico cercasi. Tel. 388-080.

CASA signorile cerca donna tuttofare giornata, aiuta domestico. Telef. 529-488.

CERCANSI falegnami al banco e macchinista, paga massima. Scrivo Masenni, via Bartolomeo 5. A94316

CERCANSI lavoranti stiolanti sarti lungo continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3481 — Torino ». A93273

CERCANSI ragazzi apprendisti maggiori 15enni. Via Cretaz 43.

CERCANSI tornitori II, apprendisti C.S.S., via Cuneo 9. A93321

CERCASI abile compressa panetteria. Telefonare 594-025. A93731

CERCASI abile magliersita su macchine rettilinee. Telefonare 873-451. A93504

CERCASI o lavorante pettinatrice massimo 20enne. Telefono 783-196. Mario Enrosia, via S. Antonino 24, Torino.

CERCASI aiuto barista 16-17enne. Telefonare 651-307. A94691

CERCASI apprendista pettinatrice o aiutante. Telefonare 682-975. A94894

CERCASI apprendista pettinatrice ottima paga. Presentarsi Largo Tirreno 123, telefonare 367-489 A94837

CERCASI brava lavorante parrucchiere per signora. Barreri, corso Stati Uniti 2.

CERCASI carpentiere in ferro ed apprendista saldatore. Telefonare 254-048.

CERCASI commessa mattina pratica commestibile. Telefonare 753-463.

CERCASI coppia marito autista giardiniere moglie custode, ottimo trattamento. Telefonare 854-815. A94805

CERCASI abile cuoca per persona sola referenziata. Rivolgersi Gabutti, via Massena 42 dalle ore 16 alle 19. Telefonare 511-515. A93090

CERCASI parrucchiere parrucchiera circondario Torino, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6153 — Torino ».

CERCASI fattorino 16-18enne per ingrosso abbigliamento; presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9493 — Torino.

CERCASI giovane lavorante per pellicciaio. Telefonare 396-390. A93263

CERCASI lavorante aiutante sarta per signora. Telefonare 593-153.

CERCASI manovale carico scarico legna carbone. Presentarsi via Monginevro 342/13. A94535

CERCASI panettiere informatore. Telefonare 593-175. A94162

CERCASI per depolaverro sufficiente anche pensionato, buone condizioni, escluso alloggio. Presentarsi via Principi d'Acaja 27, ore 21. A92127

CERCASI personale femminile per mensa ferroviaria. Via Chivasso 26, Torino.

CERCASI sinderista abilissima. Presentarsi Ketty, via Lagrange 29. 840

CERCASI tuttofare fissa referenziata famiglia tre persone. Telefonare 655-320 ore ufficio. A93501

CERCO donna massimo 35enne bar trattoria. Telefonare 280-137 Torino.

CERCO giovane proveta tagliatrice lavorante specializzata per bimbi. Telefonare 767-736. A92242

CERDO lavorante sarto per uomo e signora. Telefonare 872-208 ore 20-21.

CONIUGI cercano per moderno appartamentino centrale salutario aiuto leggeri lavori domestici. Tel. 570-320.

CONIUGI con bambino cercano tuttofare ore 8.30-13.30. Esigesi referenze. Telefonare 320-302. A93736

CONIUGI con bimba cercano tuttofare referenziata amante bambini per Varese. Telefonare Torino 581-598. A92222

CONIUGI professori scolastici cercano domestica casa signorile. Telefonare 1. Monocalino. A93806

CONIUGI soli cercansi per villa collina conduzione terreno ed aiuto casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7292 — Torino ». A91770

DOMESTICA 20-40 anni fissa o giornata cerca famiglia tre persone. Telefonare 587-176.

DOMESTICA 30-50 anni anche pensionata cerca studio professionale. Lavoro leggero 5 ore giornaliere. Di Bernardo, via S. Quintino 4, tel. 524-590.

DONNA massimo 30enne, due tre mattino, pulizia stato cercasi. Piazza Lagrange 47.

DUE persone alloggio centralissimo cercano tuttofare mezza giornata massime referenze. Telefonare pomeriggio 512-145.

ELETTRICISTA preventivo impianti civili mezza giornata ditta cerca. Telefonare 516-552. A93233

ELETTRICISTI generici impianti manutenzioni cercansi. Telefonare 279-816.

ELETTRICISTI praticissimi impianti civili e industriali con patente auto. Telefonare 82-830. A92671

FABBRI specializzati serramenti metallici in tubolare cercansi. Buone retribuzioni. Rapetti, via Maria Ausiliatrice 48.

FABBRI, carpentieri cerca importante ditta zona Paradiso. Telefonare 721-928.

FALEGNAMI sediai I categoria apprendisti cercansi. Telefonare 240-515.

FALEGNAMI specializzati serramenti marchiol, montaggio incollaggio presso, reparto elementi, pratico scelta materiale, registrazione a troncatura, verniciatura massima. Non presentarsi se non di prima categoria e requisiti richiesti, ore 14-15 strada Cascinetto 172 (Rectolla), Torino. A91750

FONDITORE in terza sessantenne capace cercasi. Leo, via Pianezza 1, Telefono 290-559. A94313

FONDITORI meccanigia prossetti cercansi. Fabes, via Cibrario 136, Torino.

GOMMISTI ed apprendisti cercasi. Telefonare ore ufficio 670-047. A94662

IMPRESA edile assume aiutista 615 lavori vari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5463 — Torino ». A93212

INDUSTRIA artigiana Omegna, via Fermi 4, cerca ragazze apprendiste anni 15-18. A94357

INDUSTRIA legnami cerca falegname pallista. Telefonare 790-912, dalle ore 7.30 alle 17.30 A93862

LABORATORIO odontotecnico cerca apprendista 15enne e ragazzo 15enne. Telefonare 330-341 ore 13-15.

MAGLIFICIO cerca abili macchiniste interne esterne ed apprendiste. Telefonare 287-289. A93292

PANIFICIO cerca donna tuttofare fissa; stipendio allegato. Telefonare 731-028.

PORTINERIA offresi fissa robusta alloggio, riscaldamento, salario. Massimo cinquantenne. Referenze, libretti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9419 — Torino ».

PARRUCCHIERE barista pratico cercasi. Telefonare 587-096. A94328

**RAGAZZA SERVIZIO A PAGA MASSIMA CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SOLO DUE PERSONE ESCLUSI LAVORI PESANTI AMBIENTE SERIO RELIGIOSO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 157 — TORINO ». 589

RIMAGLIATRICI a piatto abilissime assumonsi. My Baby, Fiocchi 23.

SALUMERIA cerca ragazzo 15-16 anni. Telefonare 587-645. A92208

SIGNORINA ANCHE NON DIPLOMATA CERCASI PER GOVERNO CASA DISTINTA. SERIETA' ASSOLUTA, BUON MENSILE. SOLTANTO ETA', SOLUBILE FREQUENTARE. POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 156 — TORINO ». 589

SOCIETA' Patelec assume apprendiste ed operaie volontarie referenziate lavori finitura gomma ed plastica. Presentarsi stabilimento via Cantalupo 45/A.

STABILIMENTI industriali assumono: tornitori, fresatori, alesatori, rettificatori, radialisti, alesatori, piallatori. Alta retribuzione. Presentarsi: OMOR, strada Cascinette 19. 501

TESSITORE pratico telai lana cercasi eventualmente anche apprendista. Telefonare 80-183. A93382

TIPOGRAFIA assume subito impiegato II categoria e ragazza apprendista. Telefonare 885-827. A94865

TORNITORI millesemi cercansi. Telefonare 572-036, 572-110. A93737

TUTTOFARE dalle dalle 8,30 alle 17 cercano coniugi soli Telefonare 81-781 dalle 9 alle 12. A94901

TUTTOFARE fissa 16-19enne anche negozio cercasi. Telefonare 693-669.

VERNICIATORE pratico marmellato cercasi anche mezza giornata. Telefonare 683-665 Gioia 44.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

CASA vinicola piemontese cerca piazzista introdotto vendita in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6453 — Torino ». A90744

CERCASI introdotto per successione prodotti integrativi importante ditta, zona Novara-Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9493 — Torino ». A91551

CERCASI produttore provata conoscenza alimentari per visita clientela zona Mirafiori. Arrigoni, corso Duca 40.

**FARMACEUTICI PRODOTTI INDUSTRIA TORINESE CERCA PROPAGANDISTI REFERENZIATI VALDAOSTA PIEMONTE ESCLUSE ASTI ALESSANDRIA. RICHIEDESI ONESTA', ESPERITA', SCRUPOLOSITA', DINAMISMO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7386 — TORINO ». A93414

FARMACISTA, proprietario due importanti farmacie Napoli città accetterebbe deposito et propaganda specialità farmaceutiche, essendo bene introdotto ambiente medico et ospedaliero. Inoltre pubblicità garanzia finanziarie. Merola, Piazza Castellino 10, Napoli. 29045

GIOVANE anche alle prime esperienze cerca anche a provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9493 — Torino ».

GIOVANE 21enne militesente istruzione bella presenza, con auto propria, cerca rappresentanza. Tel. ore pasti 763-650.

IMPORTANTE agenzia vendita autoveicolare, ricerca Italia centro meridionale commercianti auto disposti collaborare collocamento vetture usate 1960, 1961, 1962 Lancia, Fiat, Alfa cilindrata oltre 1300. Scrivere anche concordare appuntamento Torino occasione Salone auto. Esclusivisti interessati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7293 — Torino ».

INDUSTRIA dolciaria Cuneese specialità grande successo cerca zone libere rappresentanti intraprenti pasticceria bar caffè. Grandi possibilità, lavoro ottima retribuzione percentuale. Scrivere: Pubbliman, casella 43, Cuneo. 29016

INDUSTRIA dolciaria specializzata fruita candite per industrie laboratori pasticceria cerca zone libere rappresentanti introdotti, ottima percentuale, forti possibilità lavoro. Scrivere: Pubblimap, casella 44, Cuneo. 29016

INDUSTRIA stampaggio materie plastiche termoindurenti assume agente di vendita, molto autonomo, esperienza biennale, contatto diretto clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7447 — Torino ». A93678

INTRODOTTISSIMO alimentari, drogherie Torino, offresi prodotti largo consumo. Auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3411 — Torino ».

MAGLIERIA cerca rappresentante per Piemonte, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9436 — Torino ».

NUOVA industria produzione motori elettrici brushless cerca giovane viaggiatore con auto propria introdotto Torino Piemonte. Offresi stipendio provvigione, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8478 — Torino ».

PIAZZISTI introdotti esperti relazioni clientela alimentari commerciali desiderie bottiglierie nuove città cerca effettuazione immediata anche Casa Isarco rinomato aperitivo et spumanti superfini minimo mensile 60.000 più provvigioni. Rivolgersi agenzia generale via Pomba 29.

STIPENDIO provvigioni lodabili prodotti meccanotessura cosmesi cerca rappresentanti auto propria per Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Pavia, Como, Varese, Busto Arsizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 125 — Torino ».

TORREFAZIONE genovese cerca concessionari per le province di Torino Asti Cuneo. Inviare massime referenze e garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6182 — Torino ». A91553

VENTICINQUENNE pratico Torino auto offresi rappresentanza viaggiatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3411 - Torino».

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

BRACCIALETTO smarrito 14 ottobre corso G. Cesare zona ricompensa. Telefonare 275-837. A93908

MANCIA adeguata consegnando calle cocker biondo femmina nome Dreny, smarrito zona S. Rita. Telef. 332-124, 691-567. A93833

**SMARRITE BUSTE CONTENENTI ORDINI COMMERCIALI INTESTATE « ELLE-ESSE », MANCIA TELEFONANDO 773-213. 921749

19 Informazioni L. 150 p.p.

ESSEATE presenta Istituto Internazionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. 426

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, c'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-378.

A. NUOVITALIA di Maurizio Finzi, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pin F 20, telefoni 682-110, 682-876. 487

CITTADINI dell'Archivio dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-510, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini riservate. Unico assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL, informazioni accertamenti riservatissimi ovunque. Madama Cristina 111, tel. 887-374. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESTETICA depilazione manicure, pedicure. Telefonare 274-595. A91011

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finocchi, piazza Statuto 24, tel. 435-889, 455-903; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 125

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Lima, via Mercanti 18, tel. 40-879. 1195

A. AUTOVETTURE in acquisto e proprietà finanziamo rapidamente. Maslin, via Don Minzoni 14, telef. 53-591.

A contanti compro vetture recenti assortimento occasioni, rateazioni. Brescia 18, telefono 20-805. 612

A privato vende 500 grigio chiaro dieci mesi. Telefonare 70-603.

A rate 1300, Appia 1958, 600 1960, unica 500, 500 C permute. Tel. 45-097.

ACQUISTEREI contanti 600 occasione, in ottimo ordine. Telef. ufficio 854-005.

ABARTH 850 Xarburetor fa immatricolare, volante cruscotto speciale, vendiamo Telefonare 386-973. 603

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autovetture. Alba, piazza Bodoni 14, tel. 521-251. 23556

APPIA II serie '58 bellissima vendo. Rateazioni, via Lauro Rossi 4 bis.

ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere e nazionali: NSU prime sport 600, Biposto, Appia III serie, Alfa 1900. Rateazioni, permuto. Rapi Koelliker, Lungo Po Antonelli 2. 20804

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1236

AUTOCARRI OM 682 ribaltabile, 666 ribaltabile, Estasi ribaltabile, super Taurus ribaltabile, 680 cassone, vendo permuta rateizzo Dario Vico, via Finalborgo 31, tel. 306-914. 21

AUTOMOBILISTI! Soluzione Pratica rigorosamente personalizzata. Presso distributori Ierardo, accessori auto. Concessionaria Italia: Napoli, Sant'Elia Mercelli 18.

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1500. Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-594. 920

AUTONOLEGGIO Kursaal senza anticipi 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, tel. 487-672. 1172

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 103, belvedere, cambia con moto, massime facilitazioni. Telefonare 587-514.

AUTOSALONE «Trestorre», Roma 207 bis, Telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia, Alfa 2000 spider, 1200 super, filobielle normali, T.I., sprint, spider; 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100, 2100 familiare, Innocenti spider, Peugeot 403 Cantù, rateazioni.

**BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2, COMMISSIONARIA JAGUAR, ASTON MARTIN, DAIMLER SPORT, HILLMAN, SUNBEAM, SINGER, NUMBER, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. 20804

CAMIONCINO a furgoncino Cotasco 500 T portata kg. 620 c.a., prova consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 19, telefono 882-448. 311

CAMPAGNOLA originale Diesel perfetta vendo. Corso Raffaello 16, telefono 683-070. 720

CARRO 1100 I '55 portata 8 ql. vendo permuto. Tel. 390-403. 440

COMPERO 500 C, ottimo ordine, pagamento contanti. Telefonare 854-005.

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. Rateo 44.

CONSUL 315 seminuovo vendo cambio rateizzo. Alzate, San Maurizio 18.

FIAT 500 T. Furgoncino e furgone, portata ql. 5,20 C.A. Rateazioni senza interessi e spese. Corso Tassoni 47.

FLAMINIA 2.8 Touring Superstar. Vende, cambia, rateizza. Autosalone Tessiore. Sacra 237 bis. 1145

**FORD AUTAUTO, SAN MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL, CORTINA 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC. PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, RATEAZIONI 24-30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-448. 312

GIARDINIERA 600 D '61 vendo permuto con furgoncino. Facilitazioni. Telefonare 290-403. 440

GIULIETTA spider veloce Touring, perfetta, Hardtop, privato vende privato. Telefonare 45-782 ore ufficio.

GIULIETTA TI '61 con garanzia, Giulietta spider '63 come nuova, Dauphine, Gordini, vende, permuta, Dario Vico, via Filadelfia 51, tel. 396-914. 21

JEEP, Dodge, Chevrolet, GMC ricambi originali sempre pronti. Molino, telefono 60-508, Raffaello 3. 633

JEEP e Giulietta Sprint '61 perfetto colore vende. Telefonare 675-463.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, telef. 798-410.

LANCIA commissionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Archimede 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-196. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-310.

M.G. MORRIS nazionalizzate, pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-825; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Subalpina Società 22, telefono 557-000.

PERMUTO compero 600 '59-'60-'61 se ottimo stato. Telefonare 21-842.

PRENATE vende a privato nuova 500 sei mesi. Telefonare 260-054. A94200

PRIVATO vende a privato 600 D mesi 6. Telefonare 247-204, pasti.

PRIVATO vende a privato 600 D rateizzo-pienissima. Telefonare 651-437, dalle 14-15.

PRIVATO vende Giulietta fine '59 ottimo stato, Rateazioni, Vercelli 111.

PRIVATO vende 500 D semestrale. Binello, corso Mediterraneo 59.

PRIVATO vende 500 sei mesi, bellissima. Telefonare 793-489. 514

PRIVATO vende 1100 Special fine 1961 pochi chilometri. Telefonare 779-578.

PRIVATO vende 1100 special 6 mesi. Telefonare 673-027. A93116

PRIVATO vende 1300-200 '53 come nuova. Via Sacra 169. A93124

RENAULT R4 furgone, prima consegna, condizioni pagamento, Dario Vico, via Filadelfia 51, tel. 396-914.

TAUNUS 17 M ultimo tipo lusso vendo cambio rateizzo. Tel. 674-329.

VENDO 103 '57, 350.000; Appia '54, 200.000, ottime. Telefonare 276-687.

VENDO 500 C '53 come nuova. Telefonare 663-730 ore pasti.

VENDO 600 D mesi 6 bellissima, verde Telefonare 696-613.

VOLKSWAGEN abbiamo pronte: 1200-1500 berline, familiar, Autosalone «Monticone» Petrarca 6, tel. 851-501.

VOLTURIAMO, assicuriamo: auto, moto; certificati amministrativi, rapidità, convenienza. Mirci, Mortigllo avv. Sabotino. A91309

'58 belvedere 1954 ottima, permuto scooter. Pasquero, Principe Amedeo 11.

stato, anno '60 privato. Rateazioni, Vercelli 111.

600 D bianca int. rossa vendesi. Fertilia, Strada Campagna 189, Torino.

600 D verde pisello 4000 km. vendo privata. Telefonare 392-756.

600 D 6 privato vende. Telefonare 798-422. A93118

600 D 15 mesi, chilometri diecimila, accessori, bellissima, 520.000. Telefonare 653-451. A93119

1100 Special 8 mesi vendo. Telefonare 887-784. A92854

1100 Special 6 mesi vendo. Tel. 857-734

1400 metano revisionata, attacco rimorchietto, 125.000 trattabili, vendo. Telefonare 692-110. A93242

1500-1963 perfettissima, km. 13.000, privato vende direttamente, oppure permuta con Bianchina. Telefonare 287-887.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

MOTOCARRO Guzzi 500 ribaltabile, perfetto stato, vendesi. Telefonare 590-713.

PRIVATO vende motocarrozzetta cinquecento ottima. Telefonare 81-316.

VENDESI Gilera 500 motocarro ottima condizioni. Via Belzidi 7, Torino.

VENDO Guzzi Falcone semiincorso. Telefonare 276-036. A93393

VESPA motofurgoncini Ape scalzati, tagliandi, originali. Minerali, Urbino Serafini 160. Tel. 393-828. 678

VESPA 150 in buone condizioni con accessori vendo. Telefonare 887-288.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore fiducia, Bricco, corso Vittorio 86. 317

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 125.000. Tel. 683-396.

ALASIA modelli per ufficio: legno, metallo, razionali, classici, svelesi. Tecnigrafi Schrabisi, cassettoni, portavalori, lampade, tavoli, Accessori vari per ufficio Richiedete catalogo. Vinzaglio 5.

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Cumiana 15. 512

ANTICHITA' compro mobili oggetti antichi qualsiasi epoca alloggi soli. Telefonare 234-316. A93620

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Baltisti, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 80.000. Lavanage 29 (cortile). Principe Amedei 11 U. 3819

BIJOUX Cuscotti seminuovo tutto completo occasione vendo. Bodda, Cavour 30. A93277

CAMERA pranzo mogano stile inglese ottima otto pelle vende privato 100.000 irridentibili. Tel. 622-318.

CIMITERI acquisterei due-quattro loculi cappella non sotterranei, oppure in cappella costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7293 — Torino ». A93756

CUCCIOLI boxer bellissimi vendo privato. Telefonare 792-961. A93131

DIAMANT, la più diffusa macchina tedesca per maglieria, esclusività Casacci, San Quintino 4. Rimagliatrici, bobinatori, accessori, riparazioni. 129

DITTA artigiana cerca serivania mobili ufficio occasione. Telefonare 286-549.

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali, qualsiasi francobollo, acquistansi, Telefonare Asti.

MAGLIAIE, provata macchina maglieria Rubied, vi entusiasmerà, brevettato salvaspilli, possibilità infinite. Regina 5, telefono 528-930. 521

MAGLIERISTE con super Copini esperta di lavoro a guadagno. Fiori bravetti, oltre 200 punti dimostrabili. Consolata 5, telefono 40-334. 73

MOBILI «Casalelia», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI svedesi, soggiorni, librerie, salotti, divani. Mobili intarsiati. Mobilificio Roma, Berthollet 16. 629

OCCASIONE armadio barocco maggiolino 4 porte lavorino cristallo quadri. Telefonare 882-325. A93132

OCCASIONE vendesi bellissima pelliccia marrone 35.000, lettiga, lampadario 6000. Telefonare 488-306. A91779

OCCASIONE vendo tinello come nuovo chiaro moderno. Telefonare 781-625.

OCCASIONISSIME cessazione commercio vendo macchina nuova pellicceria, specchiera muro, bellissima guardaroba mogano, pulviscolo, tavolo rinascimento. Telefonare 694-870. A93109

PELLICCIA persiano ricca, seminuova, vera occasione vende privato. Telefonare 363-538. A92917

PIANOFORTE tedesco vendesi o cambio telefonare 42-985.

PIATINO, pianoforti, via Po 5, Torino le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi. Rateazioni, permuta, vendite, cambi, affitti. Esclusività pianoforti Petrof. 443

PRIVATO vende camera matrimoniale ottimo affare. Telefonare 760-155.

PRIVATO vende specchiera antica camino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7292 — Torino ». A93752

RADIO compra privato. Telef. 743-760 pasti serali. A92969

SCOMBRIAMO cantine, locali, acquistando tutt'ogni, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 538

STOLA visone pelliccia raimonquet nera occasione. Telef. 44-796.

STUFA Cinex o altra marca compero occasione. Telefonare 241-155.

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 482-493.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 890-912. 199

UNDERWOOD macchina contabile elettrica automatica vendesi come nuova. Telefonare 500-354. A93142

VENDESI grandiosa pranzo rinascimento fiorentino 12 pezzi, Telefonare 653-559.

VENDESI lettino doré aggiustino come nuovi. Telefonare 693-837.

VENDESI pelliccia persianer collo visone, 125.000 Telefonare 777-000.

VENDESI stufa a gas seminuova Varm Morning. Telefonare 882-961.

VENDO sci porta sopralzo. Tinello, scrivania come nuovi. Telefonare ore pasti 680-769. A93208

VENDO chitarra elettrica Ofner 3 microfoni. Telefonare 783-934.

VENDO lupetta pastore tedesco nera, 3 mesi. Telefonare 272-948.

VENDO tavolo e mobili barocco pranzo massiccio con cristallo. Via Giacosa 22, ore 16-17. A93188

I VINI GENUINI
dei nostri vigneti del Garda
Bianco
Rosso
MARCHIO DI